



# Comune di Paspardo

## Variante n. I

L.R. 11 Marzo 2005 n. 12 e s.m.i.

# PGT

## VAS

Sindaco  
Fabio De Pedro

PGT (di prima redazione)

Delibera di approvazione

D.C.C. n. 3 del 18/01/2014

BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 30 del 23/07/2014

**VARIANTE N. I**

Delibera di adozione

D.C.C. n. del

Delibera di approvazione

D.C.C. n. del

BURL Serie Avvisi e Concorsi n. del

Gruppo di progettazione Variante I al PGT



Urbanistica&Servizi

Home Page [www.urbanisticaeservizi.com](http://www.urbanisticaeservizi.com)

e-mail [info@urbanisticaeservizi.com](mailto:info@urbanisticaeservizi.com)

Pian. Fabio Maffezzoni

Ordine degli Architetti PCC della Provincia di Brescia n. 2347

Pian. Fabrizio Franceschini

Ordine degli Architetti PCC della Provincia di Brescia n. 2345

Collaboratore

Pian. Cassandra Federici

Ordine degli Architetti PCC della Provincia di Brescia n. 3386

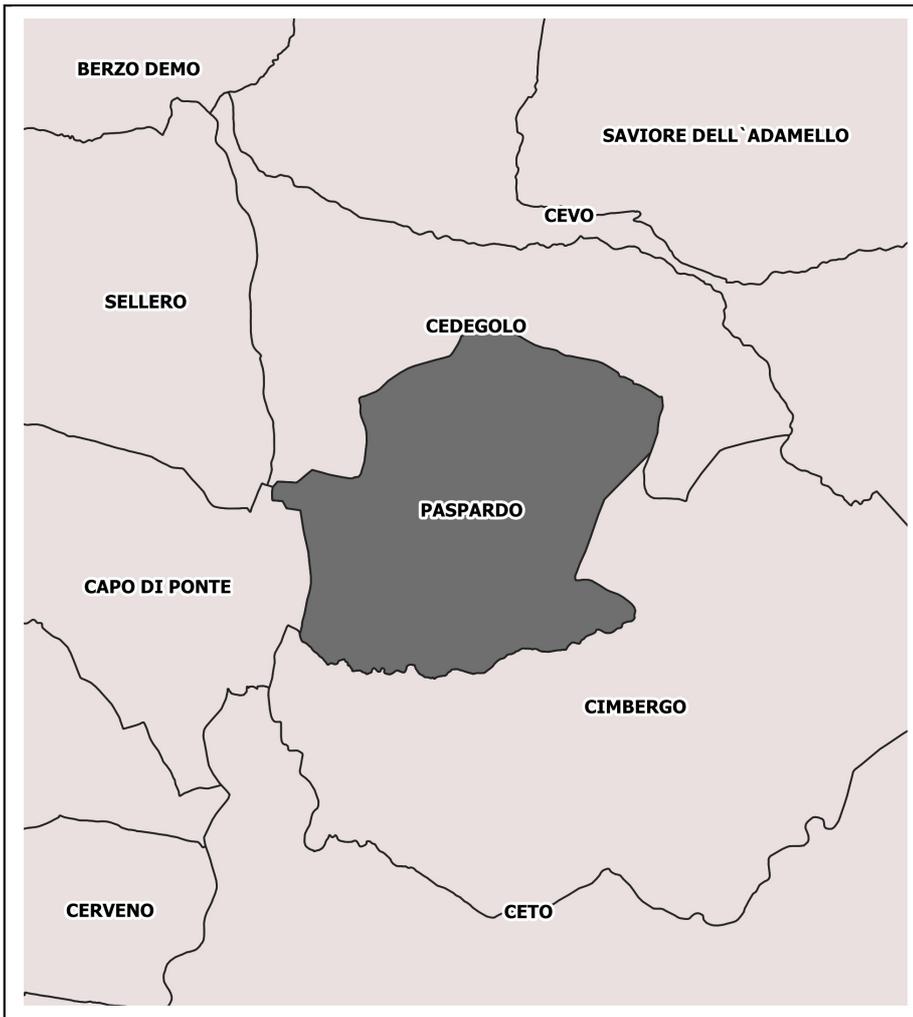
Redazione del PGT

Ing. Sergio Baisini

Arch. Michela Abondio

Ing. Antonio Acerbi

Collaboratore Arch. Nicola Abondio



ELABORATO VAS0Ivar

TITOLO Rapporto preliminare della variante al PGT

DATA Maggio 2020

NOTE



## Indice

|  |           |
|--|-----------|
| <b>1. INTRODUZIONE</b> .....   | <b>5</b>  |
| 1.1. LO SVILUPPO SOSTENIBILE.....  | 8         |
| 1.2. LA VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ (A V.A.S.) NELL'ORDINAMENTO NAZIONALE.....                       | 9         |
| 1.3. LA VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ (A V.A.S.) NELL'ORDINAMENTO REGIONALE.....                       | 11        |
| 1.4. ATTI PRODOTTI.....  | 14        |
| 1.5. IL PROCESSO PARTECIPATIVO.....  | 20        |
| 1.6. PROGETTO DI VARIANTE.....   | 20        |
| 1.7. MOTIVAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO.....   | 21        |
| <b>2. FASE I: VERIFICA DI COERENZA DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PIANO</b> .....                   | <b>22</b> |
| 2.1. RICOGNIZIONE DEI CONTENUTI DI TESTO E NORMATIVI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE PREORDINATA..... | 22        |
| 2.2. PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR).....   | 23        |
| 2.3. PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE DELLA LOMBARDIA.....                                    | 25        |
| 2.4. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE.....  | 26        |
| 2.4.1. <i>Tavola 1.2. "Struttura e mobilità"</i> .....   | 27        |
| 2.4.2. <i>Tavola 2.2. "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio"</i> .....                          | 29        |
| 2.4.3. <i>Tavola 2.7. "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali"</i> .....     | 32        |
| 2.4.4. <i>Tavola 3.3. "Pressioni e sensibilità ambientali"</i> .....                                 | 33        |
| 2.4.5. <i>Tavola 5.2. "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico"</i> .....     | 34        |
| 2.5. PIANO DI TUTELA E USO DELLE ACQUE (PTUA).....   | 38        |
| 2.6. PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE.....   | 38        |
| 2.7. NUOVO PIANO DELLA RISERVA NATURALE INCISIONI RUPESTRI DI CETO, CIMBERGO E PASPARDO.....         | 41        |
| 2.8. PIANO DI GESTIONE SITO UNESCO N° 94.....  | 42        |
| 2.9. PIANO DEL TRAFFICO E DELLA VIABILITÀ EXTRAURBANA (PTVE).....                                    | 43        |
| 2.10. PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA.....   | 44        |
| 2.11. PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI.....   | 45        |
| 2.12. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DELL'ADAMELLO.....                     | 45        |
| 2.13. LA RISERVA DELLA BIOSFERA VALLE CAMONICA-ALTO SEBINO.....                                      | 48        |
| 2.14. PIANO DI SETTORE ACQUE DEL PARCO DELL'ADAMELLO.....  | 49        |
| 2.15. RETE ECOLOGICA.....  | 51        |
| 2.15.1. <i>Rete Ecologica Regionale (RER)</i> .....  | 51        |
| 2.15.2. <i>Rete Ecologica Provinciale (REP)</i> .....  | 54        |
| 2.15.3. <i>Rete Ecologica Comunale (REC)</i> .....   | 60        |
| <b>3. FASE 2: ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E DEGLI OBIETTIVI</b> .....                        | <b>64</b> |
| 3.1. AMBITO DI INFLUENZA DEL PROGRAMMA E INTERFERENZA CON I SITI RETE NATURA 2000.....               | 64        |
| 3.2. DEFINIZIONE DEI FATTORI AMBIENTALI.....   | 65        |
| 3.2.1. <i>Acque superficiali e sotterranee</i> .....   | 65        |
| 3.2.2. <i>Aria</i> .....   | 67        |
| 3.2.3. <i>Elettromagnetismo ed energia elettrica</i> .....   | 70        |
| 3.2.4. <i>Mobilità e trasporti</i> .....   | 70        |
| 3.2.5. <i>Energia termica</i> .....  | 71        |
| 3.2.6. <i>Paesaggio e beni culturali</i> .....   | 71        |
| 3.2.7. <i>Rifiuti</i> .....  | 73        |

|           |  |            |
|-----------|--|------------|
| 3.2.8.    | <i>Inquinamento acustico e luminoso</i> .....  | 74         |
| 3.2.9.    | <i>Suolo e sottosuolo</i> .....  | 75         |
| 3.2.10.   | <i>Territorio, qualità dell'abitare e servizi alla persona</i> .....                   | 78         |
| 3.2.11.   | <i>Demografia</i> .....  | 79         |
| 3.2.12.   | <i>Attività produttive, commerciali e turistiche</i> .....                             | 81         |
| 3.3.      | SINTESI DELLE POTENZIALITÀ E CRITICITÀ DEL TERRITORIO COMUNALE DI PASPARDO .....       | 81         |
| <b>4.</b> | <b>FASE 3: CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE DI PIANO E VALUTAZIONE PRELIMINARE</b> ..... | <b>83</b>  |
| 4.1.      | OBIETTIVI DI PIANO .....   | 83         |
| 4.2.      | OBIETTIVI DELLA VARIANTE DI PGT .....  | 83         |
| 4.3.      | DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE E VALUTAZIONE PRELIMINARE .....               | 84         |
| 4.3.1.    | <i>Modifica e coerenza del confine comunale</i> .....                                  | 94         |
| 4.3.2.    | <i>Analisi approfondita delle modifiche significative</i> .....                        | 96         |
| 4.3.3.    | <i>Criteri dell'Allegato II della Direttiva CE 42/2001</i> .....                       | 96         |
| <b>5.</b> | <b>BILANCIO ECOLOGICO</b> .....  | <b>101</b> |
| <b>6.</b> | <b>DETERMINAZIONE DELLA VARIAZIONE AFFERENTE IL CONSUMO DI SUOLO</b> .....             | <b>104</b> |
| <b>7.</b> | <b>MOTIVAZIONE DI ESCLUSIONE DELLA PROCEDURA DI VAS</b> .....                          | <b>111</b> |
| <b>8.</b> | <b>MONITORAGGIO</b> .....  | <b>113</b> |

## 1. INTRODUZIONE

La presente Variante è redatta ai sensi dell'art 13 comma 13 della l.r. 12/2005 e riguarda tutti e tre gli atti, quali il Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole del PGT del Comune di Paspardo approvato con **D.C.C. n. 3 del 18/01/2014** e pubblicata sul BURL nella sezione Serie Avvisi e Concorsi n. 30 dell'23/07/2014.

Il procedimento di Variante al PGT è stato avviato con **Delibera di G.C. n. 25 del 21/06/2019**.

Il presente documento costituisce una verifica preliminare sui possibili effetti sul sistema ambientale determinati dalla procedura di Variante al PGT.

Con riferimento alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS, si precisa che i temi trattati nella variante, rientrano tra i casi di Verifica di assoggettabilità alla VAS ai sensi della D.g.r. 10 novembre 2010 - n. 9/761.

Le varianti al Documento di Piano sono di norma assoggettate a VAS, tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti:

- a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche;
- b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE;
- c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

Per queste varianti minori si procede a verifica di assoggettabilità alla VAS.

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs., se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2 dell'art. 6, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

Come indicato dalla normativa di riferimento nella fase di verifica di assoggettabilità deve essere messo a disposizione unicamente il rapporto preliminare contenente una descrizione generale della variante al Piano, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente.

Al fine di illustrare l'oggetto della variante, il presente Rapporto Preliminare è corredato dalla seguente documentazione di supporto, composta da elaborati grafici che riportano la cartografazione delle Varianti con la rappresentazione dell'azonamento modificato nonché testi comparati con evidenziazione delle modifiche.

L'elenco sotto riportato comprende gli elaborati dei tre atti oggetto di modifica, in quanto interessati direttamente dalla variante urbanistica, mantenendo vigenti i restanti già approvati.

Verrà prodotta un'unica Relazione che accorperà le relazioni del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi. Questo varrà anche per le Norme Tecniche di Attuazione.

### **ALLEGATI GENERALI:**

A 00 - Elenco elaborati di variante

A 01 - Relazione tecnica di variante

Allegato REC - Studio per la Rete Ecologica Comunale

A 02 - Norme tecniche di attuazione

Allegato A DDP Disciplina degli Ambiti di trasformazione

## **DdP - DOCUMENTO DI PIANO**

### • Allegati

DdP A11.1 Indagini socio economiche

DdP A11.2 Studio agronomico forestale

### • DdP 1- Quadro ricognitivo e programmatico

1.01 Pianificazione dei comuni confinanti

scala 1:10.000

1.06a var Vincoli amministrativi e ambientali

scala 1:2.000

1.06b var Vincoli amministrativi e ambientali

scala 1:5.000

### • DdP 2 - Quadro conoscitivo del territorio comunale

#### Sistema della mobilità

2.01 Inquadramento territoriale viabilistico

scale 1:30.000 e 1:2.000

#### Sistema urbano

2.02 Carta di uso del suolo

scala 1:5.000

2.03 Nuclei di antica formazione: Schede di analisi

2.04 Nuclei di antica formazione: Stato di conservazione degli edifici

scala 1:500

2.05 Nuclei di antica formazione: Emergenze tipologiche

scala 1:500

2.07 Distribuzione delle attività commerciali

scale 1:18.000 e 1:2.000

#### Sistema del paesaggio

2.08 Caratteri ed elementi del paesaggio rurale ed urbano

scala 1:5.000

2.09 Carta della rilevanza percettiva e visuale

scala 1:5.000

2.10 Carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi

scala 1:5.000

#### Sintesi dei caratteri ambientali

2.11 Carta delle sensibilità e potenzialità ambientali

scala 1:5.000

2.12 Carta delle criticità

scala 1:5.000

### • DdP 3 - Indicazioni di Piano

3.a Relazione

3.01 var Tavola delle previsioni di piano

scala 1:2.000

3.02 var Bilancio ecologico

scala 1:2.000

### **VAS - Valutazione ambientale strategica**

VAS01 var Rapporto preliminare della variante al PGT

**VIC - Valutazione incidenza ambientale****VIC01 var Studio Incidenza della variante al PGT****SG - Studio Geologico**

SG2005 Relazione geologica

SG2005 Tav.1 - Carta geologico strutturale

scala 1:10.000

SG2005 Tav.2 - Carta geomorfologica

scala 1:10.000

SG2005 Tav.3 - Carta idrogeologica

scala 1:10.000

SG2011 A - Relazione Generale

SG2011 B - Norme

SG2011 Tav.01 - Carta della pericolosità sismica locale

scala 1:10.000

SG2011 Tav.02 - Carta dei vincoli

scala 1:10.000

SG2011 Tav.03 - Carta di sintesi

scala 1:10.000

SG2011 Tav.04 - Carta di sintesi di dettaglio

scala 1:2.000

SG2011 Tav.05 - Carta della fattibilità geologica per le azioni di piano: di dettaglio

scala 1:2.000

SG2011 Tav.06 - Carta della fattibilità geologica per le azioni di piano: intero territorio

scala 1:10.000

SG2011 Tav.07 - Carta del dissesto con legenda uniformata PAI

scala 1:10.000

“Proposta di ripermutazione della fattibilità geologica: località PER e località CROCE”

SG2013 Relazione illustrativa

SG2013 Tav.1 - Ubicazione ambiti di studio

scala 1:5.000

SG2013 Tav.2A - Carta geomorfologica di dettaglio: Località PER

scala 1:1.000

SG2013 Tav.2B - Carta geomorfologica di dettaglio: Località CROCE

scala 1:500

SG2013 Tav.3A - Sezioni geologico interpretative: Località PER

scala 1:500

SG2013 Tav.3B - Sezioni geologico interpretative: Località CROCE

scala 1:500

SG2013 Tav.4A - Carta delle Pendenze: Località PER

scala 1:2.000

SG2013 Tav.4B - Carta delle Pendenze: Località CROCE

scala 1:1.000

SG2013 Tav.5A - Proposta di perimetrazione della fattibilità geologica: Località PER

scala 1:2.000

SG2013 Tav.5B - Proposta di perimetrazione della fattibilità geologica: Località CROCE

scala 1:1.000

Atto di notorietà Dott. Geol. Luca Maffeo Albertelli

Atto di notorietà Dott. Geol. Gilberto Zaina

**PdS - PIANO DEI SERVIZI****PdS a var Schede di rilievo dei servizi esistenti****PdS 1a var Servizi esistenti e di progetto**

scala 1:2.000

**PdS 1b var Servizi esistenti e di progetto**

scala 1:5.000

**PdS 2 Reti tecnologiche**

scala 1:2.000

**Rete ecologica comunale**

REC 1 var Schema della Rete Ecologica Comunale

scala 1:25.000

REC 2 var Carta della Rete Ecologica Comunale

scala 1:5.000

**PdR - PIANO DELLE REGOLE**

PdR 1 var Carta della disciplina delle aree

scala 1:2.000

PdR 2 var Carta della disciplina delle aree

scala 1:5.000

PdR 3 Nuclei di antica formazione: classificazione degli edifici

scala 1:500

PdR b Nuclei di antica formazione: schede degli edifici

PdR 4 var Tavola del consumo di suolo del PGT VIGENTE

1: 2.000

PdR 5 var Tavola del consumo di suolo della VARIANTE

1: 2.000

PdR 6 var Dimensionamento della capacità insediativa

1:2.000

**1.1. Lo sviluppo sostenibile**

Con il termine “sviluppo sostenibile” si intende la crescita sostenibile di un insieme di più variabili contemporaneamente, non dimenticando che in realtà ciò potrebbe comportare non poche difficoltà sia dal punto di vista politico, che tecnico. Il concetto di sostenibilità, infatti, comprende le interazioni tra le attività umane, la loro dinamica e le dinamiche della biosfera, che generalmente si svolgono su di una scala temporale più ampia.

Il concetto di sviluppo sostenibile nasce nel 1987 con il Rapporto Brundtland (World Commission on Environment and Development, 1987) in cui per la prima volta viene definito come:

- uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni;
- un processo nel quale lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico ed il cambiamento istituzionale sono tutti in armonia ed accrescono le potenzialità presenti e future per il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni umani.

Sostenibilità e sviluppo devono quindi coesistere, in quanto la prima è condizione indispensabile per la realizzazione di uno sviluppo duraturo, dato che la disponibilità delle risorse e del capitale naturale valutate sull'attuale modello di sviluppo risulta tale da impedirne il mantenimento e l'accrescimento nel tempo.

Dal 1987 il concetto di sviluppo sostenibile è divenuto elemento programmatico fondamentale di una moltitudine di documenti internazionali, comunitari e nazionali, fino ad essere inserito nella “Costituzione Europea” (Roma, 29 ottobre 2004), ove, tra gli obiettivi, viene enunciato che *l'Unione si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente* (art.1-3).

Lo sviluppo sostenibile si caratterizza, quindi, per una visione dinamica secondo la quale ogni cambiamento deve tenere conto dei suoi effetti sugli aspetti economici, ambientali e sociali, che devono tra loro coesistere in una forma di equilibrio. *Di conseguenza lo sviluppo sostenibile non deve intendersi come meta da raggiungere, ma piuttosto come un insieme di condizioni che devono essere rispettate nel governo delle*

*trasformazioni del pianeta. Di questo insieme di condizioni fa parte significativa l'assunzione di obiettivi espliciti di qualità e di quantità dei beni ambientali, calibrati in base al loro mantenimento a lungo termine. Tali obiettivi di mantenimento dei beni ambientali devono essere integrati in tutte le decisioni di trasformazione e sviluppo che traggono origine dai piani e dai programmi (Progetto ENPLAN).*

## **1.2. La Verifica di assoggettabilità (a V.A.S.) nell'ordinamento nazionale**

In ottemperanza a quanto previsto dalla "legge delega" in materia ambientale (L. n. 308/2004), lo stato italiano recepisce la Direttiva comunitaria 42/2001/CE con il DLgs. n.152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale".

Al Titolo II "La Valutazione Ambientale Strategica" della Parte II sono specificate le modalità di svolgimento della verifica di assoggettabilità, i contenuti del rapporto preliminare, le modalità di svolgimento delle consultazioni, la procedura di valutazione del piano o del programma e del rapporto, le modalità di espressione del parere motivato, le modalità di informazione sulla decisione ed i contenuti del monitoraggio.

In linea con le previsioni della direttiva comunitaria, il Decreto prevede che *la fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art.11).*

Il decreto prevede che per i piani e i programmi per cui deve essere prevista una valutazione ambientale *che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente (art.6),* attraverso la procedura della Verifica di assoggettabilità.

Al fine di espletare la procedura di Verifica di assoggettabilità, *l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del D.Lgs. n.4/2008 (Tabella 1), sulla base del quale l'autorità competente, tenuto conto del parere dei soggetti competenti in materia ambientale e delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente e emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione (VAS) e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.*

**Tabella 1: Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi (Allegato I, D.Lgs. n.152/2006 e smi)**

|  |
|--|
| <p>Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;</li><li>• in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;</li><li>• la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;</li><li>• problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;</li><li>• la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piano e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).</li></ul> |
| <p>Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;</li><li>• carattere cumulativo degli impatti;</li><li>• natura transfrontaliera degli impatti;</li><li>• rischi per la salute o per l'ambiente (ad es. in caso di incendi);</li><li>• entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);</li><li>• valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;</li><li>• impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.</li></ul>   |

### **1.3. La Verifica di assoggettabilità (a V.A.S.) nell'ordinamento regionale<sup>1</sup>**

Con la D.g.r. 10 novembre 2010 - n. 9/761 è stata definita la procedura per la verifica di assoggettabilità alla VAS - Variante al documento di piano, al piano dei servizi e al piano delle regole. Di seguito riportato un estratto del contenuto della D.g.r. precedentemente citata.

Nel caso della variante puntuale al PGT del Comune di Paspardo si fa riferimento all'allegato 1b.

#### **Le fasi del procedimento**

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs, e quindi mediante:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;
4. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
5. convocazione conferenza di verifica;
6. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;
7. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

#### **Avviso di avvio del procedimento**

La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento di elaborazione del P/P.

Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione sul sito web sivas e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del P/P.

#### **Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione**

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

---

<sup>1</sup> Si specifica che la DGR n.9-761/2010, e ulteriormente le recenti modifiche alla LR n.12/2005, si conformano alla terminologia utilizzata dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., introducendo anche nell'ordinamento regionale la Verifica di assoggettabilità a VAS (in luogo della Verifica di esclusione dalla VAS), per la quale deve essere redatto il Rapporto preliminare (in luogo del Documento di sintesi).

### **Elaborazione del rapporto preliminare**

L'autorità procedente predispone un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi al P/P;
- la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
  - dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per la redazione del rapporto preliminare il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.

Inoltre nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

**Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica**

L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica sul sito web sivas il rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web.

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, la messa a disposizione e pubblicazione su web del rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

**Convocazione conferenza di verifica**

L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.

L'autorità procedente predispone il verbale della Conferenza di verifica.

**Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS**

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il rapporto preliminare, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva si pronuncia, entro novanta giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre la variante al DdP al procedimento di VAS.

La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione della variante al DdP, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione della variante al DdP dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

**Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate**

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas. L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate al precedente punto "Avviso di avvio del procedimento".

Il provvedimento di verifica diventa parte integrante della variante al DdP adottata e/o approvata.

**Tabella 2: Schema generale – Verifica di assoggettabilità**

| <i>Fase del P/P</i>            | <i>Processo P/P</i>   | <i>Verifica di esclusione dalla VAS</i>  |
|--------------------------------|---|--|
| <b>Fase 0<br/>Preparazione</b> | PO. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento di variante al DdP   |  |
|                                | PO. 2 Incarico per la stesura della variante al DdP   | A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare   |
|                                | PO. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione della variante al DdP  | A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS  |
| <b>Fase 1<br/>Orientamento</b> | P1. 1 Orientamenti iniziali della variante al DdP   | Verifica delle interferenze con i Siti di Rete<br>A1. 1 Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)                               |
|                                | P1. 2 Definizione schema operativo della variante al DdP  | Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti          |
|                                |   | Documento di sintesi della proposta di variante del DdP e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE |
|                                | <b>messa a disposizione e pubblicazione su web</b> (trenta giorni) del rapporto preliminare della proposta di variante del DdP e determinazione dei possibili effetti significativi – (allegato II, Direttiva 2001/42/CE)<br><b>dare notizia</b> dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web<br><b>comunicare</b> la messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati |  |
| <b>Conferenza di verifica</b>  | <b>verbale conferenza</b><br>in merito all'assoggettabilità o meno della variante al DdP alla VAS   |  |
| <b>Decisione</b>               | L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante al DdP alla valutazione ambientale.<br>(entro 90 giorni dalla messa a disposizione)<br>Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web  |  |

**1.4. Atti prodotti**

Per quanto concerne il Progetto di Variante al PGT è stato avviato con delibera di Giunta Comunale numero 25 del 21.06.2019.

**COMUNE DI  
PASPARDO**



|  |                |
|--|----------------|
| Codice ENTE  | Codice MATERIA |
| <b>DELIBERAZIONE</b><br>Giunta Comunale<br>25 – 21.06.2019 |                |

**Verbale di deliberazione della Giunta Comunale**

**OGGETTO: AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA REDAZIONE DELLA PRIMA VARIANTE PUNTUALE AL P.G.T. E CONTESTUALE AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA CON INDIVIDUAZIONE DELLE AUTORITA' CON SPECIFICHE COMPETENZE**

L'anno **duemiladiciannove** addì **ventuno** del mese di **giugno** alle ore 20:30 nella sala delle adunanze, presso la residenza municipale, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla legislazione vigente, si è riunita sotto la presidenza del Sindaco, arch. Fabio De Pedro, la Giunta Comunale, composta dai signori:

1. **DEPEDRO FABIO** - Sindaco
2. **DASSA CATERINA** - Assessore, Vice Sindaco
3. **SALARI ARISTIDE** - Assessore

|               | Presente | Assente  |
|---------------|----------|----------|
|               | ☒        | ☐        |
|               | ☒        | ☐        |
|               | ☒        | ☐        |
| <b>Totale</b> | <b>3</b> | <b>0</b> |

Assiste l'adunanza il Segretario Comunale, dott. Germano Pezzoni, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sindaco, arch. Fabio Depedro, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

**DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N.25 DEL 21.06.2019**

**OGGETTO: AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA REDAZIONE DELLA PRIMA VARIANTE PUNTUALE AL P.G.T. E CONTESTUALE AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA CON INDIVIDUAZIONE DELLE AUTORITA' CON SPECIFICHE COMPETENZE**

**LA GIUNTA COMUNALE****PREMESSO che:**

- Ai sensi dell'art. 13, comma 7, della L.R. n. 12/2005 e s.m.i., con deliberazione n. 3 del 18/01/2014 il Consiglio Comunale ha approvato definitivamente il Piano di Governo del Territorio così come modificato a seguito del recepimento dei pareri degli Enti e dell'accoglimento totale o parziale di alcune osservazioni;
- Gli atti del PGT, ai sensi dell'art. 13, comma 11, della citata L.R. n. 12/2005 e s.m.i., sono divenuti efficaci a seguito della pubblicazione sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 30 in data 23/07/2014 dell'avviso della loro approvazione definitiva.
- La variante puntuale al P.G.T. di cui sopra è finalizzata principalmente:
  - al miglioramento e semplificazione dell'apparato normativo, vincolistico e rappresentativo;
  - alla revisione degli ambiti di trasformazione, favorendone l'attuazione anche attraverso la possibilità di frazionamento dei comparti o la loro attuazione per stralci, nel rispetto quantitativo delle limitazioni previste dalla L.R. 31/2014 e s.m.i. e senza coinvolgere gli aspetti programmatici generali dello strumento urbanistico;
  - alla revisione delle modalità di intervento nel territorio non urbanizzato;
  - alla ridefinizione delle previsioni del Piano dei Servizi e delle opere pubbliche alla luce delle proprie volontà strategiche;
  - Predisposizione nuovo Regolamento Edilizio;
  - a riqualificare e riordinare il tessuto edificato attraverso la revisione della disciplina attuativa del patrimonio edilizio esistente;
  - alla modifica e coerenza del confine comunale alla situazione reale;
  - alla valutazione ed eventuale accoglimento di nuove richieste formulate dalla cittadinanza o da soggetti interessati o dalle proposte eventualmente emergenti nel confronto con i professionisti che saranno incaricati della redazione.

**VISTI:**

- l'articolo 12 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- la DCR 13 marzo 2007, n.351, così come integrata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni e la DGR 10 novembre 2010, n.761 Allegato 1b, con la quale vengono proposti i criteri generali per la Verifica di Assoggettabilità a VAS;
- la circolare "L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale" approvata dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia.

**VISTA la necessità che:**

- l'integrazione della dimensione ambientale nel Piano sia effettiva, a partire dalla fase di impostazione fino alla sua attuazione e revisione, sviluppandosi durante tutte le fasi principali del ciclo di vita del Piano;
- i procedimenti siano condotti dall'autorità procedente che si avvale dell'autorità competente per la VAS, designata dalla pubblica amministrazione con apposito atto reso pubblico;

**RITENUTO** quindi di dare inizio all'avvio del procedimento secondo tali indirizzi;

**CONSIDERATO** che le fasi del procedimento della Verifica di Assoggettabilità a VAS sono:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;
4. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
5. convocazione conferenza di verifica;
6. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;
7. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

**ATTESA** la propria competenza ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 267/00 (T.U.E.L.);

**VISTO** il parere di regolarità tecnica reso dal Responsabile del Servizio Territorio e Lavori Pubblici nella persona del Dott. Germano Pezzoni, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/00;

**PRESO ATTO** che la presente deliberazione non necessita del visto di regolarità contabile da rendersi da parte del Responsabile del servizio finanziario comunale ai sensi dell'art. 49, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/00, in quanto non comporta impegno di spesa;

**VISTA** la valutazione di conformità rilasciata dal Segretario Comunale ai sensi dell'art. 97 – 4° comma del T.U.E.L. 267/2000;

**CON VOTI** unanimi e favorevoli resi per alzata di mano,

#### **DELIBERA**

1. di **APPROVARE** e **RICONOSCERE** la premessa narrativa quale parte integrante della presente deliberazione;
2. di dare formale avvio al procedimento di **variante puntuale al PGT** ai sensi dell'art. 13, comma 13, della L.R. n. 12/2005 e s.m. i.;
3. di dare formale avvio alla procedura per la Verifica di **Assoggettabilità a VAS** come previsto al punto 4.2, 4.3 degli Indirizzi generali per la Valutazione ambientale VAS;
4. di **DARE ATTO** che il Proponente è il Comune di Paspardo nella persona del sindaco pro tempore;
5. di **DARE ATTO** che l'Autorità procedente è il Comune di Paspardo nella persona del sindaco pro tempore;
6. di **INDIVIDUARE** l'Autorità competente per la VAS è individuata nel responsabile dell'Ufficio Tecnico nonché Segretario Comunale;
7. di **INDIVIDUARE** quale autorità competente in materia di SIC e ZPS la Provincia di Brescia - Settore Assetto Territoriale Parchi e V.I.A.;
8. di **RIMANDARE** a successivi atti:
  - l'individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione a cura dell'Autorità Procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nel quale si definiscono:
    - o i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
    - o le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale;
    - o i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
    - o le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.
  - di **FISSARE** il termine per la presentazione di suggerimenti e/o proposte da parte di chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, ai sensi dell'art. 13 comma 2 della citata L.R.

12/2005 e s.m.i., per trenta giorni dal 01/07/2019 al 30/07/2019 da inviare tramite posta elettronica certificata all'indirizzo [info@pec.comunepaspardo.eu](mailto:info@pec.comunepaspardo.eu) o consegnato in duplice copia presso l'ufficio protocollo del comune di Paspardo in orario d'ufficio usando l'apposito modello caricato sul sito internet istituzionale [www.comune.paspardo.bs.it](http://www.comune.paspardo.bs.it);

9. di **DARE MANDATO** al Responsabile del Servizio Territorio per la pubblicazione dell'avvio del procedimento sull'albo pretorio, sul sito web istituzionale e sui siti regionali PGTWEB e SIVAS e per l'informazione alla cittadinanza tramite manifesto pubblico.

Come già precedentemente descritto si è ritenuto di sottoporre la procedura Verifica di Assoggettabilità alla VAS secondo i contenuti di cui all'allegato 1b della DGR 9/761 del 2010.

#### **Percorso metodologico procedurale**

Con la D.g.r. 10 novembre 2010 - n. 9/761 allegato 1b è stata definita la procedura per la verifica di assoggettabilità alla VAS – Variante al documento di piano, al piano dei servizi e al piano delle regole.

**Proponente:** Sindaco De Pedro Fabio;

**Autorità procedente:** Sindaco De Pedro Fabio;

**Autorità competente per la VAS:** Responsabile dell'Ufficio Tecnico nonché Segretario comunale Dott. Pezzoni Germano;

**Autorità competente in materia di SIC e ZPS:** Provincia di Brescia – Settore Assetto Territoriale Parchi e V.I.A.

Di seguito, in riferimento alla determina che definisce i seguenti soggetti:

#### **Soggetti competenti in materia ambientale:**

- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Bergamo e Brescia
- Direzione regionale per i beni culturali e Paesaggistici della Lombardia
- E.R.S.A.F. (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste)
- Parco dell'Adamello;
- ATS Montagna distretto Valcamonica
- ARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia;
- Autorità competente in materia di SIC e ZPS.

#### **Enti territorialmente interessati:**

- Regione Lombardia;
- Regione Lombardia UTR;
- Provincia di Brescia;
- Comunità Montana di Valle Camonica;
- Consorzio Forestale Pizzo Badile;
- Riserva naturale Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo;
- Comuni confinanti nella Provincia di Brescia (Capo di Ponte, Cedegolo, Cimbergo);
- Agenzia interregionale per il fiume PO (A.I.P.O);

**Settori del Pubblico e il Pubblico interessato all'iter decisionale:**

- le Associazioni di categoria e di settore da consultare ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della L.R. 12/05 e s. m. e i.

Inoltre:

- Enti gestori dei servizi pubblici operanti sul territorio di Paspardo;
- Associazioni di settore: di categoria e ambientaliste;
- Associazioni locali e enti morali e religiosi;
- Tutti i cittadini.

**Enti gestori dei servizi pubblici operanti sul territorio comunale**

- Terna S.p.a. Rete Elettrica Nazionale;
- Telecom Italia;
- Enel Green Power;
- Enel Produzione;
- Enel Distribuzione;
- Valle Camonica Servizi S.r.l.

**Associazioni di settore: di categoria**

- Associazione Cacciatori;
- Associazione Commercianti;
- Associazione Artigiani;
- Associazioni di piccola e media impresa;
- Sezione locale Alpini;
- Associazioni agricoltori;
- Federazione Provinciali Coltivatori Diretti.

**Associazioni di settore: ambientaliste**

- Circolo Legambiente di Valle Camonica;
- Italia Nostra.

**Associazioni locali e enti morali e religiosi**

- Pro loco;
- Associazioni sportive;
- Parrocchia di Paspardo.

**Modalità di convocazione della conferenza di verifica:**

La conferenza di verifica verrà convocata mediante pubblico avviso e invito diretto ai soggetti ed enti interessati ai fini dell'espressione del parere e/o della formulazione di eventuali osservazioni.

**Modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni:**

I settori del pubblico, il pubblico interessato e la cittadinanza tutta saranno coinvolti attraverso il sito web del Comune che metterà a disposizione i documenti e gli elaborati al fine di raccogliere contributi e osservazioni anche tramite posta elettronica.

Presentazione di suggerimenti e proposte da chiunque abbia interesse, anche a tutela degli interessi diffusi; entro e non oltre 30 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento di Variante al P.G.T. e contestuale avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità della V.A.S..

**1.5. Il processo partecipativo**

Nel procedere alla redazione della presente Variante, la Giunta Comunale ha inteso innanzitutto attenersi ai principi indicati all'art.2, comma 5, della citata L.R. n° 12/2005 che così dispone: "Il governo del territorio si caratterizza per la pubblicità e la trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti, la partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni e la possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati".

A tal fine si è proceduto alla pubblicazione dell'avviso pubblico di avvio di Variante relativo al Documento di Piano per sollecitare la collaborazione attiva dei cittadini, ed al riguardo sono pervenuti suggerimenti e proposte.

Le istanze pervenute entro e fuori i termini sono state tutte raccolte, numerate ed analizzate e sottoposte all'attenzione dell'Amministrazione Comunale, che ha valutato la possibilità di recepimento delle stesse alla luce dei criteri e degli indirizzi coerenti con i contenuti del Piano in essere.

Lo studio e le scelte della presente Variante sono orientate alla creazione di un sistema territoriale, che sia il più possibile coerente ed adeguato al sistema della pianificazione in essere nonché con il sistema di pianificazione preordinata.

Ai sensi dell'art. 13 comma 3 della l.r. 12/2005 gli atti di variante prima dell'adozione da parte del Consiglio Comunale sono stati resi pubblici al fine di acquisire suggerimenti e proposte da parte delle parti sociali ed economiche.

**1.6. Progetto di variante**

I temi affrontati nella presente Variante del PGT, sono riportati nei capitoli ed elenchi seguenti, identificati con codice progressivo in base al dominio di appartenenza. Il medesimo codice progressivo è stato utilizzato in sede di predisposizione e valutazione di assoggettabilità alla VAS di cui allo specifico allegato intitolato "Rapporto Preliminare".

Si precisa che i contenuti sotto riportati, per quanto riguarda alcuni temi come per esempio la modifica dell'apparato normativo, trattano solo la questione di carattere generale; gli approfondimenti puntuali e le specifiche minori sono riportate negli allegati di Piano specifici e contraddistinti con apposita marcatura grafica evidenziante le parti aggiunte quelle stralciate.

### 1.7. Motivazione e organizzazione del documento

La Variante al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del Comune di Paspardo interessa adeguamenti dei citati Piani comunali per fare fronte ad esigenze specifiche generalmente estremamente puntuali, talvolta anche riconducibili ai casi di esclusione da qualsiasi processo di valutazione ambientale (come indicati dalla normativa regionale). Gli elementi oggetto di Variante, comunque, riguardano generalmente aspetti di dettaglio, che non hanno ripercussioni strutturali sui contenuti dei Piani (come meglio specificato nel capitolo FASE 3). Nel complesso, pertanto, le variazioni proposte dalla Variante al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del PGT in oggetto attengono da un lato a modifiche minori, finalizzate a garantire una gestione più efficiente dello strumento urbanistico comunale e a chiarire univocamente alcuni aspetti puntuali e dall'altro a rafforzare e siglare le previsioni degli indirizzi quadro sull'aspetto della salvaguardia e tutela dei Beni naturali e paesaggistici individuati anche negli indirizzi dei Piani territoriali regionale e provinciale. In relazione alla localizzazione dei siti della Rete Natura 2000 (come meglio specificato nel paragrafo § 3.1) la Variante in oggetto si ritiene non arrechi impatti sui siti Rete Natura 2000.

Il presente documento assume, quindi, il ruolo di Rapporto Preliminare per la procedura di Verifica di Assoggettabilità (a V.A.S.) ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e della DGR 10 novembre 2010 - n. 9/761 e di Documento di Sintesi per la procedura di Verifica di Esclusione (da V.A.S.) ai sensi della DCR n.8-351/2007.

Il documento è organizzato in quattro fasi successive e logicamente conseguenti:

- a. Fase 1 - Verifica di coerenza dei contenuti della variante al piano: verifica del piano e della variante ai contenuti dei piani sovraordinati (Piano Territoriale Regionale (PTR), Piano Territoriale Paesistico Regionale della Lombardia, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano di Indirizzo Forestale, PTC del Parco Regionale dell'Adamello, Rete Ecologica).
- b. Fase 2 - Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi: in cui è definito il quadro di riferimento, sulla base del quale condurre la valutazione. Tale analisi è quella del PGT vigente, che sinteticamente si riporta.
- c. Fase 3 - Caratteristiche della Variante di Piano e valutazione preliminare: descrizione delle caratteristiche degli elementi di Variante oggetto della valutazione, discriminando gli elementi di Variante che non possono determinare alcun effetto ambientale o territoriale apprezzabile o effetti positivi da quelli che possono determinare effetti ambientali o territoriali negativi da sottoporre, questi ultimi, ad approfondimenti specifici;
- d. Fase 4 - Definizione delle misure di mitigazione: per ciascun elemento di Variante di Piano per cui risulti necessario, dalle verifiche della Fase 3, un approfondimento valutativo, è condotta la vera e propria valutazione ambientale al fine di individuare gli effetti indotti sul sistema ambientale e territoriale circostante e di definire, ove necessarie, le misure di mitigazione e/o compensazione necessarie per eliminare o ridurre al minimo gli effetti negativi potenzialmente indotti.

## 2. FASE I: VERIFICA DI COERENZA DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PIANO

Nei paragrafi seguenti la variante al piano viene rapportata con gli atti di pianificazione di livello sovraordinato al fine di valutarne la coerenza.

### 2.1. Ricognizione dei contenuti di testo e normativi derivanti dalla pianificazione preordinata

I paragrafi seguenti indagano i contenuti della Pianificazione preordinata. Tale analisi è finalizzata alla verifica di compatibilità della trasformazione in oggetto.

In questo paragrafo vengono riportati i principali strumenti di pianificazione e programmazione di livello regionale, provinciale e sovracomunale attualmente vigenti che sono stati presi in considerazione nell'elaborazione del Rapporto Preliminare e ricontestualizzati nella variante:

- **Piano Territoriale Regionale (PTR)** è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 19 gennaio 2010, n. 951, ed ha acquisito efficacia per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi, del 17 febbraio 2010. Con D.C.R. n. 64 del 10 luglio 2018 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 30 del 28 luglio 2018) il Consiglio regionale ha aggiornato il PTR. Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo è stata approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018. Ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019). I PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.
- **Piano Territoriale Paesistico Regionale della Lombardia** (approvato con D.C.R. n° VII/197 del 06/03/2001). Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. n. 12 del 2005, ha natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (Decreto legislativo n. 42 del 2004);
- **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** (approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 31 del 13/06/2014);
- **Piano di Tutela e Uso delle Acque PTUA** (approvato con D.G.R. n° 6990 del 31/07/2017);
- **Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica e del Parco Regionale dell'Adamello;**
- **Nuovo Piano della Riserva Naturale Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo;** recentemente approvato e inoltrato a Regione Lombardia per l'approvazione definitiva;
- **Piano di gestione Sito Unesco n° 94;**
- **Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana (PTVE)** della Provincia di Brescia è stato approvato con DCP n. 27 del 24/09/2007 e successivamente modificato e aggiornato con successive delibere (DCP n. 18 del 31/03/2009, DCP n. 43 del 27/09/2010, DCP n. 19 del 30/05/2011, DCP n. 55 del 30/11/2012, DCP n. 48 del 29/11/2013 e DCP n. 47 del 23/12/2015);
- **Piano Cave della Provincia di Brescia** (approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° VII/1114 del 25/11/2004);

- **Piano Provinciale di gestione dei rifiuti** – PPGR (approvato dalla Regione Lombardia con deliberazione della giunta n. 9/661 del 20.10.2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09.11.2010);
- **Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale dell’Adamello** (approvato con D.G.R. 24 marzo 2005, n. 7/21201 e aggiornato con D.G.R. 21 febbraio 2014, n. X/1403 e D.G.R. 10 ottobre 2014, n. X/2488);
- **Piano di Settore Acque del Parco dell’Adamello** (adottato con Deliberazione Assembleare n° 17 del 22/06/2007 e successivamente approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 274 del 19 dicembre 2007);

## 2.2. Piano Territoriale Regionale (PTR)

Di seguito riportato l’elenco degli obiettivi del PTR che verranno considerati per la realizzazione della variante 1 al PGT del Comune di Paspardo:

1. favorire l’innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione;
2. favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale con l’esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (fiere, università, ecc.) con attenzione alla sostenibilità ambientale e all’integrazione paesaggistica;
3. assicurare a tutti i territori della Regione e a tutti i cittadini l’accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità;
4. perseguire l’efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità;
5. migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell’abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili);
6. porre le condizioni per un’offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero;
7. tutelare la salute del cittadino attraverso la prevenzione ed il contenimento dell’inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico;
8. perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull’utilizzo prudente del suolo e delle acque;
9. assicurare l’equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio;
10. promuovere un’offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della Regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo;
11. promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione, ma anche come settore turistico, il miglioramento della competitività del sistema industriale, lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità;

12. valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale;
13. realizzare un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumento di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale;
14. riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat;
15. supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale per garantire il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e progettazione a tutti i livelli di governo;
16. tutelare le risorse scarse (acque, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo;
17. garantire la qualità delle risorse naturali ed ambientali, attraverso la progettazioni delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso e la gestione idrica integrata;
18. favorire la graduale trasformazione dei comportamenti anche individuali e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica e sostenibile;
19. valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare;
20. promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio;
21. realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti;
22. responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale e commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo);
23. gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi trans regionali;
24. rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti.

Poiché il territorio della variante oggetto di analisi si trova in Alta Valle Camonica, considerati anche gli **obiettivi del sistema territoriale della montagna:**

- ST2.1 Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano (ob. PTR 17)
- ST2.2 Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio (ob PTR 14, 19)
- ST2.3 Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi (ob. PTR 8)
- ST2.4 Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente (ob. PTR 11, 22)

- ST2.5 Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità (ob. PTR 10)
- ST2.6 Programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo (ob. PTR 2, 3, 20)
- ST2.7 Sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento (ob. PTR 15)
- ST2.8 Contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori (ob. PTR 13, 22)
- ST2.9 Promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri (ITC, ecc.) (ob. PTR 1, 3, 5)
- ST2.10 Promuovere un equilibrio nelle relazioni tra le diverse aree del Sistema Montano, che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree (ob. PTR 13)

### 2.3. Piano Territoriale Paesistico Regionale della Lombardia

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) ha individuato sul territorio comunale i seguenti elementi (riferimento all'Art. 25 delle NTA della variante al PGT - Prescrizioni):

1. *Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) divide il territorio comunale nelle seguenti unità tipologiche di paesaggio (PPR: TAVOLA A - Indirizzi di Tutela - Parte I)*

#### **FASCIA ALPINA:**

- *Paesaggi delle energie di rilievo (marginalmente interessato);*
- *Paesaggi delle valli e dei versanti (marginalmente interessato).*

#### **FASCIA PREALPINA:**

- *Paesaggi della montagna e delle dorsali;*
- *Paesaggi delle valli prealpine.*

2. *Il PPR ha individuato sul territorio comunale i seguenti elementi (PPR - Repertori):*

- Geositi (TAVOLA B, C, D - art 22)
  - *num. 47 - Incisioni rupestri di Ceto-Cimbergo-Paspardo (valore prevalente: paleoantropologico)*
- Siti UNESCO (TAVOLA B, D - art 23)
  - *num. 2 - Arte rupestre in Val Camonica*
- Strade panoramiche (TAVOLA B, E - art 26)
  - *num. 33 - SP 88 in sin. Oglio da Niardo a Paspardo*
- Tracciati quida paesaggistici (TAVOLA B, E - art 26)
  - *num. 01 - Sentiero Italia (tratto lombardo con le due direttrici nord e sud). Tracciato d'interesse escursionistico*
  - *num. 27 - Sentiero Antonioli. Tracciato d'interesse escursionistico*
- Riserve Naturali (TAVOLA C)
  - *num. 08 - Incisioni rupestri di Ceto, Paspardo e Cimbergo. Atto Istitutivo DCR 938 del 2.03.1988. Piano di gestione DGR 29143 del 3.11.1992*

3. *Il PPR ha individuato sul territorio comunale le seguenti strutture insediative e valori storico-culturali del paesaggio (PPR: Indirizzi di Tutela - Parte II):*

- *Centri e nuclei storici;*
- *Presenze archeologiche.*

4. *Il PPR ha individuato sul territorio comunale le seguenti aree di riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado (TAVOLA F, G - PPR: Indirizzi di Tutela - Parte IV):*
- *Aree degradate e/o compromesse a causa di fenomeni franosi (par 1.2);*
  - *Territori contermini alle reti infrastrutturali della mobilità e di trasporto e produzione dell'energia (par 2.3)*
  - *Centri e nuclei storici soggetti a perdita di identità e riconoscibilità (par 2.4)*
  - *Piccoli centri, nuclei edificati e edifici tradizionali diffusi (con particolare riferimento all'edilizia rurale storica) in abbandono (par 4.4)*
  - *Aree agricole dismesse (par 4.8)*

Per il dettaglio degli indirizzi di tutela si rimanda ai seguenti articoli delle NTA della variante:

- ART. 26. Fascia alpina: paesaggi delle energie di rilievo (Paesaggi della naturalità dell'alta montagna)
- ART. 27. Fascia alpina: paesaggi delle valli e dei versanti
- ART. 28. Fascia prealpina: paesaggi della montagna e delle dorsali
- ART. 29. Fascia prealpina: paesaggi delle valli prealpine
- ART. 30. Strutture insediative e valori storico-culturali del paesaggio
- ART. 31. Riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado
- ART. 32. Criteri generali per l'inserimento paesaggistico di impianti di produzione energetica

#### **2.4. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**

La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento con Delibera del Consiglio Provinciale n.31 del 13 giugno 2014.

Tale strumento sovraordinato ribadisce nel territorio del Comune di Paspardo una serie di emergenze e peculiarità naturalistiche. In particolare vengono sottolineati i caratteri di un paesaggio segnato dall'elevato valore percettivo e dalla rilevanza storico culturale oltre che dalla concretezza di elementi naturali vivi e soggetti ad apposita tutela.

Inoltre si evincono gli obiettivi volti alla minimizzazione dell'incremento dei suoli urbanizzati, all'interno della filosofia sottesa alle previsioni del PTCP e del Piano Territoriale del Parco dell'Adamello.

Riferimento all'Art. 33 delle NTA della variante al PGT – Criteri e prescrizioni generali.

1. *Il PTCP della Provincia di Brescia approvato D.C.P.31/14, ha individuato sul territorio comunale la seguente unità di paesaggio:*
  - *1. Adamello: l'UdP si caratterizza per il forte carattere alpino; è dominata dalle energie di rilievo che costituiscono il massiccio dell'Adamello con affioramenti rocciosi, creste a profilo seghettato e potenti falde di detrito. In quota la fisionomia morfologica è dominata dall'azione del ghiacciaio, mentre più a valle s'incontrano diffusi ambiti boscati intervallati da pascoli nei quali la presenza antropica diventa avvertibile, tale presenza si fa più osservabile mano a mano che si scende verso il fondovalle. Il territorio è in buona parte compreso nel Parco dell'Adamello.*
  - *6. Versanti della Bassa Val Camonica e Valsaviore: anche essa interamente montuosa è però caratterizzata da quote più basse e assenza quasi totale di rocce affioranti che lasciano invece il posto ad ampie praterie in quota che sfumano in versanti boscati dapprima più compatti e poi sempre più intervallati da pascoli ed aree agricole evidenziando quindi l'azione antropica sul territorio. La presenza antropica si localizza anche in quota a causa della presenza di malghe in estate e degli impianti sciistici in inverno (zona di Montecampione).*
2. *Il PTCP ha individuato sul territorio comunale i seguenti areali di degrado paesaggistico:*

- *A - Aree a rischio di degrado in essere: Dispersione insediativa: fenomeno per il quale la struttura insediativa non è riconoscibile. È caratterizzata da bassa densità insediativa e alto consumo di suolo, di risorse e di paesaggio; è presente un'alta commistione tra attività umane, rurali e naturali.*
- *B - Aree di degrado potenziali: Rischio di abbandono del governo del bosco: interessa le aree boschive caratterizzanti i paesaggi montani per le quali la sospensione delle pratiche di governo del bosco provoca significative trasformazioni dei luoghi. Perdita di leggibilità dei Centri Storici: interessa i centri storici che, a causa dell'aggressione insediativa al contorno, perdono le loro caratteristiche originarie.*
- 3. *Il PTCP riporta, nell'Allegato I alla Normativa: "Disciplina per la tutela e la valorizzazione di ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio della provincia di Brescia", per le singole componenti paesistiche gli indirizzi di tutela, ai quali si rimanda integralmente. Gli indirizzi di tutela sono così suddivisi:*
  - *Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario.*
  - *Per l'utilizzo agricolo.*
  - *Per gli interventi infrastrutturali a rete.*
  - *Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti.*
  - *Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati.*
  - *Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile, dei nuclei abitati.*

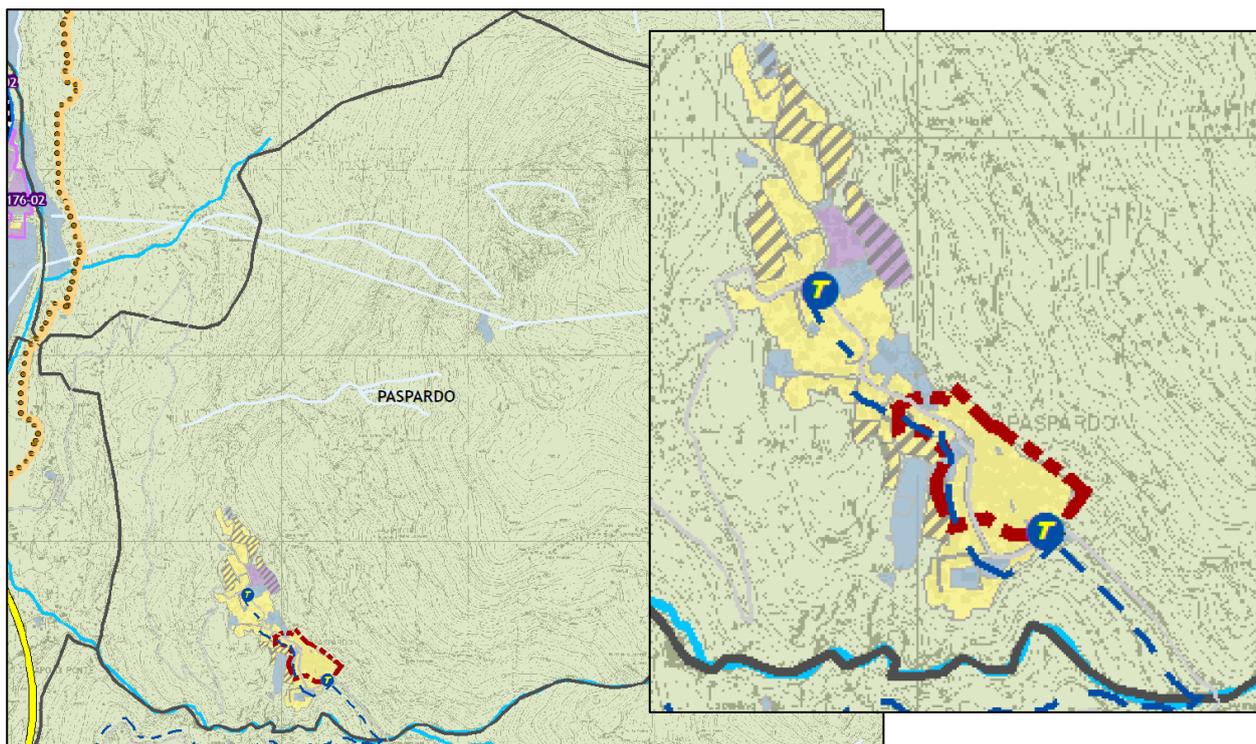
Per il dettaglio degli indirizzi di tutela si rimanda ai seguenti articoli delle NTA della variante:

- ART. 34. Ambiti agricoli di interesse strategico
- ART. 35. Rete ecologica
- ART. 36. Verifica dei siti potenzialmente inquinanti
- ART. 37. Indicazioni generali per la progettazione degli interventi

In dettaglio vengono analizzate le seguenti tavole, per riscontrare se le varianti proposte hanno delle interferenze rispetto a quanto previsto dal piano provinciale:

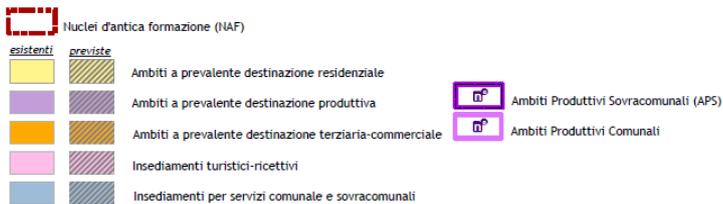
- Tavola 1.2. "Struttura e Mobilità";
- Tavola 2.2. "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio";
- Tavola 2.7. "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali";
- Tavola 3.3. "Pressioni e sensibilità ambientali";
- Tavola 5.2. "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico".

#### **2.4.1. Tavola 1.2. "Struttura e mobilità"**



**SISTEMA INSEDIATIVO**

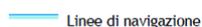
Tipologie insediative esistenti o previste dalla pianificazione comunale



**-- Rete su gomma e a fune**



**-- Rete su natante**



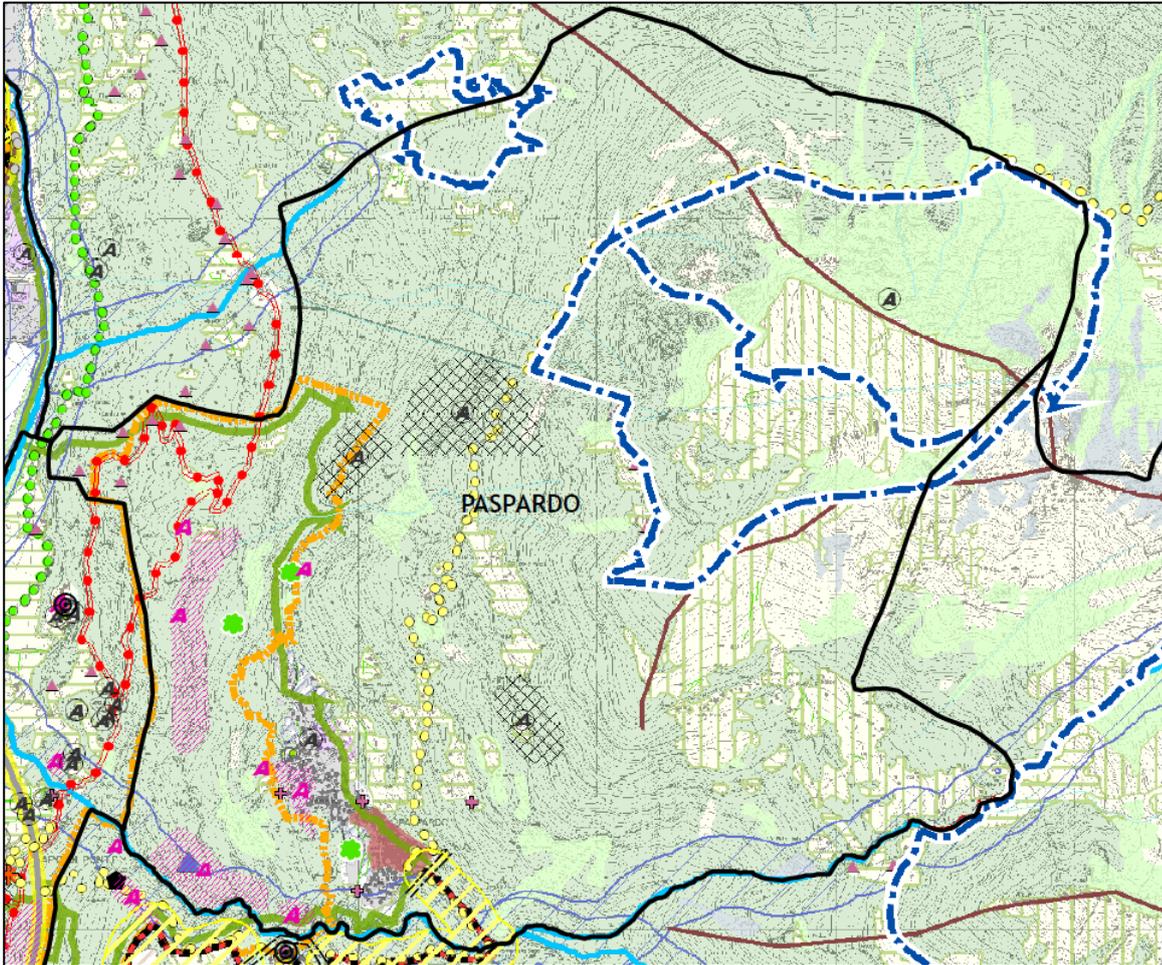
**-- Stazioni, fermate, porti e aeroporti**



Figura 1 Estratto Tavola 1.2. Struttura e Mobilità

Dal confronto fra le varianti previste nel Piano, con il presente Rapporto Preliminare, e la Tavola della Mobilità del PTCP emerge che le trasformazioni qui proposte sono in sintonia con quanto indicato dal PTCP.

**2.4.2. Tavola 2.2. "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio"**



**Legenda unificata ai sensi DGR 8/6421- Allegato I. alla Normativa di Piano del PTCP**

**1) AMBITI DI PREVALENTE VALORE NATURALE**

**Sistema delle rilevanze geomorfologiche**

- Crinali e loro ambiti di tutela
- Cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri
- Elementi sommitali dei cordoni morenici del Sebino e del Garda
- Torrazzi naturali
- Torrazzi fluviali
- Rilievi isolati della pianura

**Sistema dell'idrografia naturale**

- Aree idriche e laghetti alpini
- Ghiacciai, nevai
- Reticolo idrico minore
- Corsi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti

**Sistema dei geositi (art. 22 ITA-PPR/art. 73 ITA-PTCP)**

|                          |                  |                      |
|--------------------------|------------------|----------------------|
| ▲ GEOLOGIA STRATIGRAFICA | ▲ GEOMORFOLOGICO | ▲ PALEOANTROPOLOGICO |
| ▲ GEOLOGIA STRUTTURALE   | ▲ IDROGEOLOGICO  | ▲ PALEOITTOLOGICO    |
| ▲ GEOMINERARIO           | ▲ MINERALOGICO   | ▲ SEDIMENTOLOGICO    |
|                          | ▲ NATURALISTICO  | ▲ VULCANOLOGICO      |

**Sistema delle aree di rilevanza ambientale**

- Alberi monumentali (art. 40 ITA-PTCP)
- Monumenti naturali
- SIC e ZPS
- Ambiti ad elevata naturalità (PPR art. 17/art. 41 ITA-PTCP)
- Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale (PPR art. 19)
- Fontanili attivi
- Fascia dei fontanili
- Siepi e filari (art. 39 ITA-PTCP)
- Boschi, macchie e frange boscate
- Pascoli e prati permanenti/ Alpeggi
- Vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
- Zone umide (art. 41 ITA-PTCP)
- Parchi regionali nazionali
- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
- Riserve naturali
- Parchi naturali riconosciuti
- Accumuli detritici e affioramenti litoidi
- Aree sabbiose e ghiaiose
- Vegetazione palustre e delle torbiere

**2) AMBITI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE**

Sistema dei siti di valore archeologico (art.23 ITA-PPR/art.71 ITA-PTCP)

-  Siti Unesco - Arte rupestre Val Camonica- I luoghi del potere Longobardi (art.23 ITA-PPR)
-  Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino

- |   |   |
|---|---|
| <b>Aree archeologiche</b>   | <b>Siti di valore archeologico</b>  |
|  vincolata con decreto |  vincolato con decreto |
|  non vincolata         |  non vincolato         |
|  Parchi archeologici   |   |

Sistemi dell'idrografia artificiale

-  Navigli storici: Isorella (art.21 ITA-PPR)
-  Altri navigli, canali irrigui,cavi, rogge
-  Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda
-  Fascia di contesto alla rete idrica artificiale

Sistema dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale

-  Paesaggi agrari tradizionali di rilevanza regionale
-  Aree a forte concentrazione di preesistenze agricole

- |                              |  |   |
|------------------------------|--|---|
| <b>Colture specializzate</b> |  Oliveti                  |  Seminativi arborati             |
|                              |  Vigneti                  |  Pioppeti                        |
|                              |  Frutteti e frutti minori |  Seminativi e prati in rotazione |
|                              |  Castagneti da frutto     |  Altre colture specializzate     |
|                              |  |   |

-  Terrazzamenti con muro a secco e gradonature
-  Aree agricole di valenza paesistica

Sistemi della viabilità storica (art.26 ITA -PPR)

-  Rete ferroviaria storica
-  Rete stradale storica principale
-  Rete stradale storica secondaria

Sistemi dei centri e nuclei urbani

-  Nuclei di antica formazione (levata IGM)
-  Aree produttive realizzate
-  Aree produttive impegnate da PGT vigenti
-  Altre aree edificate
-  Altre aree impegnate da PGT vigenti

Sistema fondamentale della struttura insediativa storica di matrice urbana

-  Testimonianze estensive dell'antica centuriazione
-  Architettura fortificata
-  Architetture della montagna
-  Architetture rurali
-  Architetture civili
-  Architetture della produzione
-  Manufatti territoriali
-  Parchi e giardini
-  Architetture religiose

**3) AMBITI DI PREVALENTE VALORE SIMBOLICO SOCIALE**

 Luoghi dell'identità, della memoria storica e della leggenda

*Nuovi luoghi significativi per la collettività insediata*

 Mercati storici  Sistema fieristico

**4) AMBITI DI PREVALENTE VALORE FRUITIVO E VISIVO PERCETTIVO**

Sistema della viabilità storica-paesaggistica a livello regionale (art.26 NTA -PPR)

 Tracciati stradali di riferimento

 Strade panoramiche

Tracciati guida paesaggistici (art.26 NTA -PPR)

 Ferrovie Storiche

 Sentieri

 Tracciati guida paesaggistici

 Strade

 Vie navigabili

 Strade del vino

Luoghi della rilevanza percettiva

*a livello regionale*

 Belvedere, visuali sensibili regionali e punti di osservazione del paesaggio lombardo (art.27 NTA-PPR)

*a livello provinciale*

 Ambiti alto valore percettivo

 Ambiti alto valore percettivo proposti

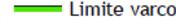
 Contesti di rilevanza storico-testimoniale

 Punti panoramici

 Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)

 Visuali panoramiche

 Limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

Varchi  Limite varco  
 Direttrice di permeabilità

 Viabilità esistente

 Cave

 Confine provinciale

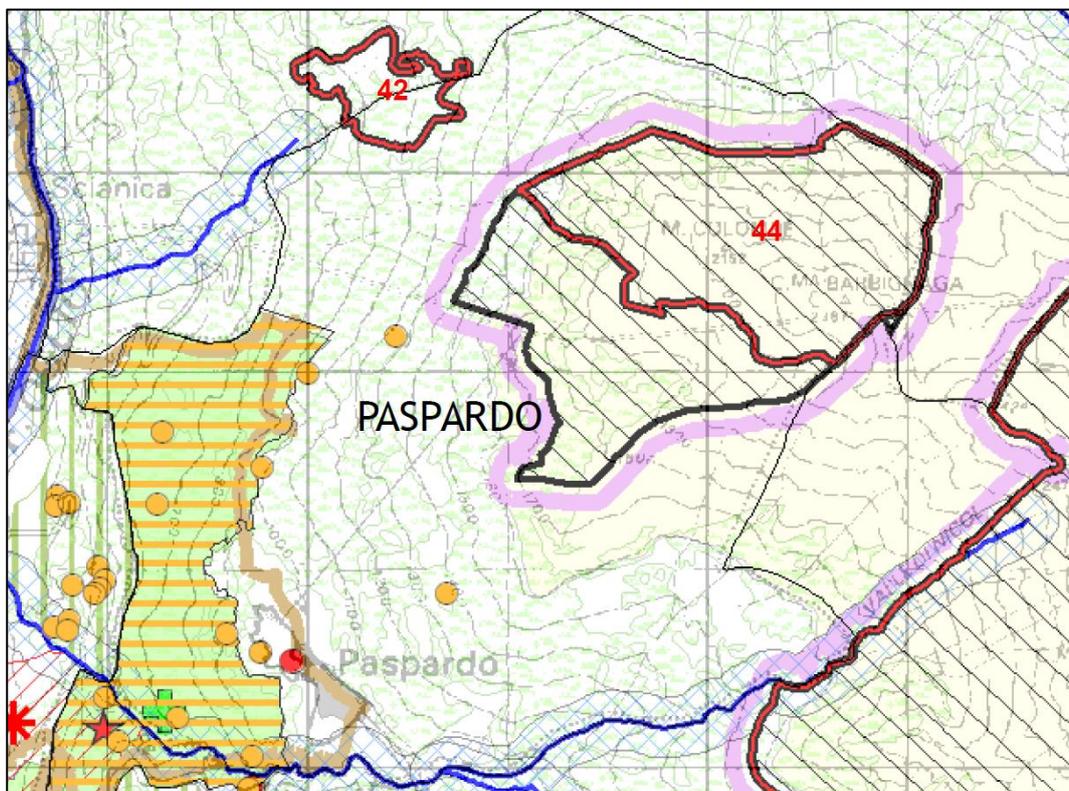
 Confini comunali

 Viabilità in progetto

Figura 2 Estratto Tavola 2.2. Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio

Dal confronto fra le varianti previste nel Piano, con il presente Rapporto Preliminare, e la Tavola Paesistica del PTCP emerge che le trasformazioni qui proposte sono in sintonia con quanto indicato dal PTCP.

**2.4.3. Tavola 2.7. "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali"**



**Legenda**

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dal codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs.42/2004)

- Beni di interesse storico-architettonico (D.Lgs. 42/2004 art.10 e 116; ex L.1089/39)
- Beni di interesse archeologico (D.Lgs. 42/2004 art.10; ex L.1089/39)
- Bellezze individue (D.Lgs. 42/2004 art.136, comma 1, lettere a e b, e art. 157; ex L.1497/85)
- ▨ Bellezze d'insieme (D.Lgs. 42/2004 art. 136, comma 1, lettere c e d, e art.157; ex L. 1497/39)
- ▤ Territori contermini ai laghi (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera b; ex L.431/85)
- ▥ Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera c; ex. L.431/85)
- ▧ Parchi regionali (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1 lettera f; ex L.431/85)
- ▨ Riserve regionali (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera f; ex L.431/85)
- ▩ Foreste e boschi (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera g; ex L.431/85)

Siti patrimonio dell'Unesco (World Heritage Convention, 1972-PPR, art.23)

- ★ Arte Rupestre della Val Camonica
- ★ I luoghi del potere - I Longobardi in Italia
- ▭ Parchi d'arte rupestre della Valle Camonica- SITO UNESCO n° 94
  - a) Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri e Parco Archeologico Nazionale dei Massi di Cemmo, Capo di Ponte
  - b) Riserva Naturale delle Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo
  - c) Parco Archeologico Comunale di Seradina-Bedolina, Capo di Ponte
  - d) Parco Comunale di Selloero
  - e) Parco pluritematico del "Coren de le Fate", Sonico
- ▨ Buffer zone-Parchi d'arte rupestre Valle Camonica
- ▩ Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino
  - a) La Maraschina Tafella, Sirmione
  - b) Lavagnone, Desenzano del Garda e Lonato del Garda
  - c) Lucone, Polpenazze del Garda
  - d) Lugana Vecchia, Sirmione
  - e) San Sivino - Gabbiano, Manerba del Garda
  - f) West Garda - La Fabbrica, Padenghe sul Garda
- ▨ Buffer zone-Siti archeologici

**Sistema delle aree protette**

- ▭ Parchi naturali istituiti (L.394/91)
- ▨ Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti (L.R.86/83)
- ▭ Monumenti naturali

**Figura 3 Tavola 2.7. Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali**

Dal confronto fra le varianti previste nel Piano, con il presente Rapporto Preliminare, e la Tavola Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali del PTCP emerge che le trasformazioni qui proposte sono in sintonia con quanto indicato dal PTCP.

2.4.4. Tavola 3.3. "Pressioni e sensibilità ambientali"

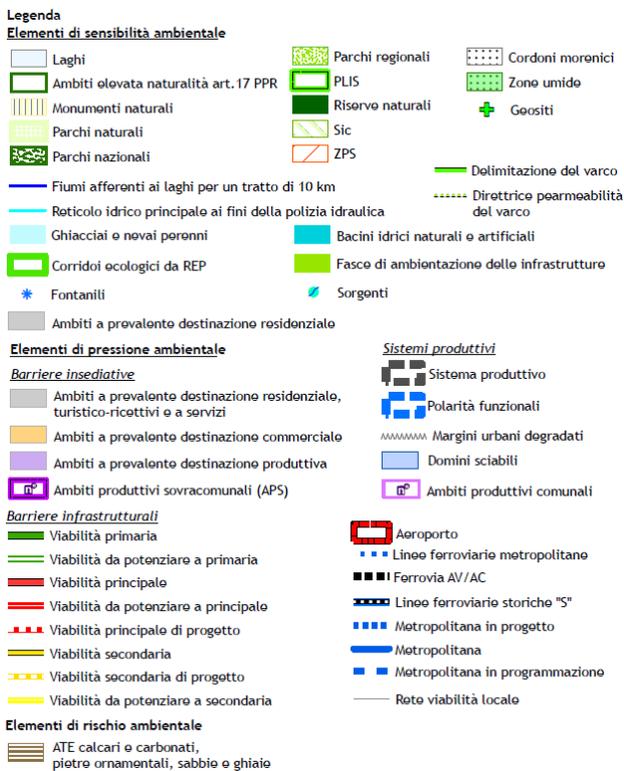
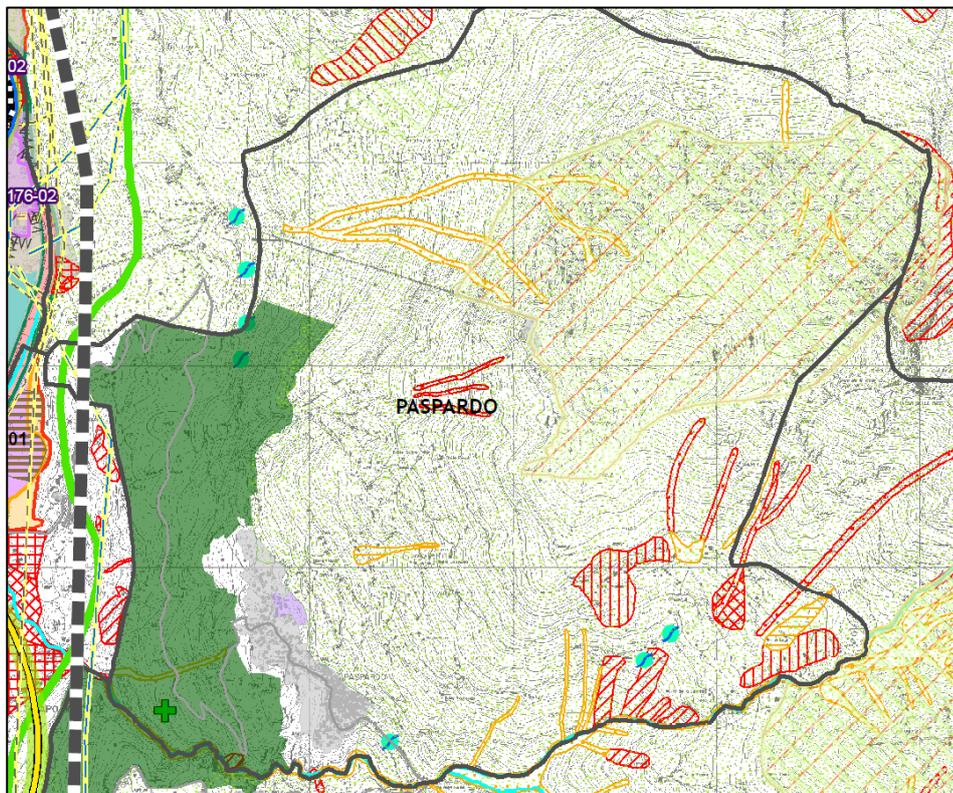
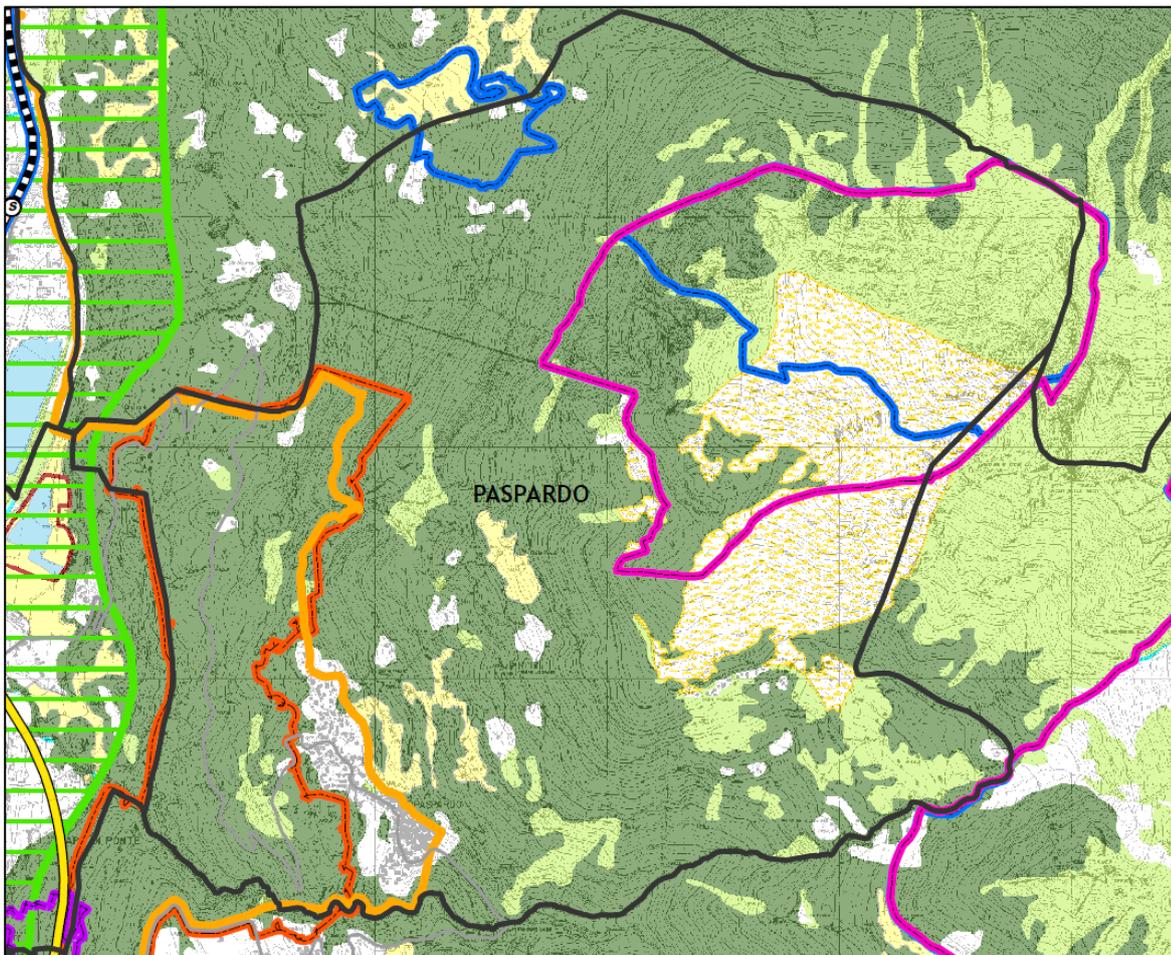


Figura 4 Tavola 3.3. Pressioni e sensibilità ambientali

Dal confronto fra le varianti previste nel Piano, con il presente Rapporto Preliminare, e la Tavola Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali del PTCP emerge che le trasformazioni qui proposte sono in sintonia con quanto indicato dal PTCP.

#### **2.4.5. Tavola 5.2. "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico"**



**AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO**

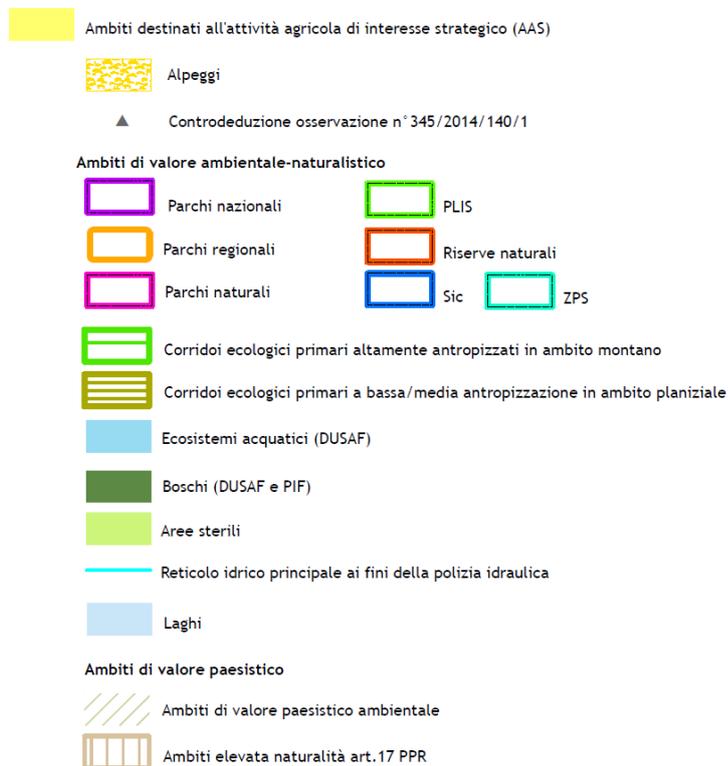


Figura 5 Estratto Tavola 5 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

Dal confronto fra le varianti previste nel Piano, con il presente Rapporto Preliminare, e la Tavola Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali del PTCP emerge che le trasformazioni qui proposte sono in sintonia con quanto indicato dal PTCP.

Nella tabella riportata la sintesi ottenuta dall'analisi delle eventuali ricadute generate dalla variante in oggetto sui contenuti del PTCP della Provincia di Brescia.

| Tavole di riferimento  | Sintesi  |
|--|--|
| Struttura e Mobilità   | Per quanto riguarda la mobilità, le trasformazioni oggetto di variante non producono effetti negativi sulla rete infrastrutturale provinciale.   |
| Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio                      | Per quanto riguarda il paesaggio, le trasformazioni oggetto di variante non producono effetti negativi poiché non sono previste delle modifiche a ambiti, sistemi ed elementi che costituiscono il paesaggio di Paspardo.<br>Il PTCP individua i seguenti ambiti:<br><ul style="list-style-type: none"> <li>- Ambiti di prevalente valore naturale;</li> <li>- Ambiti di prevalente valore storico e culturale;</li> <li>- Ambiti di prevalente valore simbolico sociale;</li> <li>- Ambiti di prevalente valore fruitivo e visivo percettivo.</li> </ul> che non vengono modificati o alterati. |
| Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali | Per quanto riguarda i beni paesaggistici e culturali, le trasformazioni oggetto di variante non producono effetti negativi poiché non sono previste  |

|  |  |
|--|--|
|  | <p>modifiche a tali elementi tutelati presenti sul territorio comunale. Verranno dunque preservati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dal codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs.42/2004);</li> <li>• Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela della Rete Natura 2000;</li> <li>• Siti patrimonio dell'Unesco (World Heritage Convention, 1972-PPR, art.23);</li> <li>• Sistema delle aree protette;</li> <li>• Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela della pianificazione paesaggistica Regionale;</li> </ul> <p>riconosciuti nelle tavole oggetto di variante.</p> |
| Pressioni e sensibilità ambientali                             | <p>Per quanto riguarda le pressioni e le sensibilità ambientali individuate come:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi di sensibilità ambientale;</li> <li>- Elementi di pressione ambientale;</li> <li>- Elementi di rischio ambientale</li> </ul> <p>la variante in oggetto non genera interferenze con gli elementi riconosciuti dalla Provincia sul territorio comunale di Paspardo.</p>  |
| Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico | <p>Per quanto riguarda gli ambiti agricoli di interesse strategico, la variante in oggetto non genera interferenze con tali aree presenti sul territorio comunale preservandone le caratteristiche strategiche delle stesse.</p>   |

Di seguito si riporta l'elenco degli obiettivi del PTCP che verranno considerati per la realizzazione della variante al PGT del Comune di Paspardo:

- Creazione di un sistema insediativo policentrico che valorizzi le identità locali, le capacità produttive e i valori sociali caratteristici dei territori bresciani
- Miglioramento della qualità insediativa attraverso uno sviluppo equilibrato e rispettoso delle risorse culturali e ambientali
- Razionalizzazione e miglioramento dell'efficacia organizzativa del sistema dei servizi di interesse sovracomunale
- Miglioramento della competitività del sistema produttivo agricolo sul territorio e valorizzazione delle funzioni di tutela ambientale e paesaggistiche
- Miglioramento dell'accessibilità e delle reti infrastrutturali e riduzione delle situazioni di congestione e di insicurezza
- Adozione di strategie per incrementare l'uso delle modalità di trasporto pubbliche o a basso impatto ambientale, ed in generale per ridurre le emissioni in atmosfera
- Miglioramento delle condizioni di inserimento ambientale e paesaggistico delle infrastrutture
- Sviluppo dell'aeroporto di Montichiari, attraverso l'apposito piano d'area regionale
- Miglioramento delle condizioni di qualità ambientale, contenimento degli impatti e razionalizzazione delle condizioni di uso delle risorse non rinnovabili, dell'ambiente e del territorio
- Ampliamento della superficie delle aree naturali e inversione della tendenza al progressivo impoverimento della biodiversità
- Tutela e valorizzazione dei caratteri e degli elementi paesaggistici presenti sul territorio

- Contenimento dei rischi sul territorio

## 2.5. Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)

Il PTUA (Programma di Tutela e Uso delle Acque) della Regione Lombardia, approvato con Delibera n. 6990 del 31 luglio 2017, descrive la rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali ed effettua una loro classificazione basandosi su diversi sistemi.

Lo stato dei corpi idrici fluviali presenti sul territorio comunale oggetto di variante risulta essere naturale e buono.

Le modifiche previste dalla variante non determinano interferenze agli interventi infrastrutturali previsti dal PTUA e al sistema ambientale.

## 2.6. Piano di Indirizzo Forestale

Sul territorio comunale di Paspardo vi è la presenza di boschi trasformabili e non trasformabili individuati dal Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana e del Parco dell'Adamello.

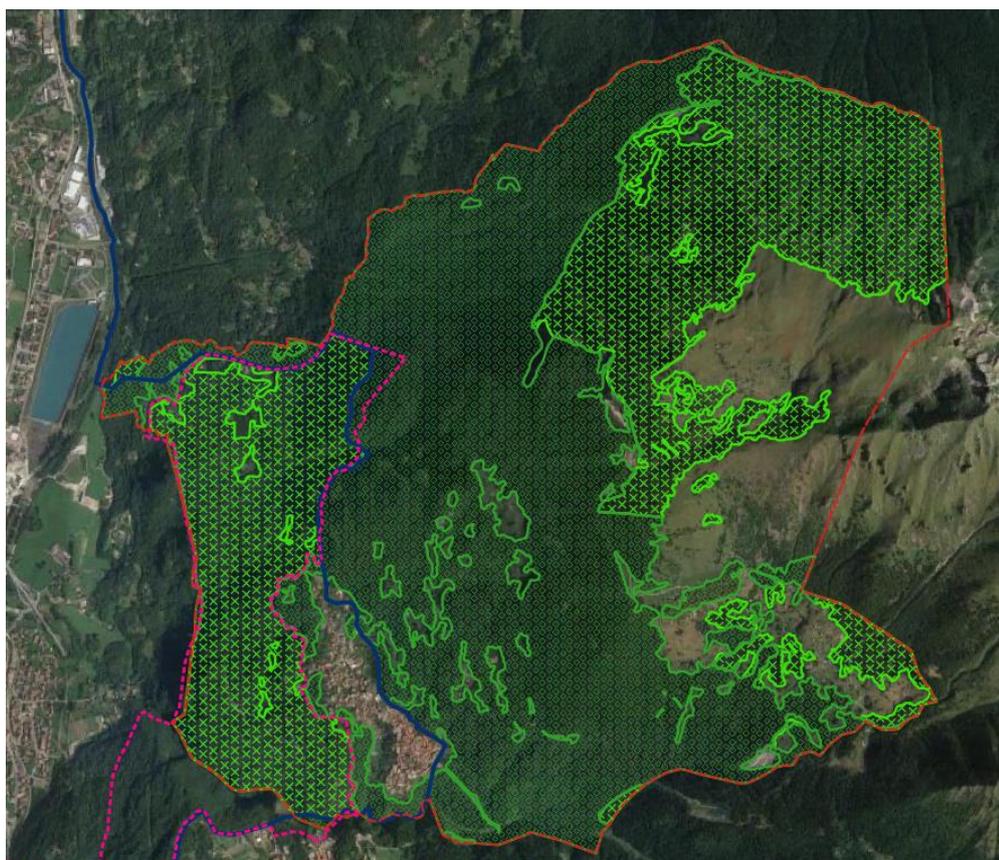


Figura 6 Piano di Indirizzo Forestale (PIF) - Boschi trasformabili e non trasformabili

-  Comune
-  Confine della Riserva delle Incisioni Rupestri
-  Confine Parco Regionale dell'Adamello
-  Bosco trasformabile
-  Bosco non trasformabile

### Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Comunità Montana di Valle Camonica

Il Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica fa riferimento alla D.g.r. 18 dicembre 2017 - n. X/7552 "Approvazione del piano di indirizzo forestale della Comunità Montana di Valle Camonica, ai sensi dell'art. 47 c. 4 della l.r. 31/2008, e contestuale concessione di deroghe alle norme forestali regionali, ai sensi dell'art. 50 c. 6 della l.r. 31/2008".

Di seguito riportata la descrizione degli **obiettivi** che costituiscono il Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica.

L'**obiettivo strategico** del PIF della Valle Camonica è la definizione di politiche di gestione della risorsa forestale condivise fra gli attori pubblici e privati coinvolti nella gestione ambientale e territoriale, che favoriscano uno sviluppo economico e sociale compatibile con il mantenimento di elevati livelli di qualità paesaggistico-ambientale e di efficienza ecologica.

Tra gli **obiettivi operativi** rilevano quelli definiti dai criteri per la redazione dei PIF che sottolineano come il Piano sia uno strumento di analisi e di pianificazione del patrimonio silvo/pastorale di un intero territorio e come esso comporti sul piano operativo:

- l'analisi e la pianificazione del territorio forestale;
- la definizione delle linee di indirizzo per la gestione dei popolamenti forestali, e le ipotesi di intervento per il loro miglioramento;
- il raccordo e coordinamento tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale.
- la definizione delle strategie e delle proposte di intervento per lo sviluppo del settore;
- la proposta di priorità di intervento nella concessione di contributi pubblici;
- il PIF, in quanto piano di settore del PTCP si pone anche l'obiettivo di contribuire a qualificare, riordinare e potenziare la Rete ecologica;
- di favorire una coerente integrazione tra le politiche di gestione degli spazi urbanizzati e le risorse silvo-pastorali, ambientali e paesaggistiche;
- di fornire strumenti conoscitivi alle Amministrazioni comunali impegnate nella redazione dei PGT.

Così normati dal Piano di Indirizzo Forestale (estratto dalle Norme Tecniche d'Attuazione)

#### **Art. 25 – Individuazione e trasformabilità dei boschi non trasformabili**

Il presente PIF non annovera "boschi non trasformabili" secondo il dettato del paragrafo 4.3, parte II, della d.g.r. 7728/2008.

I “boschi non trasformabili” indicati in tavola 3 devono essere intesi come “boschi non soggetti a trasformazioni a finalità urbanistiche e in cui sono ammesse solo trasformazioni speciali” (articolo 28).

**Art. 27 – Individuazione e trasformabilità dei boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale**

Le aree boscate suscettibili di autorizzazione alla trasformazione ordinaria a delimitazione areale per finalità agricola, indicate nell’articolo 21 del presente Regolamento, sono riportate in tavola 3, con la retinatura in verde.

In tali aree sono ammissibili, nei limiti del presente regolamento:

- le trasformazioni a finalità agricola, di cui all’articolo 21
- le trasformazioni a finalità naturalistica e di biodiversità, di cui all’articolo 22;
- le trasformazioni speciali, di cui all’articolo 23

In caso di esecuzione di interventi di miglioramento forestale con fondi pubblici o tramite interventi compensativi, si procederà, mediante provvedimento di “rettifica”, a derubricare i boschi da questa categoria e a inserirli fra i “boschi non trasformabili a fini urbanistici (soggetti alle sole trasformazioni speciali)”, di cui all’articolo successivo.

Le modifiche previste dalla variante al Piano non determinano interferenze alle Trasformazioni Ammesse previste dal Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana della Valle Camonica.

**Piano di Indirizzo Forestale (PIF) del Parco dell’Adamello**

Le modifiche previste dalla variante al Piano non determinano interferenze alle Trasformazioni Ammesse previste dal Piano di Indirizzo Forestale del Parco dell’Adamello.

## 2.7. Nuovo Piano della Riserva Naturale Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo

Il territorio della Riserva è inserito sulla sinistra idrografica del fiume Oglio, adiacente al Parco dell'Adamello e si estende per una superficie di 2.900.000 mq. La riserva è stata istituita dalla Regione Lombardia deliberazione della Giunta Regionale N. 30811 del 26 luglio 1983; inoltre risulta elencata tra le riserve naturali riportate nell'allegato A-b della L.R. n. 86 del 30 novembre 1983. La Riserva è in parte privata ed in parte comunale ed è gestita dal Consorzio Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo, Paspardo con sede a Nadro di Ceto.

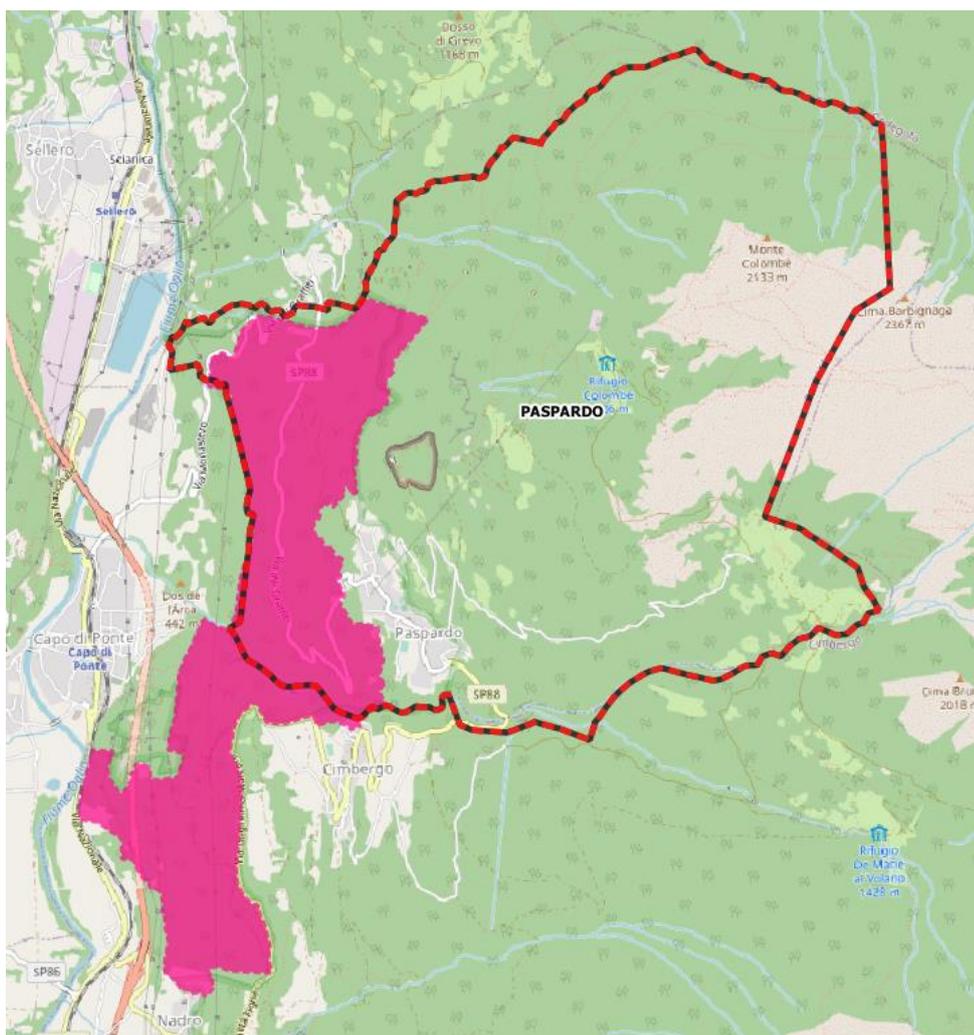


Figura 7 Estratto del perimetro della riserva rispetto al Comune di Paspardo

La Riserva è stata istituita con l'obiettivo di proteggere i segni della presenza dell'habitat umano: sono presenti rocce istoriate con incisioni rupestri preistoriche, congiuntamente ad una serie di importanti elementi etnografici ed ambientali riguardanti l'evoluzione dell'habitat alpino nei millenni. Si tratta di nuclei abitativi, aree sacrali legate all'attività di adornare le superfici con immagini relative a fatti storici, sacri, leggendari, zone agricole e boschive, tutte componenti di un ambiente che nei millenni hanno mutato di funzione, ruolo, destinazione a seconda delle necessità economiche e/o sociali.

Il perimetro della Riserva coincide approssimativamente con le strade che collegano i paesi di Nadro, Ceto, Cimbergo, Paspardo e Capo di Ponte.

Il nuovo piano è in attesa di approvazione da parte di Regione Lombardia.

Non si rilevano interferenze tra la variante in oggetto e il piano della riserva.

## 2.8. Piano di gestione Sito Unesco n° 94

A seguito dell'adesione dell'Italia alla Convenzione sulla tutela del Patrimonio mondiale, culturale e naturale, Parigi 16 novembre 1972, l'UNESCO ha richiesto a tutti i governi aderenti di provvedere alla definizione di Piani di gestione dei diversi siti UNESCO, al fine di predisporre strumenti attuativi efficaci e in grado di tutelare i comprensori.

A tal fine, nel 2004, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha incaricato al Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia di provvedere, in collaborazione con gli Enti Locali, alla stesura del Piano di gestione per il sito n° 94<sup>2</sup>.

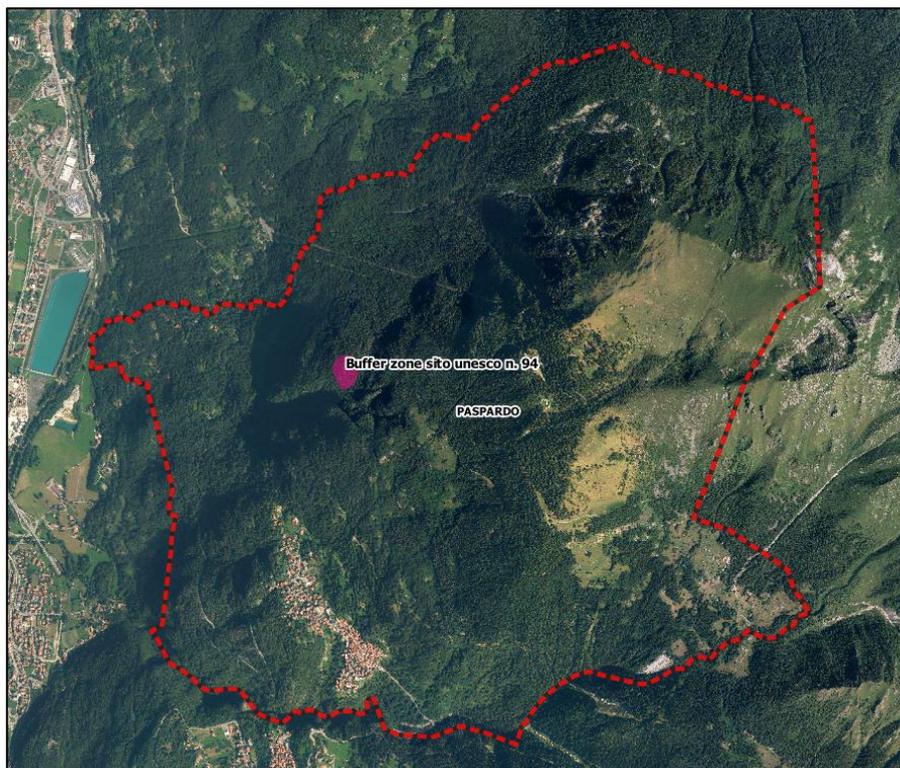


Figura 8 Localizzazione all'interno del confine comunale del Sito Unesco n. 94

<sup>2</sup> Aggiornato al 10 agosto 2005.

Gli obiettivi prioritari individuati sono stati i seguenti:

1. Tutelare e conservare il patrimonio d'arte rupestre della Valle Camonica, riconosciuto nel 1979 di interesse mondiale dall'UNESCO, considerandolo nel contesto archeologico e territoriale la quale è strettamente legato;
2. Promuoverne e potenziarne la conoscenza, con interventi sistematici e coordinati di documentazione, di ricerca e di studio;
3. Valorizzare il sito nelle forme e con gli strumenti più idonei, nel rispetto, prioritario e imprescindibile, dell'integrità e dell'identità del bene, all'interno del contesto territoriale e culturale nel quale esso inserito;
4. Svilupparne con sapienza l'inserimento nel circuito del turismo culturale e, più in generale, di un sistema turistico;
5. Operare in modo da rendere compatibili tali priorità con lo sviluppo sostenibile del territorio, per il quale il sito arte rupestre costituisce elemento promotore di sviluppo economico e sociale

Da queste linee guida sono poi stati definiti tre piani più dettagliati:

- a) Piano degli interventi sulle strutture
- b) Piano degli interventi di manutenzione e restauro
- c) Piano dei recuperi e delle protezioni

In accordo con quanto analizzato nel Rapporto Ambientale del PGT vigente, a seguito delle valutazioni di coerenza tra obiettivi di piano vigenti e modifiche della variante non si registrano situazioni di mancanza di coerenza tra gli obiettivi e le previsioni del Piano di gestione Unesco n° 94.

## **2.9. Piano del Traffico e della Viabilità Extraurbana (PTVE)**

Il Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana della Provincia di Brescia è stato approvato con DCP n. 27 del 24/09/2007 e successivamente modificato e aggiornato con successive delibere (DCP n. 18 del 31/03/2009, DCP n. 43 del 27/09/2010, DCP n. 19 del 30/05/2011, DCP n. 55 del 30/11/2012, DCP n. 48 del 29/11/2013 e DCP n. 47 del 23/12/2015).

Il Piano del traffico della viabilità extraurbana (PTVE) è uno strumento di pianificazione redatto in attuazione al codice della strada. Fornisce un importante supporto a tutti coloro che operano per lo sviluppo urbanistico ed economico del territorio provinciale. Obiettivo del PTVE è ottimizzare il traffico stradale attraverso la gestione razionale delle infrastrutture esistenti. Il piano individua la rete stradale nelle sue articolazioni, stabilendo una gerarchia fra le strade che costituiscono le direttrici maggiori, di interesse sovra-provinciale (maglia principale), quelle di penetrazione distribuzione (maglia secondaria) e quelle locali, con funzione di accesso ai centri abitati (rete locale). Tale classificazione è rappresentata nella tavola 2 del PTVE di seguito riportata. Il Regolamento viario allegato al Piano è uno strumento tecnico e normativo a disposizione di chiunque abbia necessità di intervenire lungo una strada provinciale. L'ampiezza dei contenuti ed il relativo livello di approfondimento fanno sì che il Regolamento viario non possa considerarsi un documento compiuto, bensì un elaborato di natura dinamica da aggiornare periodicamente.

La tavola 2 “*Classificazione tecnico funzionale della rete stradale esistente*” (con aggiornamento Settembre 2016) individua all’interno del territorio comunale il tracciato viario della SP 88 di competenza provinciale, classificata come Strada di tipo F Extraurbana.

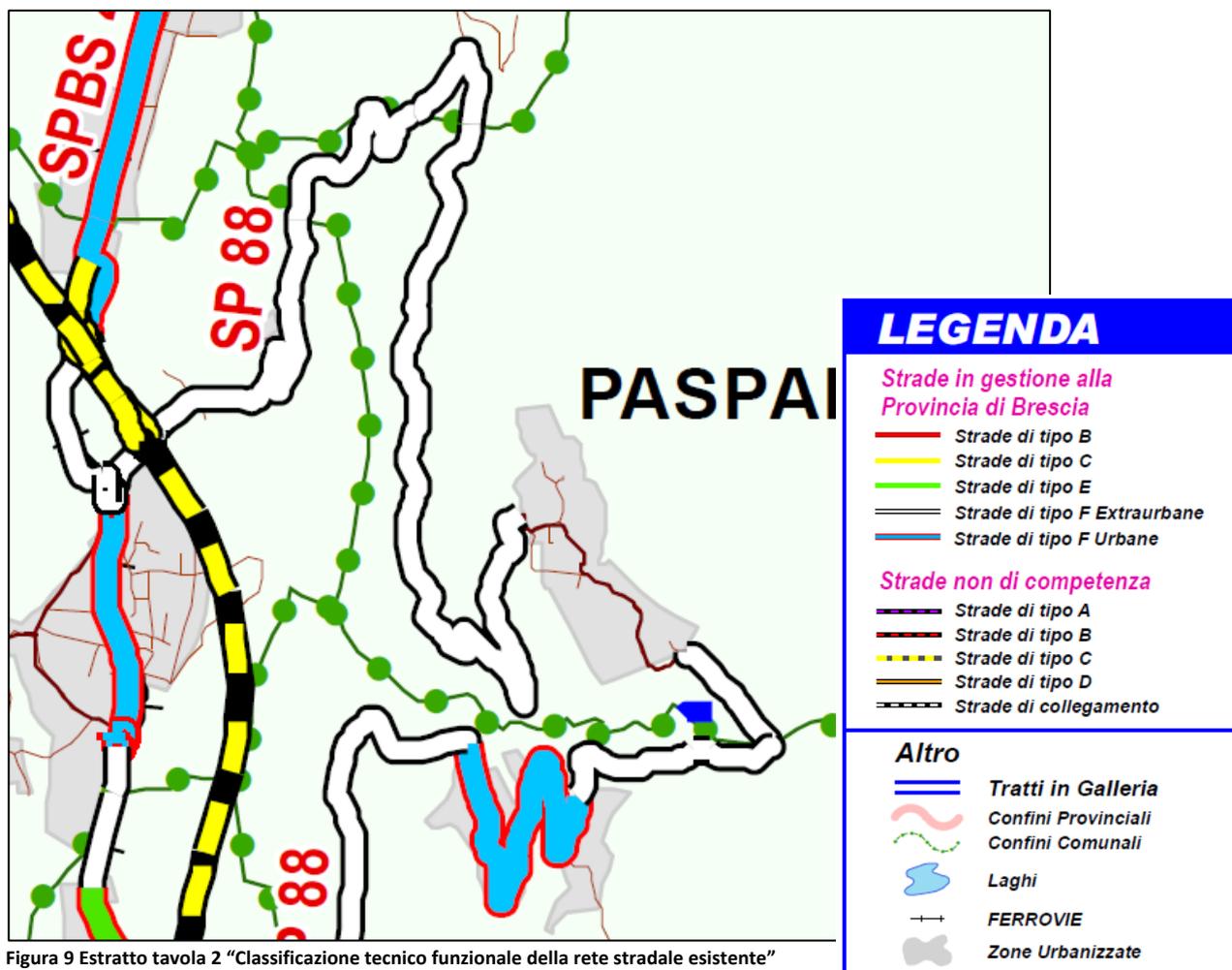


Figura 9 Estratto tavola 2 “*Classificazione tecnico funzionale della rete stradale esistente*”

Le varianti proposte non prevedono interventi di progetto riguardanti la viabilità provinciale.

## 2.10. Piano Cave della Provincia di Brescia

Sul territorio comunale non sono presenti ambiti territoriali estrattivi previsti dal Piano Cave della Provincia di Brescia – settori argille, pietre ornamentali e calcari (approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° VII/1114 del 25/11/2004).

Non si rilevano pertanto interferenze tra la variante in oggetto e il piano di settore.

### **2.11. Piano Provinciale di gestione dei rifiuti**

Con riferimento al Piano Provinciale di gestione dei rifiuti – PPGR (approvato dalla Regione Lombardia con deliberazione della giunta n. 9/661 del 20.10.2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09.11.2010) non si rilevano sul territorio comunale impianti di trattamento dei rifiuti, discariche ed aree da bonificare.

Non si rilevano pertanto interferenze tra la variante in oggetto e il piano di settore.

### **2.12. Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale dell'Adamello**

Il Parco Regionale dell'Adamello istituito con Piano Territoriale approvato con D.G.R. 24 marzo 2005, n. 7/21201 e aggiornato con D.G.R. 21 febbraio 2014, n. X/1403 e D.G.R. 10 ottobre 2014, n. X/2488.

Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) è lo strumento fondamentale attraverso il quale vengono dettati gli obiettivi, gli indirizzi e le regole che hanno vigore nel territorio di un'area protetta. La tutela e la corretta gestione di natura, ambiente e paesaggio costituiscono gli obiettivi fondamentali del PTC del Parco Adamello, obiettivi che verranno considerati per la realizzazione della variante in oggetto.

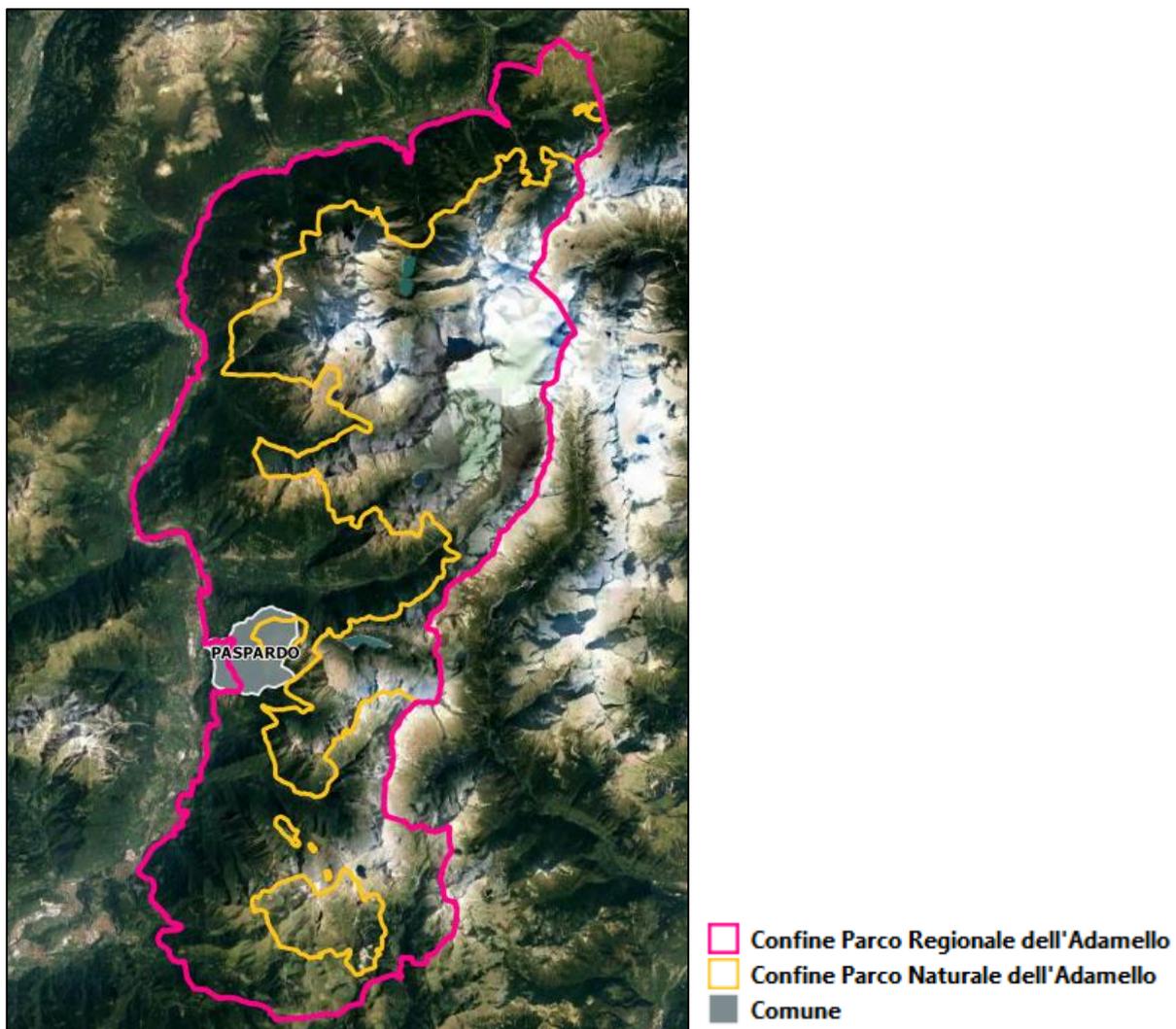


Figura 10 Inquadramento del Comune rispetto al perimetro del Parco dell'Adamello

Di seguito si riporta il quadro d'insieme delle tavole del PTC del Parco dell'Adamello che governa e norma il Comune di Paspardo.

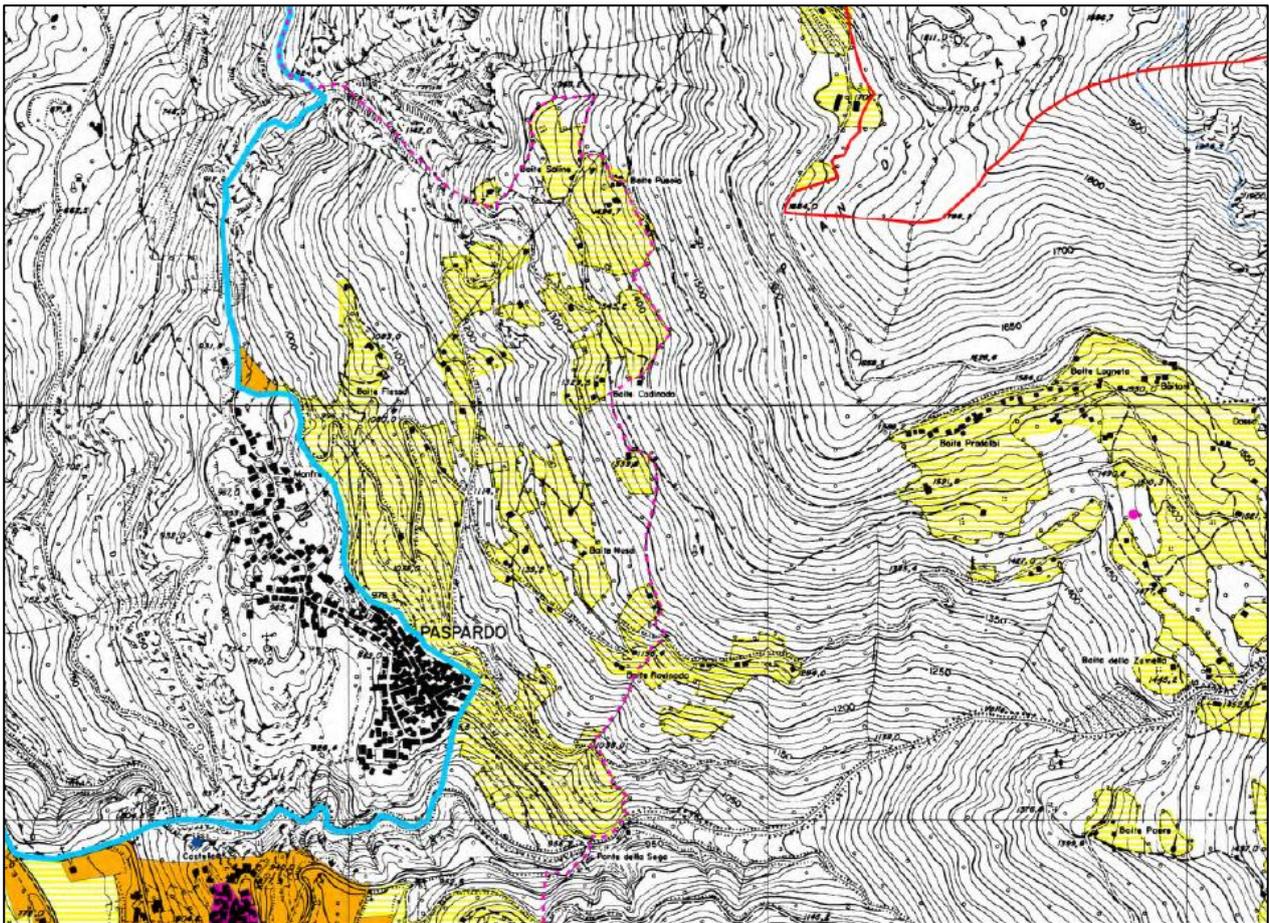


Figura 11 Inquadramento contenuti tavole del PTC del Parco dell'Adamello



Come si evince dall'immagine sopra riportata il PTC del Parco individua sul territorio comunale prevalentemente Zone a Prati Terrazzati. Tali aree non ricadono in quelle oggetto di variante. Inoltre, perimetrata una Zona di Iniziativa Comunale (ZIC), riportata in dettaglio nell'immagine che segue, a confronto con la Carta della disciplina delle aree (nome del file: PdR\_1var\_Carta\_disciplina\_aree\_2000). Anche in questo caso non sono previste delle modifiche dalla variante in oggetto.

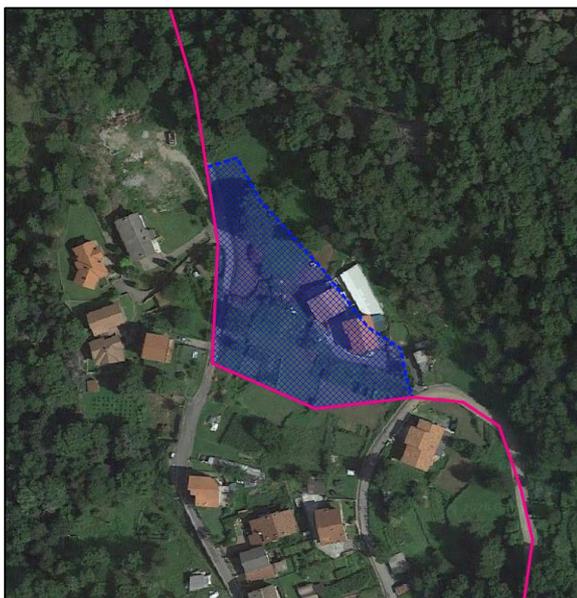


Figura 12 Dettaglio Zona di Iniziativa Comunale (ZIC) presente sul territorio comunale

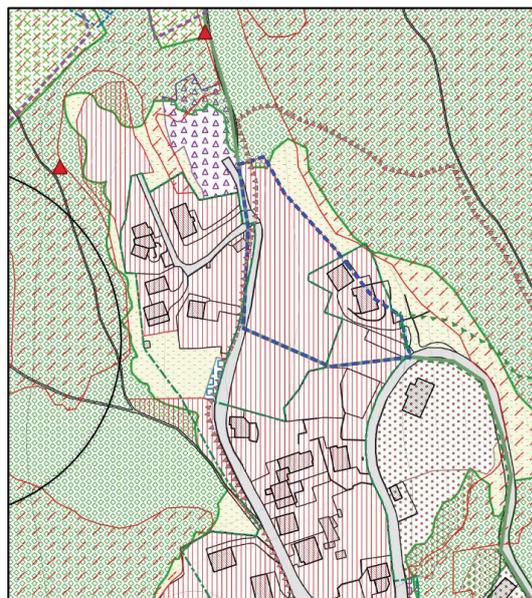


Figura 13 Dettaglio Zona di Iniziativa Comunale (ZIC) nella Carta della disciplina delle aree

-  Zona di iniziativa comunale (ZIC)
-  Confine del Parco Regionale
- Servizi di livello comunale-sovracomunale**
-  Servizi esistenti
-  Servizi in progetto
- Impianti tecnologici di livello comunale-sovracomunale**
-  Aree per impianti tecnologici
-  Aree per impianti tecnologici in progetto

- Ambiti del Tessuto urbano consolidato**
-  A\_Nuclei di antica formazione
-  B1\_Ambito residenziale intensivo esistente
-  B2\_Ambito residenziale semi-intensivo di completamento
-  B3\_Ambito residenziale semi-estensivo di completamento
- Aree agricole**
-  E1 - Area agricola
-  E2 - Aree boschive da PIF - Bosco NON trasformabile
-  E2 - Aree boschive da PIF - Bosco trasformabile
- Infrastrutture di trasporto**
-  Viabilità esistente
-  Viabilità in progetto

In sintesi, non si rilevano pertanto interferenze tra la variante in oggetto e il PTC del Parco Regionale dell'Adamello.

### 2.13. La Riserva della Biosfera Valle Camonica-Alto Sebino

La Riserva della Biosfera Valle Camonica-Alto Sebino si trova nella parte orientale della Lombardia ed è una delle più estese vallate delle Alpi centrali. L'area presenta caratteristiche tipiche delle valli alpine e prealpine, modellate morfologicamente dal ghiacciaio dell'Adamello, il più grande d'Italia, con paesaggi di

fondovalle alle vette più alte d'Europa con le cime del gruppo dell'Adamello e termina nel lago d'Iseo, uno dei i più grandi bacini d'Italia. L'intervallo altitudinale va da circa 200 m sul fondovalle del Lago Sebino, ai 3.539 m della vetta dell'Adamello.

Gli habitat predominanti nella riserva sono acque interne, fiumi e laghi, boschi e foreste, ghiacciai, prati e praterie. L'ecosistema foresta è quello maggiormente rappresentato.

I caratteri del paesaggio montano sono molteplici poiché l'aspetto alpino, dominato da rocce, ghiacciai, zone innevate e montagne boschive dell'alta valle, viene poi modificato dall'influenza termale e ambientale prealpina della media e bassa valle. L'antropizzazione aumenta con la diminuzione del livello altimetrico e l'allargamento della valle nella parte bassa, dove si trovano insediamenti di carattere residenziale, commerciale e produttivo.

Nella Riserva, in cui vivono oltre 120.000 abitanti, la maggior parte dei comuni presenta un numero di abitanti compreso tra 1.000 e 5.000 e solo una città ha una popolazione maggiore di 15.000 abitanti (Darfo Boario Terme). La riserva ospita un gran numero di specie animali e vegetali, molte endemiche.

La varietà di habitat e ambienti consente la presenza di varie specie vegetali (molte endemiche) e animali. Alcune specie animali sono molto importanti per la comunità locale e alcune sono soggette a rigide politiche di protezione legate allo stato di conservazione. Diverse specie hanno un interesse economico e sono legate alla profonda tradizione agricola della valle.

Lo scopo è migliorare il rapporto fra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità attraverso le tre funzioni della riserva della biosfera:

- Conservazione: proteggere la diversità culturale e la biodiversità, incluse le diversità genetiche, specifiche, degli ecosistemi e dei paesaggi e proteggere i servizi forniti da queste diversità;
- Sviluppo sostenibile: promuovere uno sviluppo economico e sociale sostenibile e culturalmente appropriato;
- Supporto: fornire supporto scientifico all'educazione ambientale, alla formazione, per la ricerca e al monitoraggio di progetti di sviluppo sostenibile.

La designazione MAB UNESCO è avvenuta il 26 luglio 2018.

#### **2.14. Piano di Settore Acque del Parco dell'Adamello**

Il Piano di Settore:

- rileva e tutela i corpi idrici esistenti, con particolare riguardo a quelli di alimentazione di Zone umide;
- detta modalità, obblighi e vincoli da osservarsi per la derivazione o captazione delle acque, quando ammesse;
- individua, in attuazione dell'art. 25, comma primo della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche), le acque sorgive, fluenti e sotterranee necessarie alla conservazione degli ecosistemi, che non possono essere captate;
- detta limitazioni, garanzie e controlli sulla ricerca e captazione di acque minerali e termali qualora incidano sulla alimentazione di Zone umide e torbiere;

- regola l'attività di pesca.

Nelle immagini di seguito è riportato il reticolo idrografico principale del Parco dell'Adamello nell'area interna al territorio comunale oggetto di variante. Inoltre messi in evidenza i corsi d'acqua da non captare e le captazioni del Parco.

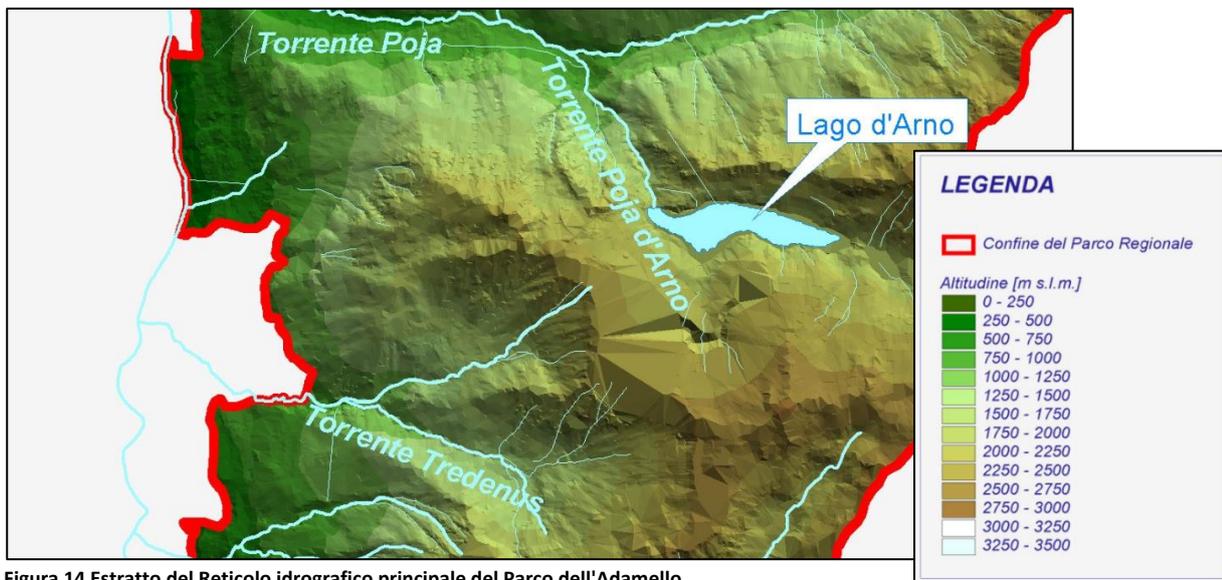


Figura 14 Estratto del Reticolo idrografico principale del Parco dell'Adamello

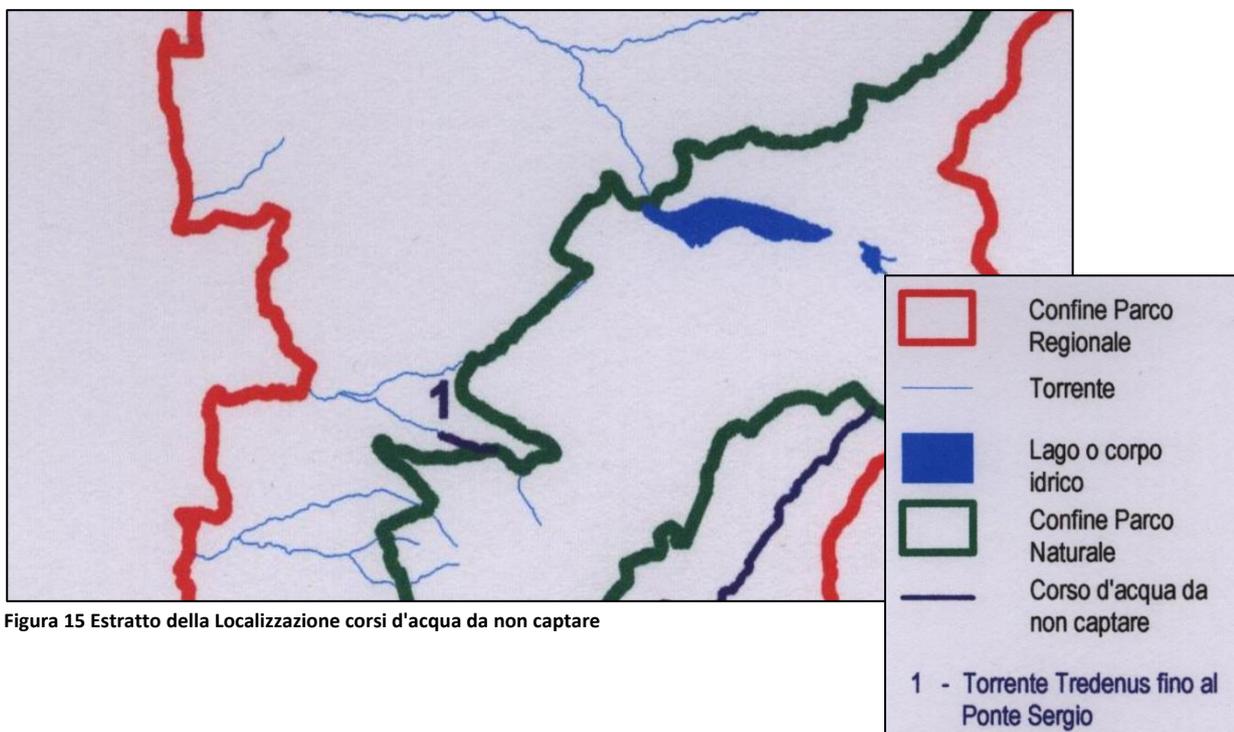
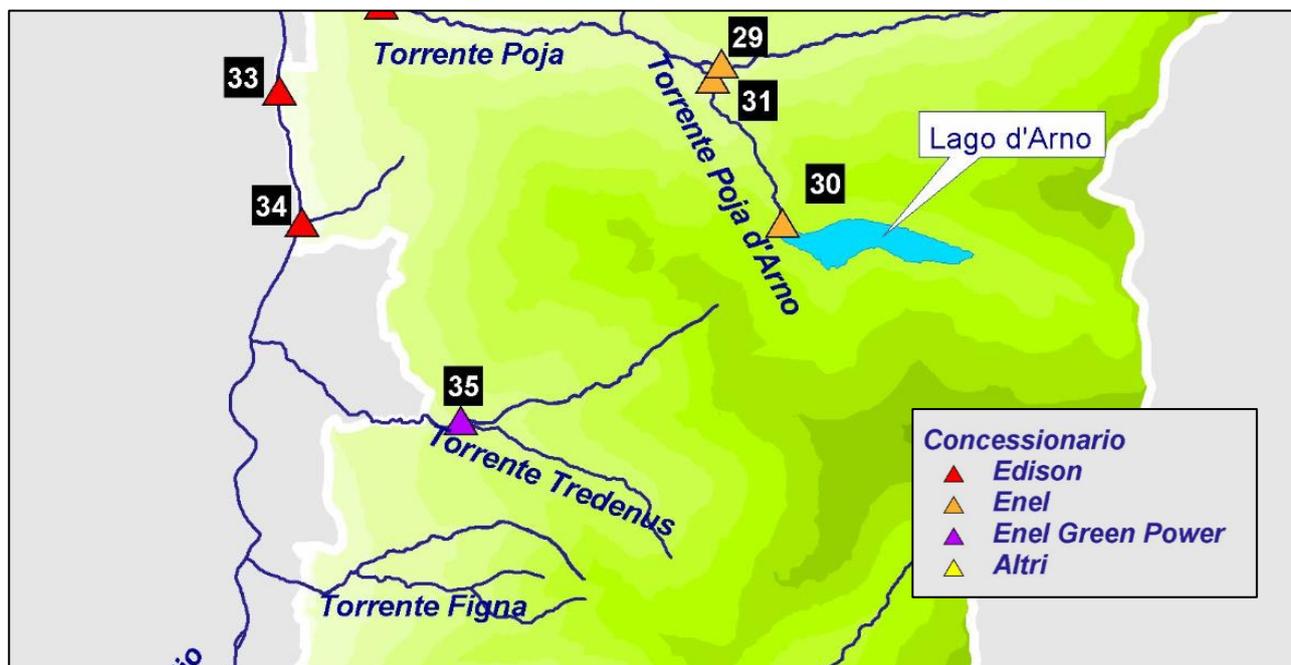


Figura 15 Estratto della Localizzazione corsi d'acqua da non captare



Poiché le modifiche apportate alla variante oggetto di analisi non si sovrappongono a quanto indicato dal Piano di Settore del Parco dell'Adamello, si sottolinea che non vi sono interferenze in ambito ambientale.

## 2.15. Rete Ecologica

Di seguito si riporta l'interrelazione del territorio del Comune di Paspardo con la rete ecologica ai diversi livelli sovralocali.

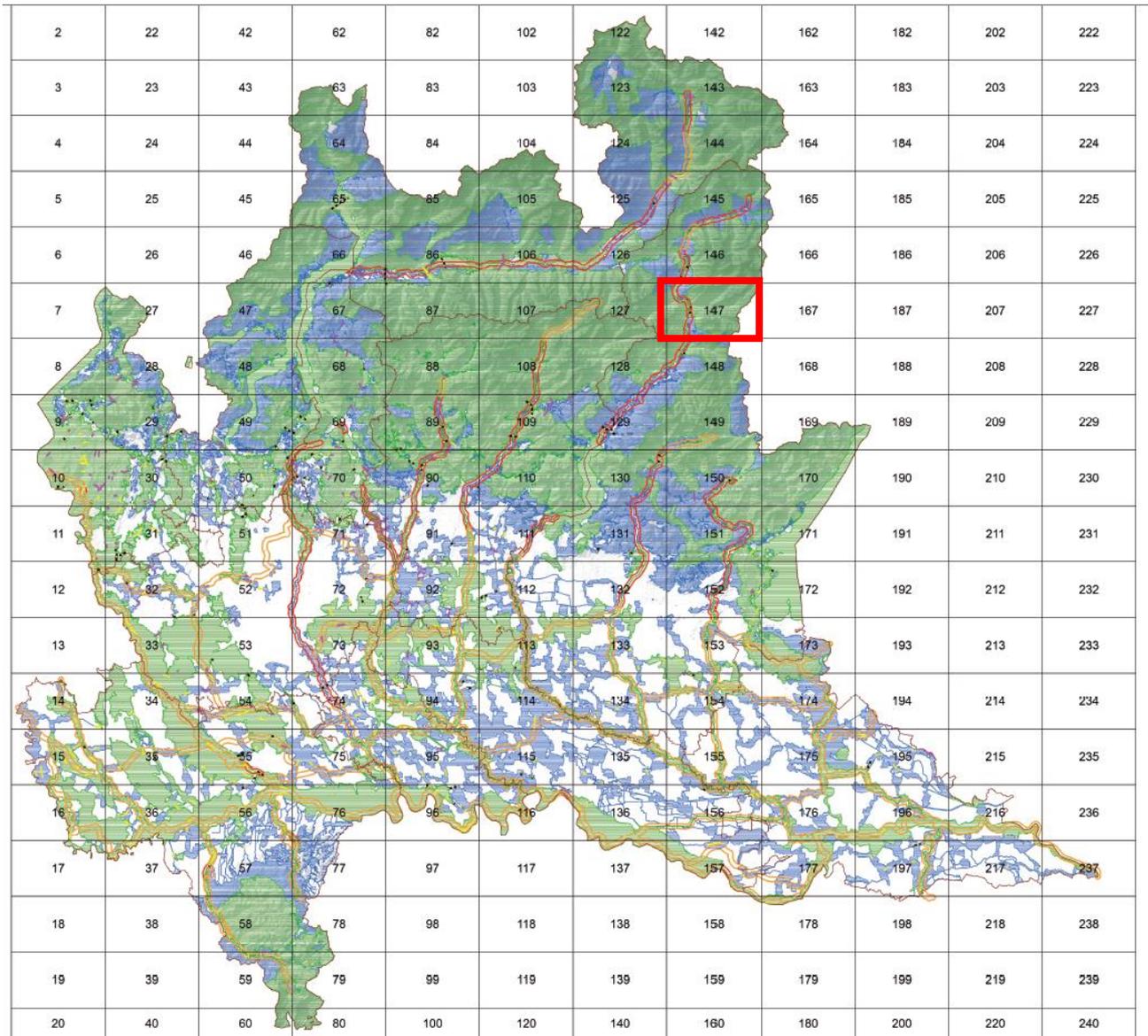
La prima variante del piano dovrà recepire gli indirizzi programmatori e le indicazioni attuative previsti genericamente per il proprio territorio dalla Rete Ecologica Regionale (R.E.R.), dalla Rete Ecologica Provinciale (R.E.P.) e dalla Rete Ecologica Comunale (REC), integrandoli negli elaborati di Piano e dando loro concreta attuazione attraverso le iniziative ed i regolamenti di Piano.

### 2.15.1. Rete Ecologica Regionale (RER)

Con la DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, è stato approvato il disegno definitivo delle Rete Ecologica Regionale, successivamente pubblicato con BURL n. 26, Edizione speciale, del 28 giugno 2010. La RER è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce uno strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

Nell'ottica degli obiettivi individuati dalla RER tesi alla costituzione e mantenimento di una rete ecologica polivalente, che unisca funzioni di tutela della biodiversità con l'obiettivo di rendere servizi ecosistemici al territorio, il Comune di Paspardo si colloca in parte in un'area di primaria importanza (evidenziato nella

tavola 146) e per la maggior parte della superficie in elementi di secondo livello della RER in sinergia con importanti realtà:



**Figura 16 Tavola d'inquadramento dei settori della Rete Ecologica Regionale con evidenziato (in rosso) il Comune di Paspardo**

**Legenda:**

- |   |                                 |                                       |          |
|---|---------------------------------|---------------------------------------|----------|
| <b>ELEMENTI PRIMARI DELLA RER</b>                             |                                 | <b>ALTRI ELEMENTI</b>                 |          |
| corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione | varco da deframmentare          | griglia di riferimento                | province |
| corridoi regionali primari ad alta antropizzazione            | varco da tenere                 | elementi di secondo livello della RER |          |
| elementi di primo livello della RER                           | varco da tenere e deframmentare |                                       |          |



**Figura 17 Dettaglio della RER per il Comune di Paspardo (147)**

Nella tabella che segue riportata una sintesi degli elementi individuati dalla RER che ricadono sul territorio comunale di Paspardo.

| Elementi della RER                            | Elementi presenti sul territorio comunale  |
|---|--|
| Elementi di primo livello della RER           | 49 Adamello  |
| Elementi di secondo livello della RER         | Area della riserva naturale  |
| SIC- Siti di importanza comunitaria           | IT2070008 Cresta Monte Colombè e Cima Barbignana<br>IT2070023 Belvedere – Triplane |
| ZPS – Zone di Protezione Speciale             | IT2070401 - Parco Regionale dell’Adamello  |
| Riserve Naturali Regionali/Statali            | Riserva Naturale Regionale “Incisioni rupestri di Ceto, Paspardo e Cimbergo”       |
| <b>Criticità</b>                              |  |
| Strade – Piste forestali – cavi aerei sospesi | Sul territorio comunale presenti strade, piste forestali e cavi sospesi            |
| Urbanizzato                                   | Paspardo   |

#### **Obiettivi principali della RER:**

Mantenimento e potenziamento della biodiversità espressa dal territorio, facilitando e supportando interventi a favore del transito libero degli animali all’interno e tra le aree protette.

### 2.15.2. Rete Ecologica Provinciale (REP)

La Rete Ecologica Provinciale della Provincia di Brescia costituisce parte integrante del PTCP approvato con D.C.P. n.31 del 13 giugno 2014.

Inquadramento del territorio comunale rispetto alla Rete Ecologica Provinciale – Tavola 4.

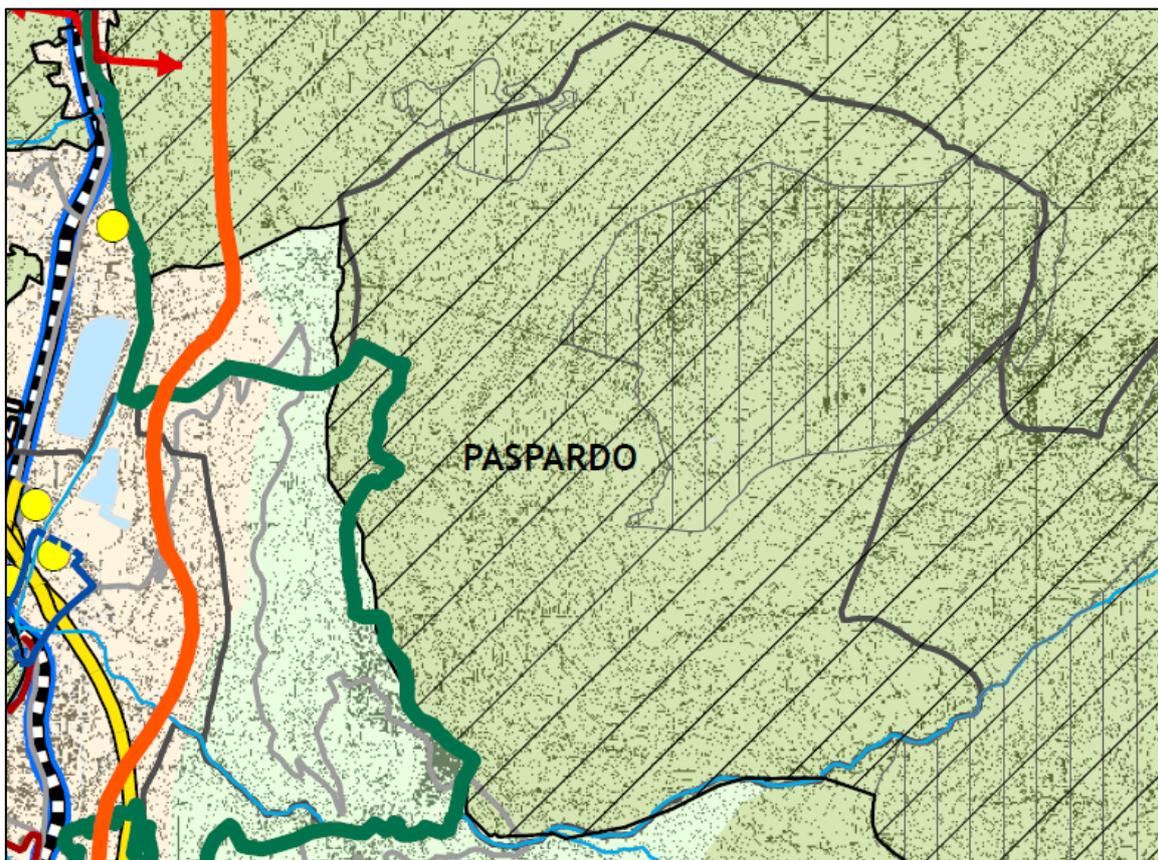
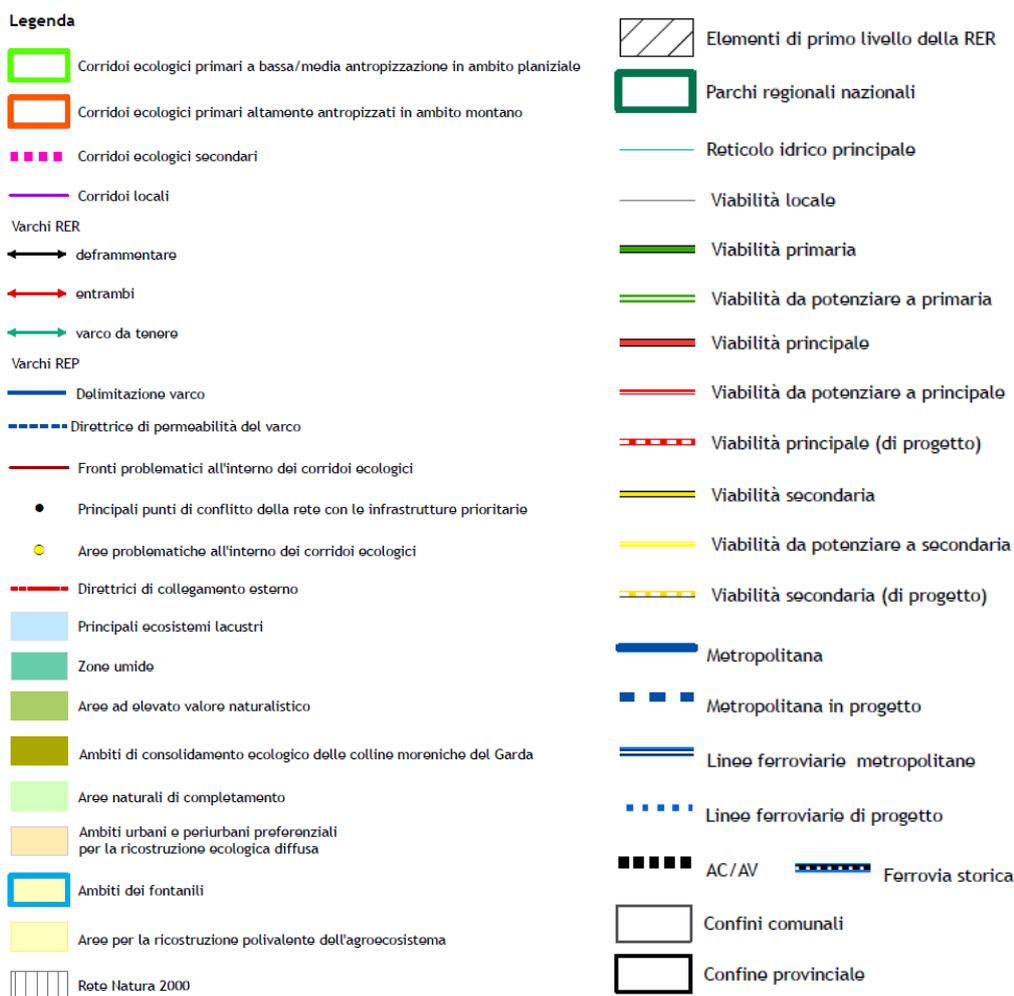


Figura 18 Inquadramento del Comune di Paspardo rispetto alla Rete Ecologica Provinciale (tav. 4 del PTCP sezione A)



Sul territorio comunale ricadono i seguenti elementi della rete ecologica provinciale:

- Elementi di primo livello della RER;
- Aree di elevato valore naturalistico (art. 44 REP);
- Aree naturali di completamento (art. 45 REP);
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano (art. 47 REP);
- Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa (art. 51 REP);
- Ecosistemi acquatici;

Estratto della normativa del PTCP degli articoli relativi agli elementi intersecati dal perimetro del confine comunale, rispetto alla rete ecologica provinciale (Tavola 4):

**Art. 44 – Aree di elevato valore naturalistico**

1. Corrispondono a porzioni del territorio provinciale sia in aree di montagna che di pianura che ricadono prevalentemente all'interno degli elementi di primo livello della RER.

2. **Obiettivi** della Rete Ecologica:

- a) mantenimento degli ecosistemi naturali e paraturali per il loro ruolo fondante il sistema ecologico alpino anche rispetto agli ambiti confinanti e riconoscimento e valorizzazione dei servizi ecosistemici svolti dalle unità ecosistemiche
  - b) controllo degli effetti ambientali delle trasformazioni riconoscendo anche i servizi ecosistemici svolti dalle unità ecosistemiche
  - c) favorire azioni di sviluppo locale ecosostenibile e di valorizzazione dei servizi ecosistemici
  - d) favorire la valorizzazione ecologica di aree specifiche nelle quali attivare interventi di diversificazione della biodiversità che risultino di supporto alle "core areas".
3. Per tali ambiti si indicano i seguenti **indirizzi**:
- a) attenta valutazione in merito alla realizzazione di nuove opere in grado di compromettere le caratteristiche di naturalità e di funzionalità ecologica dell'ambito ed il ruolo di servizio ecosistemico svolto (in particolare infrastrutture stradali, ferroviarie, per il trasporto a fune, non sotterranee di servizio per il trasporto delle acque del gas e dell'elettricità); qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di diversa localizzazione, devono essere previste idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale;
  - b) per gli interventi che possono interferire con lo stato ambientale esistente dovranno essere valutate con particolare attenzione le possibili influenze negative delle opere previste rispetto a specie ed habitat di interesse comunitario o comunque conservazionistico valutate attraverso specifiche indagini;
  - c) gestione dei boschi (attraverso la silvicoltura naturalistica) e delle praterie alpine valorizzandone i servizi ecosistemici svolti (biodiversità, regolazione e protezione idrogeologica, ecc.);
  - d) conservazione e gestione sostenibile dei laghi e dei corsi d'acqua (sorgenti, ruscelli, ecc.) alpini e montani;
  - e) favorire interventi di rinaturalizzazione in corrispondenza delle sponde lacuali anche in correlazione con gli indirizzi espressi;
  - f) ricognizione e conservazione di habitat peculiari e di particolare valore naturalistico anche attraverso l'incentivazione di azioni materiali per il miglioramento della loro qualità, sulla base di obiettivi di biodiversità specifici per le aree in esame; tali azioni possono vedere il concorso di soggetti pubblici / privati che operano sul territorio con finalità di tutela ambientale;
  - g) riconoscimento e conservazione di habitat peculiari anche attraverso azioni materiali come ad esempio il mantenimento/recupero dei prati da sfalcio e dei prati da pascolo in parte interessati da processi di abbandono e ricolonizzazione arbustiva;
  - h) possibilità di realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (energia eolica, idroelettrica, da biomasse) subordinata ad un quadro complessivo di verifiche sul loro dimensionamento ed allocazione che ne valuti anche la compatibilità ambientale nel rispetto di quanto indicato all'art. 31. Per quanto riguarda l'utilizzo di biomasse dovrà essere favorito l'utilizzo di quelle provenienti dalle adiacenze dell'impianto o in ambito provinciale;
  - i) favorire sistemi turistici per la fruizione turistica eco-compatibile che possano avere come esito un maggiore presidio e controllo degli ambiti montani;
  - j) mantenimento o ripristino dell'equilibrio idromorfologico e dell'assetto naturale dei corsi d'acqua.

- k) rispetto, da parte delle previsioni degli strumenti comunali di governo del territorio e dei loro piani attuativi, delle indicazioni contenute nella tabella allegata alla DGR VIII/10962 del 30 dicembre 2009 riferita agli elementi di primo livello della RER.
4. La provincia e gli altri enti, in accordo con i soggetti pubblici e privati:
- promuovono specifiche azioni istituzionali (es. protocolli di intesa, o altre forme più efficaci) volte a favorire il coordinamento con il governo di altre unità della rete ecologica di ordine superiore (Rete Natura 2000);
  - promuovono la formazione o l'estensione dei parchi locali di interesse sovracomunale anche al fine di migliorare il sistema di relazioni delle aree protette;
  - promuovono l'attivazione, all'interno dei programmi generali di settore, di specifiche azioni per il turismo naturalistico, che considerino e limitino i possibili impatti ambientali negativi associati a modalità errate di pressione turistica e, al contempo, favoriscano forme di presidio e controllo del territorio;
  - incentivano forme coordinate di programmazione locale al fine di garantire la continuità di interventi di valorizzazione eco-paesistica che riguardino i territori di più comuni, soprattutto negli ambiti perilacuali, nelle valli e lungo i corsi d'acqua;
  - verificano la possibilità di incentivare il recupero di forme di agricoltura di montagna, che consentano, ad esempio, il mantenimento dei pascoli di alta quota o lo sfruttamento del legname per la creazione di biomassa, e costituiscano elementi di presidio del territorio complementari a quelli di carattere turistico – fruitivo.

#### **Art. 45 Aree naturali di completamento**

1. Sono costituite dalle aree alle quali viene riconosciuta una elevata rilevanza naturale che non risultano ricomprese all'interno dell'ambito di cui all'art. 44, ma ne costituiscono un naturale completamento.

#### **2. Obiettivi della Rete Ecologica:**

- mantenimento delle valenze naturalistiche ed ecologiche connotanti queste aree anche in considerazione del ruolo che svolgono per gli spostamenti di animali rispetto alla matrice naturale primaria;
- riconoscimento e valorizzazione dei servizi ecosistemici svolti dalle unità ecosistemiche;
- rimozione dei fattori di generazione di criticità ambientali.

#### **3. Per tali ambiti si indicano i seguenti indirizzi:**

- eliminare o mitigare l'intensità degli attuali fattori di generazione di criticità ambientale;
- attenta valutazione in merito alla realizzazione di nuove opere in grado di compromettere le caratteristiche di naturalità e di funzionalità ecologica dell'ambito (in particolare infrastrutture stradali, ferroviarie, per il trasporto a fune, non sotterranee di servizio per il trasporto delle acque del gas e dell'elettricità); qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di diversa localizzazione, devono essere previste idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale;
- miglioramento ecologico dei boschi attraverso la silvicoltura naturalistica valorizzandone il ruolo di fornitori di servizi ecosistemici;
- riconoscimento e conservazione di habitat peculiari anche attraverso azioni materiali come ad esempio il mantenimento/recupero dei prati da sfalcio e dei prati da pascolo in parte interessati da processi di abbandono e ricolonizzazione arbustiva;

- e) possibilità di realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (energia eolica, idroelettrica, da biomasse), subordinata ad un quadro complessivo di verifiche sul loro dimensionamento ed allocazione che ne valuti anche la compatibilità ambientale;
  - f) rispetto, da parte delle previsioni degli strumenti comunali di governo del territorio e dei loro piani attuativi, delle indicazioni contenute nel documento Rete Ecologica Regionale (giugno 2010) all'interno delle schede riferite alla Provincia di Brescia (nn. da 111 a 114, da 126 a 135, da 144 a 155, da 169 a 173) alla voce "Indicazioni per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale – Elementi di secondo livello".
4. La provincia e i comuni in accordo con i soggetti pubblici e privati:
- a) promuovono l'intensificazione degli interventi di miglioramento ambientale per la fauna;
  - b) promuovono l'attivazione, all'interno dei programmi generali di settore, di specifiche azioni per il turismo naturalistico, che considerino e limitino i possibili impatti ambientali negativi associati a modalità errate di pressione turistica e, al contempo, favoriscano forme di presidio e controllo del territorio;
  - c) promuovono programmi o azioni volte alla riduzione delle criticità ambientali esistenti.

#### **Art. 47 - Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano**

In questa voce ricadono i corridoi ecologici corrispondenti alle valli Camonica, Trompia e Sabbia che presentano rilevanti problematiche di continuità date dall'elevata densità degli insediamenti urbani nei fondovalle.

#### **2. Obiettivi della Rete Ecologica**

- a) favorire l'equipaggiamento vegetazionale del territorio e di habitat di interesse faunistico per migliorare il ruolo di corridoio e incentivare le possibilità di fornitura di servizi ecosistemici;
- b) favorire interventi di deframmentazione in ambiti ad elevata densità di urbanizzazione;
- c) mantenere adeguati livelli di permeabilità ecologica negli ambiti di pianura a densità di urbanizzazione medio / bassa;
- d) perseguire la salvaguardia o il ripristino di buone condizioni di funzionalità geomorfologica ed ecologica per i corsi d'acqua (Oglio, Mella, Chiese, ecc) che caratterizzano i corridoi di pianura ed evitare nuove edificazioni.

#### **3. Per tali ambiti si indicano i seguenti indirizzi :**

- a) i limiti dei corridoi ecologici non devono essere recepiti quali confini vincolanti per la definizione delle azioni di tutela potendosi includere nella medesima disciplina anche porzioni di aree immediatamente limitrofe a seconda delle necessità derivanti dalle tipologie di intervento, verificabili in sede di valutazione di Programmi, Piani e Progetti; dovrà comunque essere sempre fatta salva la continuità ecologica del corridoio stesso;
- b) conservazione degli spazi liberi esistenti in sede di revisione degli strumenti urbanistici locali e definizione, se possibile o opportuno, di interventi di riqualificazione ambientale o di valorizzazione paesistica;
- c) in corrispondenza di corpi idrici naturali, che costituiscano la struttura portante del fondovalle e del corridoio ecologico, attuare tutti gli interventi necessari a garantire la rinaturalizzazione e la messa in sicurezza delle sponde (con tecniche compatibili con la funzione ecologica dei corpi d'acqua), la

deframmentazione dei fronti edificati lungo gli argini (soprattutto se a carattere produttivo) e la tutela delle acque;

- d) conservazione e riqualificazione della vegetazione arboreo - arbustiva presente sia in ambito extraurbano che all'interno dei nuclei abitati, preferibilmente costruendo percorsi di connessione tra le due tipologie attraverso interventi di permeabilizzazione delle urbanizzazioni;
- e) criterio prioritario per la localizzazione di nuove infrastrutture viabilistiche e ferroviarie deve essere il mantenimento e/o il recupero della continuità ecologica e territoriale. Qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di diversa localizzazione, devono essere previste idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale. I progetti delle opere dovranno essere accompagnati da uno specifico studio in tal senso;
- f) per i corsi d'acqua principali prevedere la delimitazione di una fascia di mobilità di ampiezza adeguata a consentire la libera divagazione del corso d'acqua e l'instaurarsi di un equilibrio dinamico basato sui processi morfologici naturali. All'interno della fascia di mobilità non possono essere realizzate opere ed attività passibili di pregiudicare la naturale dinamica morfologica del corso d'acqua, frutto di processi erosivi, di trasporto e di sedimentazione, nonché di ostacolare i fenomeni di esondazione su porzioni di pianura alluvionale determinati dagli eventi idrologici ordinari e straordinari. All'interno della fascia di mobilità vanno promossi sia interventi di riassetto morfologico utili all'ottimizzazione delle funzioni di laminazione proprie dei corridoi fluviali sia la rimozione di opere longitudinali ed approntamenti passibili di limitare le naturali dinamiche dei corsi d'acqua;
- g) rispetto, da parte delle previsioni degli strumenti comunali di governo del territorio e dei loro piani attuativi, delle indicazioni contenute nella tabella allegata alla DGR VIII/10962 del 30 dicembre 2009 riferita ai corridoi regionali primari della RER.

4. La provincia e gli alti enti, in accordo con i soggetti pubblici e privati:

- a) favoriscono la realizzazione di azioni volte a migliorare la connettività ecologica, attraverso il potenziamento naturalistico di habitat locali o la realizzazione di interventi di de-frammentazione, ove necessario, o la creazione di nuovi punti di appoggio (stepping stones) in aree fortemente frammentate o banalizzate;
- b) promuovono l'intensificazione degli interventi di miglioramento ambientale per la fauna e la formazione di istituti faunistico venatori ove compatibili con lo status delle aree;
- c) incentivano, la definizione di azioni di perequazione che consentano il trasferimento delle superfici edificate a carattere produttivo / commerciale / logistico dalle aree problematiche ad altre maggiormente idonee al fine di ottenere una maggiore permeabilità dei corridoi;
- d) promuovono l'inclusione dei corridoi ecologici principali negli itinerari ciclopedonali di interesse turistico, tramite la realizzazione e/o il completamento dei tracciati, in un'ottica di valorizzazione paesistico - ambientale degli ambiti;
- e) promuovono interventi di consolidamento paesistico – ambientale all'interno delle aree agricole di fondovalle al fine di renderle elementi di appoggio per la continuità del sistema di connessioni ecologiche interne ai corridoi.

#### **Art. 51 Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa**

1. Sono gli ambiti provinciali ove si rileva la maggiore frammistione tra sistemi urbani, sistema infrastrutturale ed aree agricole e corrispondono alle seguenti definizioni:

- a) zone periurbane, limitrofe o intercluse tra porzioni di urbanizzato, che possono interessare aree di frangia urbana e che presentano caratteri di degrado e frammentazione;
- b) aree extraurbane, intese quali aree agricole esterne agli ambiti urbani caratterizzate dalla presenza di consistenti elementi vegetazionali.

2. **Obiettivi** della Rete Ecologica:

- a) Riequilibrio di un ambito territoriale fortemente problematico attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi (green infrastrutture) valorizzando l'esplicitarsi dei servizi ecosistemici da loro offerti per concorrere alla riduzione delle criticità ambientali derivanti dalla pressione esercitata dal sistema insediativo urbano e migliorare la resilienza territoriale.

3. Per tali ambiti si indicano i seguenti **indirizzi**:

- a) contenimento del consumo di suolo finalizzato alla realizzazione di espansioni dei tessuti urbanizzati favorendo la rigenerazione urbana;
- b) sfavorire in linea di massima l'incremento delle urbanizzazioni lineari lungo le infrastrutture viarie;
- c) favorire la realizzazione di infrastrutture verdi (green infrastrutture) internamente ed esternamente agli ambiti urbani;
- d) prestare particolare attenzione alla definizione ed al governo delle frange urbane che confinano con il contesto rurale favorendo la predisposizione di apposite "aree filtro" a valenza eco- paesistica che possano svolgere anche un ruolo all'interno delle reti ecologiche di livello comunale e provinciale;
- e) favorire politiche di qualità ambientale per le aree industriali al fine di minimizzare le esternalità negative di questi elementi sul contesto agricolo e naturale circostante;
- f) rispetto, da parte delle previsioni degli strumenti comunali di governo del territorio e dei loro piani attuativi, delle indicazioni contenute nel documento Rete Ecologica Regionale (giugno 2010) all'interno delle schede riferite alla Provincia di Brescia (nn. da 111 a 114, da 126 a 135, da 144 a 155, da 169 a 173) alla voce "Indicazioni per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale – Elementi di secondo livello".

4. La provincia, in collaborazione con i comuni interessati:

- a) verifica che gli strumenti di governo del territorio comunali rispettino le indicazioni di contenimento delle espansioni urbane e di limitazione delle espansioni lineari lungo le infrastrutture viarie e suggerisce interventi di mitigazione paesistico – ambientale a mitigazione delle pressioni indotte dalle trasformazioni;
- b) favorisce politiche di concentrazione delle funzioni produttive con l'obiettivo di tendere alla realizzazione di aree ecologicamente attrezzate che minimizzino gli impatti sul contesto circostante;
- c) verifica che gli elementi costitutivi delle reti ecologiche comunali si integrino con le indicazioni di livello provinciale e regionale e siano coerenti con le analoghe previsioni dei comuni contermini.

### **2.15.3. Rete Ecologica Comunale (REC)**

La Rete Ecologica Comunale (REC) risulta presente nel PGT vigente (nome del file: DdP\_All4\_Rete Ecologica Comunale Tavola), ma aggiornata dalla variante con la produzione dei seguenti elaborati:

- TAV\_01 var: REC - Schema della Rete Ecologica Comunale (scala 1: 25.000)

- TAV\_02 var: REC - Carta della Rete Ecologica Comunale (scala 1: 10.000)

La relazione con lo Studio per la Rete Ecologica Comunale diventerà un allegato della relazione tecnica di variante

La carta della Rete Ecologica Comunale per il territorio di Paspardo si compone dei seguenti elementi, che verranno poi elaborati in base alle indicazioni fornite dalla DGR VIII/10962 del 30 dicembre 2009. Verranno considerati immutabili gli elementi desunti dalla RER (livello regionale) e dalla REP (livello provinciale):

- **Nodi della rete;**
- **Corridoi e connessione ecologica;**
- **Aree di supporto;**
- **Elementi di criticità per la rete.**

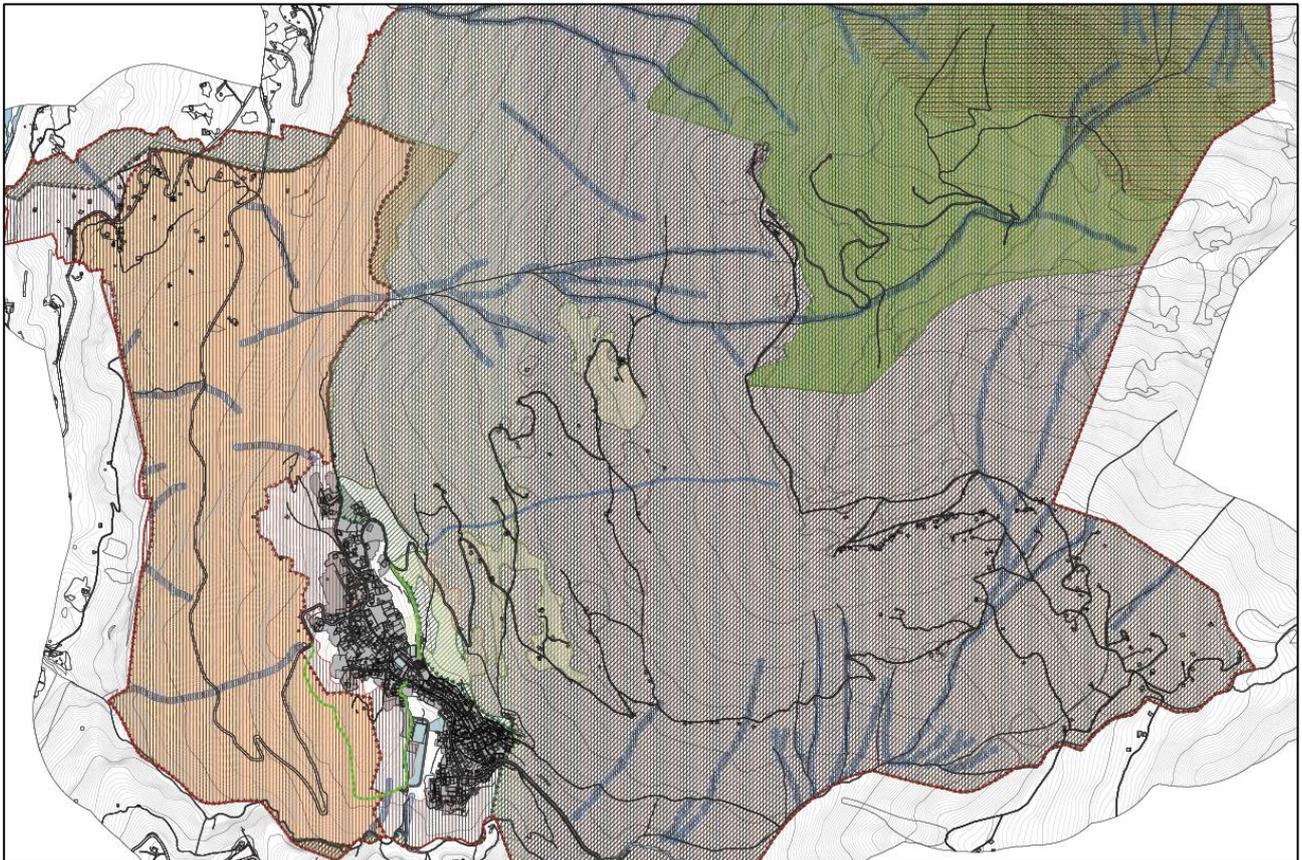


Figura 19 Estratto Carta della Rete Ecologica Comunale

**Legenda**

Comune



Perimetro Nucleo di antica formazione

**PIANO DEI SERVIZI**

Percorso ciclopedonale

Percorso ciclopedonale esistente

**RETE ECOLOGICA COMUNALE****Nodi della rete**

Aree agricole strategiche

Parco Regionale dell'Adamello

Vincolo idrogeologico

ZPS Parco Naturale Adamello

SIC Cresta Colombè e Cima Barbignaga

Riserva naturale "Incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo"

**Corridoi e connessione ecologica**

RIM

**Elementi di criticità per la rete ecologica**

401\_Impianti sportivi

403\_Residenziale

404\_Infrastrutture di trasporto

**Aree di supporto**

Parco Regionale dell'Adamello



Riserva naturale "Incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo"

Nella tabella che segue è stato riportato l'elenco dettagliato delle categorie della REC comunale con le singole componenti considerate per il comune, sopra citate.

| Categorie                               | Elementi previsti   | Elementi considerati per il Comune   |
|---|---|--|
| <b>Nodi della rete</b>                  | Gangli secondari da consolidare o ricostruire                       | Di seguito riportato l'elenco degli elementi considerati come potenziali nodi della rete ecologica comunale presenti sul territorio comunale di Paspardo.<br>- Rete Natura 2000: <ul style="list-style-type: none"> <li>• SIC Cresta Colombè e Cima Barbignaga</li> <li>• ZPS Parco Naturale Adamello</li> </ul> - Aree agricole strategiche desunte dal PTCP della Provincia di Brescia;<br>- Parco Regionale dell'Adamello;<br>- Vincolo idrogeologico;<br>- Riserva naturale "Incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo". |
| <b>Corridoi e connessione ecologica</b> | Corridoi ecologici di interesse locale                              | Considerati come corridoi ecologici di interesse locale le aree limitrofe al:<br>- Reticolo Idrico Minore.   |
| <b>Aree di supporto</b>                 | Aree agricole di valenza ambientale a supporto della rete ecologica | Fanno riferimento a queste aree:<br>- Parco Regionale dell'Adamello;<br>- Riserva naturale "Incisioni rupestri di Ceto,  |

|  |  |   |
|--|--|---|
|  |  | Cimbergo e Paspardo”.   |
| <b>Elementi di criticità per la rete ecologica</b> | Varchi insediativi a rischio per la connettività ecologica | Gli elementi di criticità riscontrati sul territorio comunale sono i seguenti:<br>- Impianti sportivi;<br>- Tessuto residenziale;<br>- Infrastrutture di trasporto. |

Si specifica che la presente variante ha richiamato gli elementi della REC secondo la normativa vigente anche negli atti del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Sevizi.

Di seguito vengono riportate le conclusioni a seguito delle analisi effettuate nella presente variante in relazione al progetto di Rete Ecologica Comunale.

|   |   |
|---|---|
| <b><u>Punti di forza e potenzialità</u></b> | Presenza di un buon numero di ecosistemi con naturalità elevata in tutto il territorio comunale.  |
|   | Ecosistemi acquatici e prati stabili risultano tutti connessi tra di loro o dal sistema del reticolo idrico o dal sistema boschivo.                           |
|   | Presenza di specie animali autoctone.   |
|   | Presenza di zone a protezione speciale dedicata alla salvaguardia dell’ambiente naturale.   |
|   | Presenza di un tessuto edificato a bassa densità, caratterizzato dall’assenza di zone industriali o artigianali di disturbo.                                  |
| <b><u>Criticità</u></b>                     | Pressione antropica rilevante su strade e sentieri.   |
|   | Linee aeree e tralicci dell’alta tensione che generano interferenza con fauna e deturpano il paesaggio.   |
| <b><u>Proposte</u></b>                      | Monitoraggio costante dei corpi idrici e loro derivazioni finalizzato al rispetto dei minimi deflussi vitali per tutte le situazioni idroelettriche presenti. |
|   | Proposta di progetti di mitigazione o interrimento delle linee aeree dell’alta tensione.  |
|   | Incentivare il turismo responsabile e rispettoso degli equilibri naturali.  |

### **3. FASE 2: ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E DEGLI OBIETTIVI**

#### **3.1. Ambito di influenza del Programma e interferenza con i siti Rete Natura 2000**

L'ambito di influenza della Variante al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del Comune di Paspardo oggetto della presente valutazione è rappresentato dalle porzioni del territorio direttamente interessate dagli elementi di Variante e dalle zone più prossime alle stesse (Confine Comunale).

Nel comune di Paspardo e nelle sue immediate vicinanze sono presenti i seguenti siti della Rete Natura 2000:

- ZPS IT2070401 "Parco Naturale dell'Adamello";
- SIC IT2070008 "SIC Cresta Colombè e Cima Barbignaga";
- SIC IT2070023 "SIC Belvedere - Tri Plane".

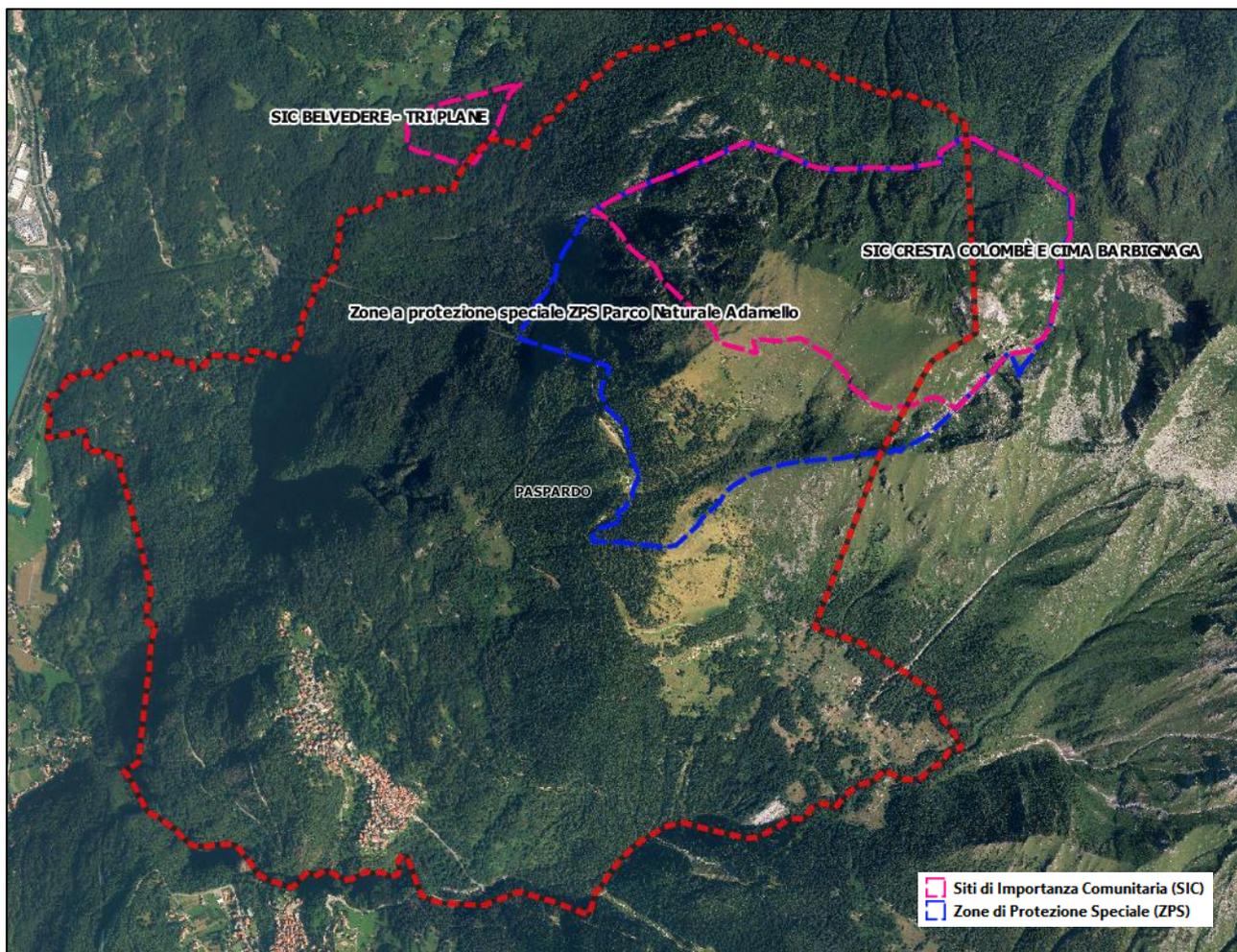


Figura 20 SIC e ZPS nel Comune di Paspardo e nelle sue vicinanze

Considerando le previsioni della Variante di Piano e la distanza intercorrente tra le previsioni stesse e i siti della Rete Natura 2000, si ritiene che la variante non arrechi impatti sui siti Rete Natura 2000, così come documentato dall'allegato VI01v "Valutazione di Incidenza Ambientale della 1ª Variante del PGT".

### 3.2. Definizione dei fattori ambientali

I *fattori ambientali* rappresentano gli aspetti che costituiscono la realtà del territorio comunale e sono stati definiti dalle indagini sullo stato dell'ambiente condotte in sede di VAS del PGT vigente. Di seguito si riportano gli aspetti più significativi.

#### 3.2.1. Acque superficiali e sotterranee

##### **FOGNATURA**

Il Comune di Paspardo è dotato di 2 impianti di depurazione acque:

- depuratore loc. Canneto
- depuratore loc. Volbigana

gestiti dalla Società Valle Camonica Servizi Spa.

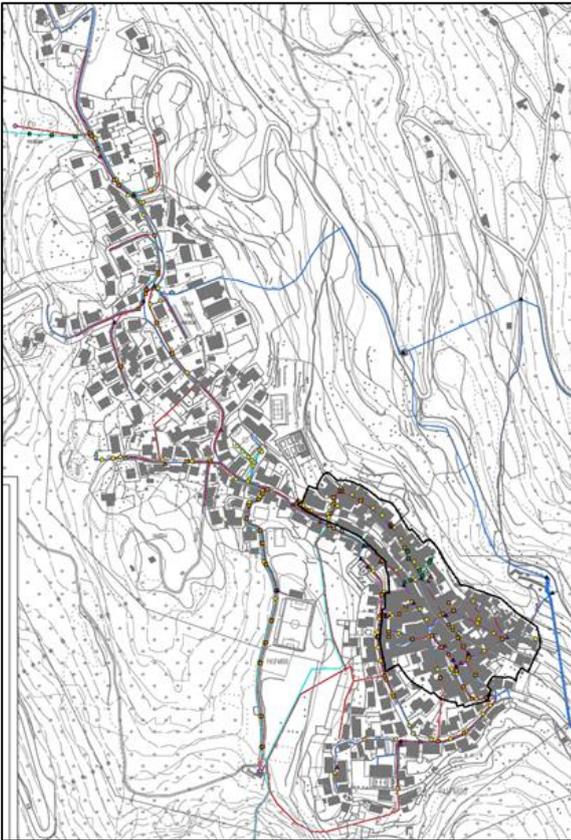


Figura 21 Estratto tavola PdS\_2\_Reti tecnologiche

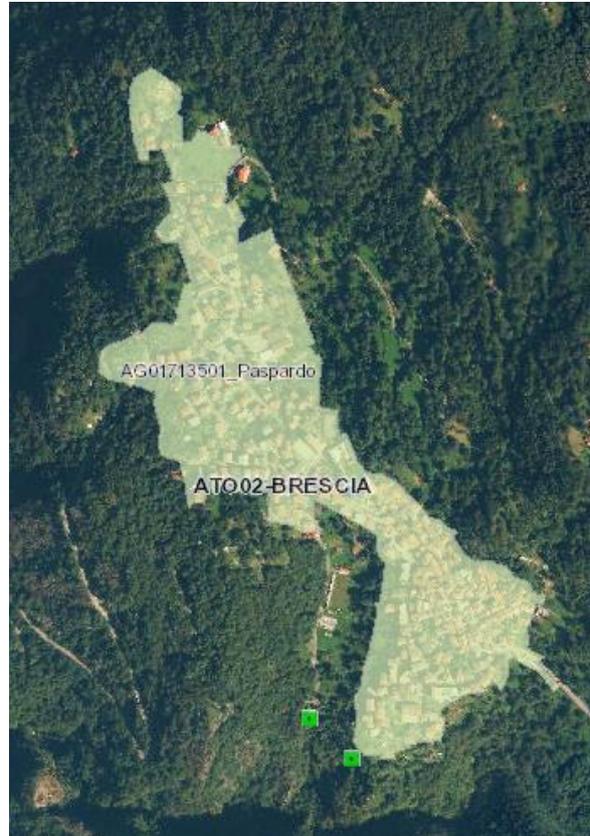


Figura 22 Estratto tavola regionale Trattamento acque reflue urbane

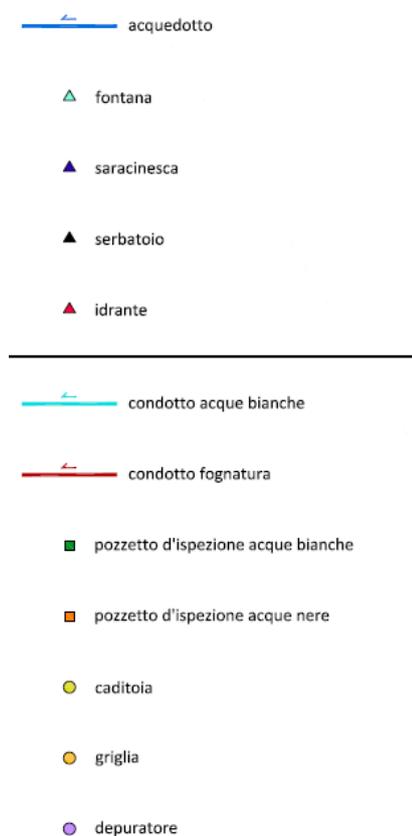
Legenda

Legenda

**Trattamento acque reflue urbane**

Impianti di trattamento

- AE < 100
- 100 <= AE < 2000
- AE => 2000



Nel dettaglio estratto dal Geoportale di Regione Lombardia (vedi immagine sopra) riportata la localizzazione dei depuratori sul territorio comunale e l'agglomerato servito.

La variante, non apporta modifiche rilevanti in merito alla gestione della depurazione delle acque sul territorio comunale in quanto è stata ridotta la dimensione degli Ambiti di Trasformazione: Pertanto, non si rilevano interferenze tra la variante in oggetto e la gestione delle acque, conforme a quanto previsto dal PGT vigente.

### **3.2.2. Aria**

Per quanto riguarda il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite degli inquinanti in atmosfera, in base alla D.G.R del 2 agosto 2007, n.5290 e ai successivi aggiornamenti Regione Lombardia, con il supporto tecnico di ARPA, ha predisposto una nuova zonizzazione del territorio regionale definita attraverso la D.G.R 2605 del 30 novembre 2011.

Il territorio lombardo viene suddiviso nelle seguenti zone:

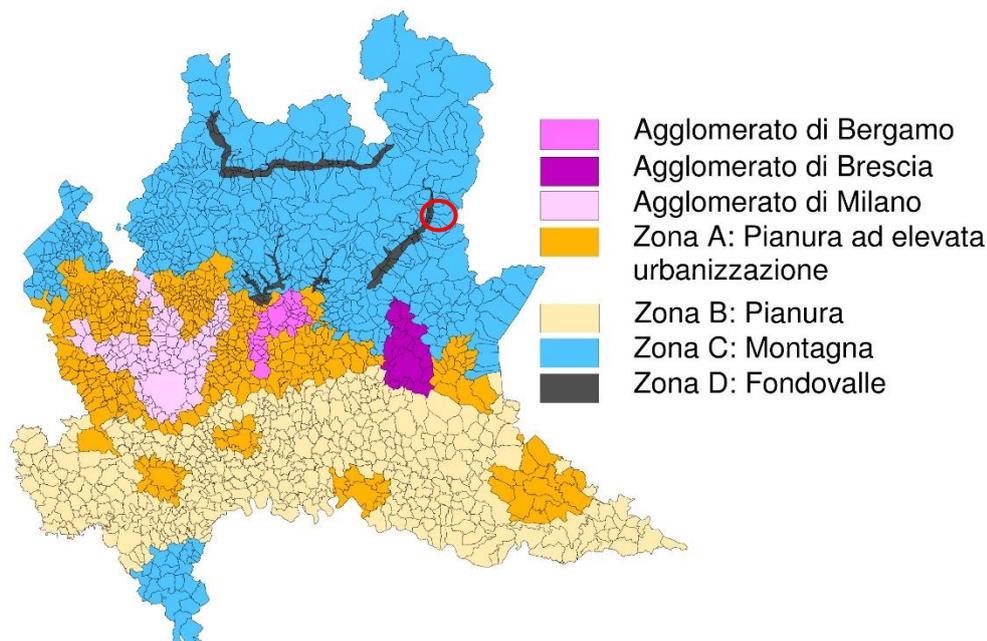


Figura 23 Estratto della nuova zonizzazione ai sensi della d.G.R 2605/11

Il territorio del comune di Paspardo ricade in **zona C**, ovvero area di **Prealpi, Appennino e Montagna**.

La nuova zonizzazione prevede inoltre una ulteriore suddivisione della zona C ai fini della valutazione della qualità dell'aria per l'ozono. Ai fini della valutazione dell'ozono quindi, la Zona C viene ripartita in **Zona C1, prealpi e appennino**, e **Zona C2 relativa alla Montagna**.

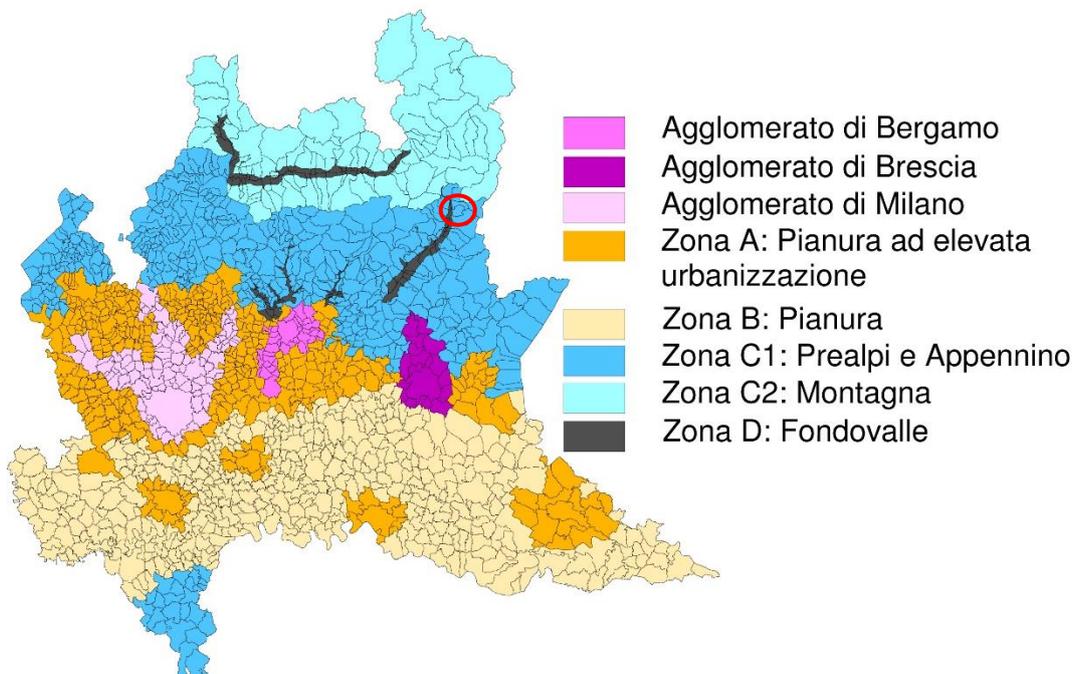


Figura 24 Estratto nuova zonizzazione ai sensi della d.G.R 2605/11 (Valutazione Ozono)

Nel dettaglio Paspardo ricade della Zona C1 Prealpi e Appennino.

In riferimento alla suddivisione in zone sopra riportata, Regione Lombardia, con il supporto tecnico di ARPA, ha previsto l'adeguamento della rete di misura della qualità dell'aria alle nuove disposizioni, selezionando un sottoinsieme di stazioni della rete di rilevamento da utilizzarsi in sede di rendicontazione, tenendo conto che il decreto prevede esplicitamente l'uso congiunto di misure in siti fissi, di misure indicative e di tecniche di modellizzazione e stima obiettiva. Tuttavia, oltre al set del programma di valutazione previsto dal decreto, sono rimaste attive sul territorio regionale numerose stazioni di interesse locale.

Nonostante la zonizzazione sul territorio comunale non sono presenti stazioni di rilevamento della qualità dell'aria. Il Comune non rientra tra quelli individuati dalla Regione Lombardia quali a rischio.

Arpa dà la possibilità di scaricare dal proprio portale i dati archiviati, che fanno riferimento ai valori aggregati comunali calcolati a partire dai risultati delle simulazioni su scala regionale eseguite con un modello chimico-fisico di qualità dell'aria. Non si tratta pertanto di misure, ma di stime che utilizzano anche i dati della rete ARPA di rilevamento della qualità dell'aria.

Per il Comune di Paspardo un esempio di estrazione di dati scaricati riferiti alla<sup>3</sup>:

- media giornaliera pesata sul territorio comunale di particolato fine e di **biossido d'azoto** (dal 01 maggio al 15 maggio 2020)
- **Particelle sospese PM10** (dal 01 maggio al 15 maggio 2010)

| Biossido d'azoto  | Particelle sospese PM10                         |
|---|---|
| Data/Ora, Biossido di Azoto - $\mu\text{g}/\text{m}^3$  | Data/Ora, PM10 - $\mu\text{g}/\text{m}^3$       |
| 2020/05/01,2.7  | 2020/05/01,5                                    |
| 2020/05/02,2.6  | 2020/05/02,3                                    |
| 2020/05/03,2.9  | 2020/05/03,3                                    |
| 2020/05/04,3.0  | 2020/05/04,4                                    |
| 2020/05/05,2.6  | 2020/05/05,7                                    |
| 2020/05/06,3.0  | 2020/05/06,5                                    |
| 2020/05/07,3.7  | 2020/05/07,4                                    |
| 2020/05/08,2.7  | 2020/05/08,5                                    |
|   | 2020/05/09,13                                   |
|   | 2020/05/10,14                                   |
|   | 2020/05/11,16                                   |
|   | 2020/05/12,5                                    |
|   | 2020/05/13,12                                   |
|   | 2020/05/14,11                                   |
|   | 2020/05/15,19                                   |
| Il parametro di valutazione fa riferimento ad un limite | Il parametro di valutazione del PM10 è la media |

<sup>3</sup> <https://www.arpalombardia.it/Pages/Aria/Richiesta-Dati.aspx>

|   |  |
|---|--|
| <p>Orario di 200 µg/m<sup>3</sup> media oraria da non superare per più di 18 volte all'anno<br/>Valori che oscillano tra il 2.7 e il 3.7 e risultano BASSI.</p> | <p>giornaliera. Il valore limite giornaliero previsto della legge italiana è di 50 µg/m<sup>3</sup> da non superare più di 35 volte per anno.<br/>Nel mese di maggio si registra un aumento dei valori, che risultano relativamente BASSI.</p> |
|---|--|

La variante in oggetto non genera l'aumento degli inquinanti in atmosfera, poiché conferma quanto previsto e analizzato dal Rapporto Ambientale del PGT vigente.

### 3.2.3. Elettromagnetismo ed energia elettrica

Il territorio comunale è servito da metanodotto, gestito da Vallecamonica Servizi SpA, che copre buona parte del fabbisogno cittadino. Tutti gli edifici comunali riscaldati sono collegati al metano, eccezion fatta per le malghe, alimentate a legna.

La variante in oggetto non genera interferenze alla fornitura del servizio, in quanto viene ridotta la dimensione degli Ambiti di Trasformazione, con conseguente diminuzione del numero di abitanti insediabili.

### 3.2.4. Mobilità e trasporti

Il Comune di Paspardo può essere raggiunto con i seguenti mezzi di trasporto:

|                          |   |
|--------------------------|---|
| In automobile            | <p>Raggiungibile percorrendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la ex SS 510 ora <b>SP 510 Sebina Orientale</b> che dal Comune di Breno diviene <b>SS 42 del Tonale e della Mendola</b>;</li> <li>- all'altezza di Ceto il Comune è raggiungibile percorrendo la <b>SP88</b>, via di comunicazione intercomunale che provenendo dall'abitato di Ceto passa per Cimbergo e prosegue per giungere a Paspardo.</li> </ul> <p>La viabilità minore di comunicazione interna è sostanzialmente costituita dalla:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- strada comunale che dall'abitato principale porta ad est verso la zona delle baite Zumella e Baitone e arriva sino a Pian del Campo;</li> <li>- strada comunale che dall'abitato principale porta ad est verso la zona delle baite Flesso e Soline.</li> </ul> |
| Mezzi pubblici - Treno   | Raggiungibile attraverso la <b>linea ferroviaria Brescia Iseo Edolo</b> , gestita dalla linea Le Nord srl. Le <b>stazioni</b> di riferimento sono <b>Ceto, Cerveno, o Capo di Ponte</b> .   |
| Mezzi pubblici - Autobus | Raggiungibile grazie al servizio autobus FNMA sulla linea <b>F 27</b> Brescia   |

|  |   |
|--|---|
|  | Iseo Edolo provenendo da Brescia o con il servizio S.A.B. provenendo da Bergamo; entrambe le autolinee sostano alla stazione di interscambio di Breno dove è possibile utilizzare le autolinee Bonomi per giungere a Paspardo |
|--|---|

Non è stato redatto un piano dei parcheggi né un piano urbano del traffico, non obbligatori per Paspardo. Attraverso i dati resi disponibili dal Comune di Brescia, Uff. Statistica, è possibile verificare che la maggior parte della popolazione si sposta quotidianamente verso altri comuni del territorio valligiano per motivi di lavoro o studio.

### **3.2.5. Energia termica**

Si rimanda a quanto riportato nel Rapporto Ambientale.

### **3.2.6. Paesaggio e beni culturali**

#### **Chiesa Parrocchiale di San Gaudenzio**

La chiesa parrocchiale di S. Gaudenzio, in stile barocco, si eleva sopra un'altura; fu edificata nel '500 e ampliata intorno al 1950. E' impreziosita internamente da alcuni affreschi, sia antichi che recenti, realizzati da Oscar di Prata nel 1953 e da altari lignei di scuola fantoniana.

Risulta essere l'unico edificio vincolato ex legge 1089/39 del comune.

#### **Le case del centro storico**

Nel borgo medievale di Paspardo ci sono alcune case signorili antiche, come Casa Bonfadini, nella piazza omonima, che conserva un frammento di affresco del '500 "Madonna con Bambino e Angeli".

Si trovano portali in pietra e granito in via Recaldini (1576 e 1671), via Fontana, via Croce e via Martinazzoli (1714) e affreschi murali.

#### **Capitello dei Due Pini**

Il capitello dei due pini si trova in località Plas. Questa scultura di grande valore artistico e storico è posta sulla base di un'ara, su cui è sorta una vasta letteratura. E', tra le altre, il logo del Centro Camuno di studi preistorici.

#### **Il Santuario di Deria**

Il santuario di Deria è l'emblema della fede popolare degli abitanti di Paspardo. Dedicato alla maternità di Maria, fu edificato in un bosco di castagni nel '700 per volere della popolazione, che desiderava assistere alle funzioni religiose anche nel periodo della raccolta delle castagne.

#### **Ecomuseo degli alberi del pane**

Elemento importante del territorio di Paspardo è la sua appartenenza, integralmente come territorio e come comunità, all'ecomuseo degli alberi del pane. L'ecomuseo intende salvaguardare il patrimonio immateriale locale relativo alle tecniche tradizionali dell'agricoltura e zootecnia in ambiente alpino e della trasformazione dei prodotti. Il tema su cui concentra la propria attenzione l'ecomuseo è la castagna: individuazione e valorizzazione delle conoscenze e dei saperi collegati alle tecniche tradizionali di risanamento e coltivazione dei castagneti, di lavorazione legno castagno, alla tradizione culinaria della castagna e della sua farina.

La sede dell'ecomuseo è presso l'Unione dei Comuni di Ceto, Cimbergo e Paspardo in via G. Marco 8 a Ceto.

### Incisioni rupestri e aree archeologiche

Nell'immagine che segue riportata la localizzazione delle incisioni rupestri e delle aree archeologiche presenti sul territorio comunale.

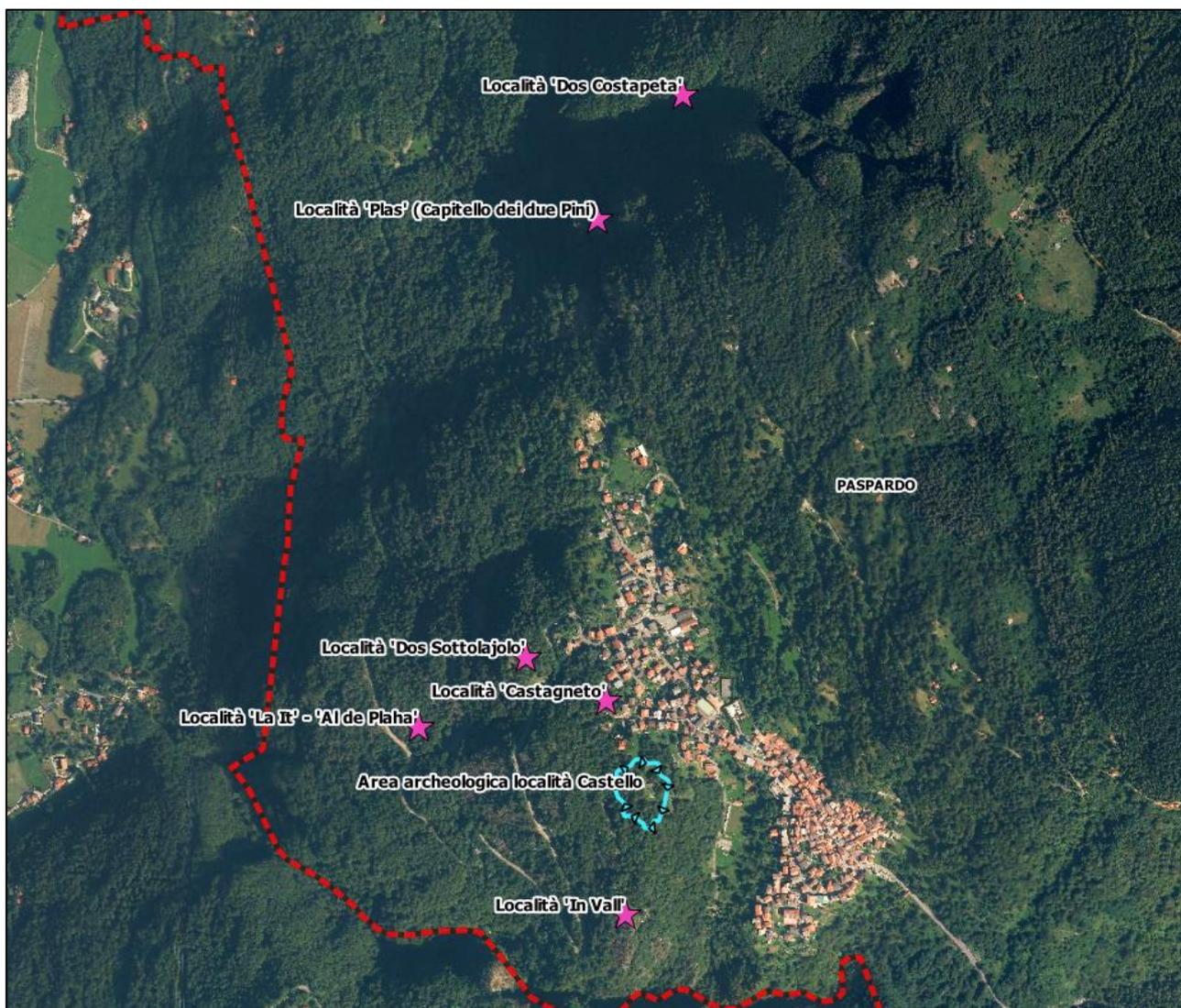
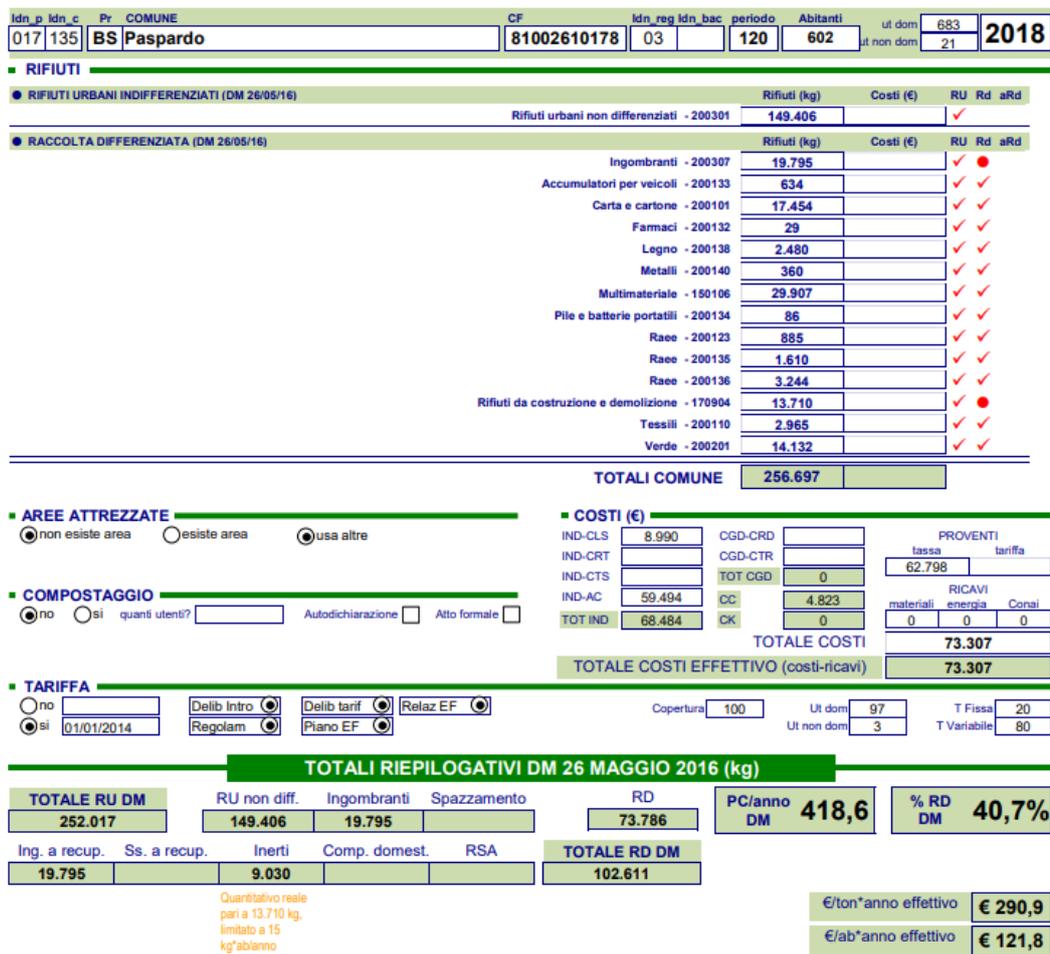


Figura 25 Incisioni rupestri e aree archeologiche

La variante in oggetto non genera interferenze con il paesaggio e i beni culturali presenti sul territorio comunale.

### 3.2.7. Rifiuti<sup>4</sup>

Il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani (RSU) viene effettuato da Valle Camonica Servizi s.p.a. come da contratto stipulato dal Comune di Paspardo per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani Sul territorio comunale non sono presenti impianti di trattamento e/o recupero dei rifiuti solidi urbani.



NOTA BENE: i dati riepirogativi tengono conto delle validazioni effettuate dagli Osservatori rifiuti, anche per quanto riguarda l'ammissibilità dei rifiuti come urbani e come RD. Il calcolo della percentuale di RD è effettuato ai sensi del DM 25 maggio 2016 e della DGR 6511/2017, che prevedono il conteggio dei quantitativi di ingombranti e spazzamento se avviati a impianti di selezione/recupero, degli inerti, della stima del compostaggio domestico e degli RSA (rifiuti urbani avviati a recupero dal produttore).  
 ✓ indica che il rifiuto viene conteggiato per la colonna corrispondente  
 ● indica che il rifiuto viene conteggiato secondo i criteri del DM/DGR

Figura 26 Estratto dalle Schede Comunali 2018

<sup>4</sup> <https://www.provincia.brescia.it/impresa/ambiente/osservatorio-provinciale-rifiuti>

Risulta necessario migliorare la Raccolta Differenziata RD.

La variante in oggetto non genera aumento di produzione dei rifiuti solidi urbani rispetto a quanto stimato dal Rapporto Ambientale del PGT vigente.

### 3.2.8. Inquinamento acustico e luminoso

#### Inquinamento acustico

Il comune di Paspardo è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica con Delibera n. 7 del 21 marzo 2012. L'obiettivo di tale strumento è garantire la protezione dell'ambiente e la salute dei cittadini, disciplinando lo sviluppo urbanistico in modo tale da contenere le emissioni sonore entro i limiti previsti dalla legge. Il Piano suddivide il territorio in classi, in funzione della destinazione d'uso del suolo e della presenza di infrastrutture viabilistiche, per le quali sono definiti limiti d'emissione sonora accettati.

Le modifiche proposte dalla variante non generano interferenze e confermano quanto previsto dal Rapporto Ambientale del PGT vigente nel quale veniva predisposto il contenimento acustico nelle schede degli Ambiti di Trasformazione.

#### Inquinamento luminoso

Il territorio comunale di Paspardo non rientra nello spazio di alcun osservatorio astronomico.

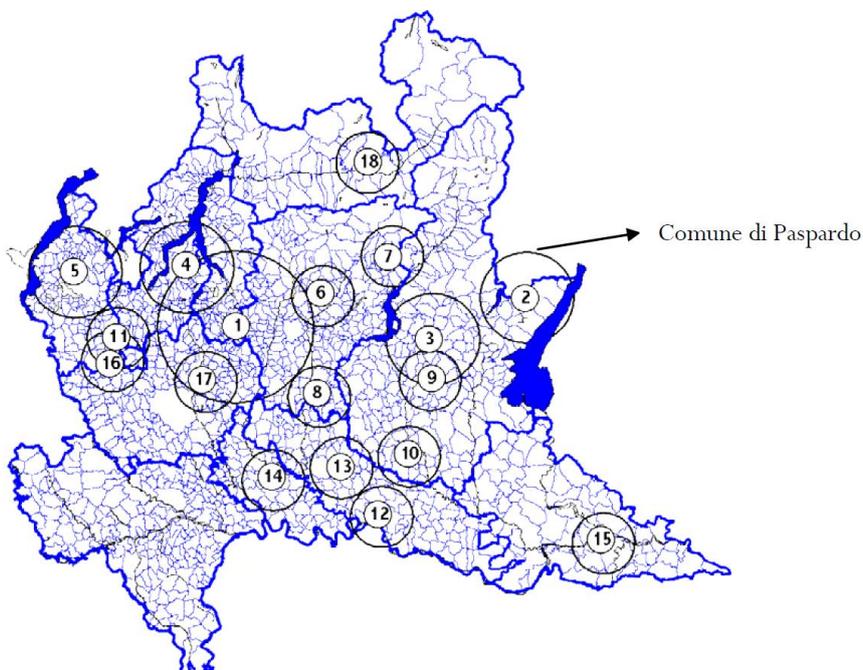


Figura 27 Osservatorio astronomico

Le modifiche proposte dalla variante non generano interferenze e conseguente inquinamento luminoso.

### **3.2.9. Suolo e sottosuolo**

Si presenta di seguito una sintesi dei principali rischi ambientali riguardanti il Comune di Paspardo rimandando direttamente alla relazione geologica per una più approfondita caratterizzazione del territorio e alle Direttive approvate nel periodo intercorso dall'approvazione del PGT.

#### **RISCHIO IDROGEOLOGICO – Direttiva Alluvioni**

Il rischio idrogeologico tratta di fenomeni di esondazione e di fenomeni di crollo e franosi. Si precisa che la delimitazione delle aree interessate da eventi alluvionali è valida per tre scenari di piena: frequente (TR 20-50 anni), poco frequente (TR 100-200 anni) e raro (TR fino a 500 anni). Le aree vengono individuate per ambiti territoriali: reticolo idrografico principale (RP), reticolo idrografico secondario collinare e montano (RSCM), reticolo idrografico secondario di pianura (RSP), aree costiere lacuali (ACL). Nel presente paragrafo sono valutate le modifiche riportate nella variante 1 al PGT e gli effetti/interferenze generati sull'ambiente in base alle aree di esondazione. Nel territorio comunale, in particolare in corrispondenza delle zone urbanizzate, non si riscontrano criticità idrauliche rilevanti.



Figura 28 Estratto della Direttiva alluvioni 2007/60/CE - Revisione 2019

**Legenda:**

-  = Pericolosità scenario frequente - H
-  = Pericolosità scenario poco frequente - M
-  = Pericolosità scenario raro - L

**RISCHIO SISMICO (aggiornato)**

Con D.G.R. 11 luglio 2014, n.2129, la Giunta Regionale ha provveduto all'aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia (l.r.1/2000, art.3, c.108, lett. d).

Il comune di Paspardo è stato classificato nella **zona sismica 3**.

Per un'analisi di dettaglio si rimanda alle carte della pericolosità sismiche allegare allo strumento urbanistico oggetto di analisi.

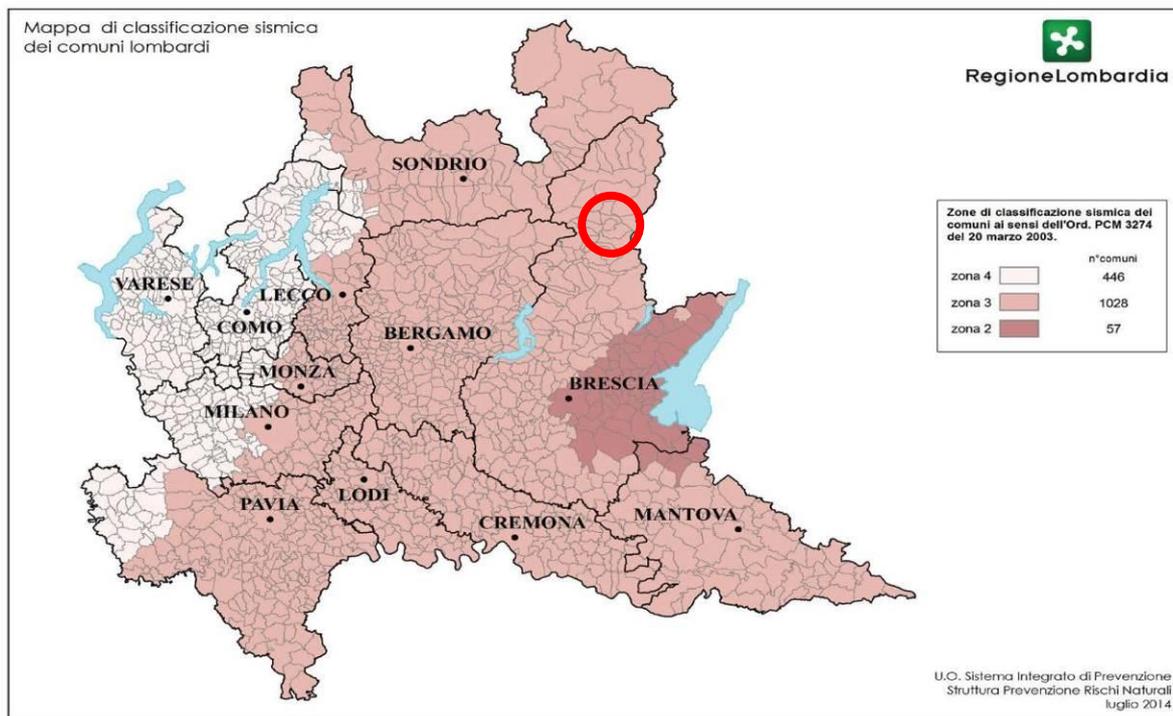


Figura 29 Estratto cartografico della D.g.r. 11 luglio 2014 - n. X/2129 Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia (l.r. 1/2000, art. 3, c. 108, lett. d)

**RISCHIO DIGHE**

Regione Lombardia, ai fini dell’Intesa Stato-Regione, ha approvato con DGR n. 7576 del 18 dicembre 2017, il documento “Allegato 2 – Organizzazione di protezione civile e elementi conoscitivi del territorio”, redatto ai sensi della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 14 gennaio 2014, riguardante il Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico.

Come si evince dall’immagine sotto riportata sul territorio comunale di Paspardo **non sono presenti** invasi classificati come grandi dighe. Inoltre il comune NON risulta potenzialmente afferente all’onda di piena causata da dighe localizzate in comuni limitrofi.

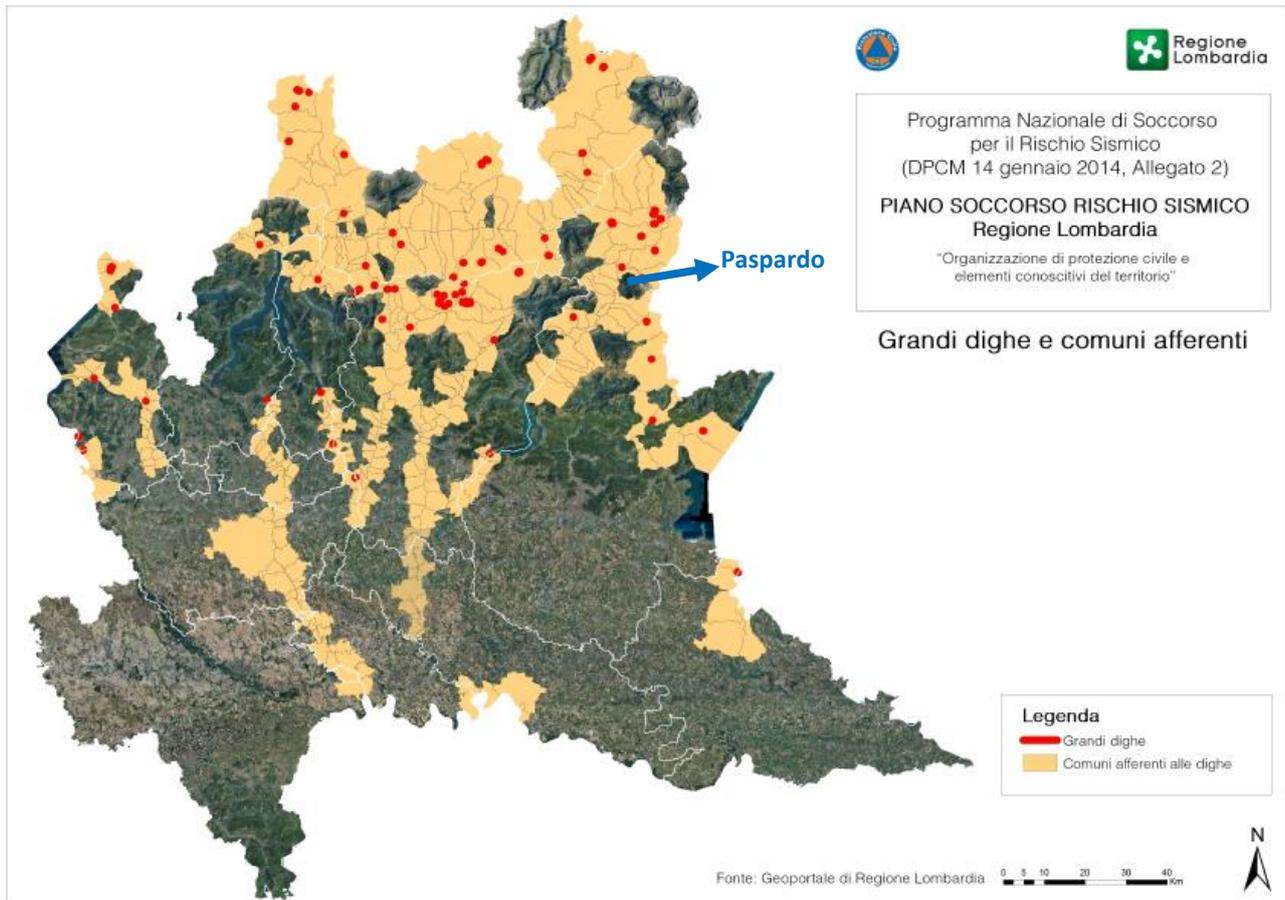


Figura 30 Estratto Tav. n. 13 Grandi dighe

**3.2.10. Territorio, qualità dell'abitare e servizi alla persona**

Nel periodo intercorso tra l'approvazione del PGT vigente e la variante oggetto di verifica di assoggettabilità, sul territorio comunale sono stati riscontrati dei cambiamenti che verranno di seguito riportati.

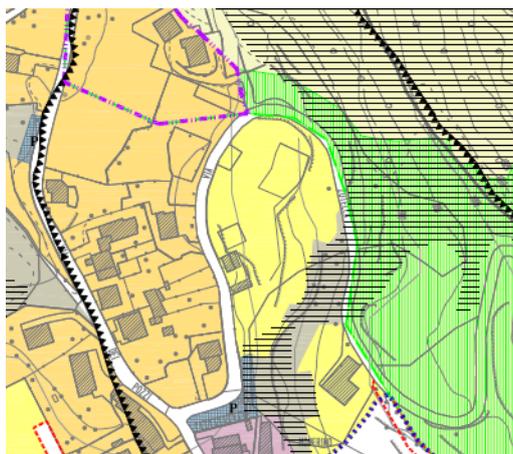


Figura 31 Estratto della Tavola PdR\_1var\_Carta\_disciplina\_aree\_2000

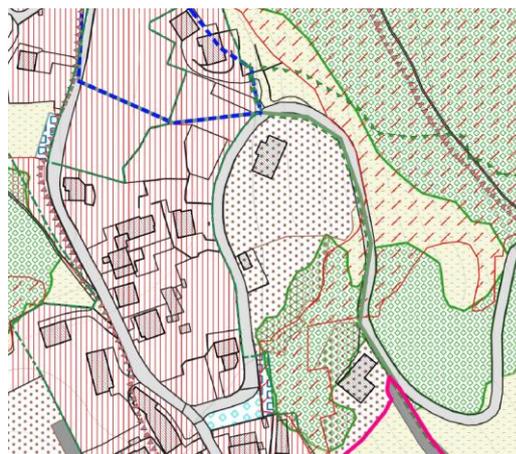


Figura 32 Estratto della Tavola PdR\_1var\_Carta\_disciplina\_aree\_2000

Effettuato l'aggiornamento della cartografia di base con l'inserimento di un edificio di nuova realizzazione. La zona rimane in entrambi i casi B3 – Ambito residenziale semi-estensivo di completamento.

### 3.2.11. Demografia

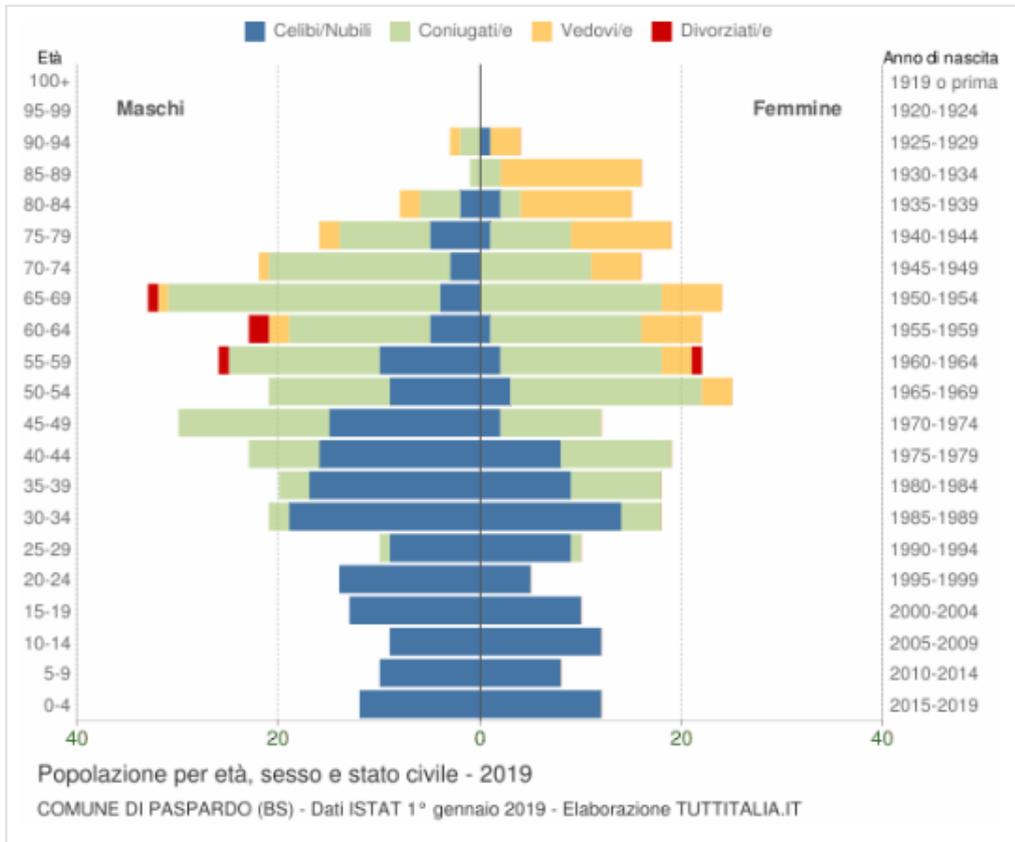


Andamento della popolazione residente

COMUNE DI PASPARDO (BS) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

Popolazione residente al 31 dicembre 2018: **602 abitanti.**



### 3.2.12. Attività produttive, commerciali e turistiche

Il sistema economico/produttivo si “limita” e concentra nella voce turistica essendo pressoché assenti attività produttive sul territorio.

Importante lo sviluppo del settore produttivo della filiera della castagna che, oltre a contribuire significativamente alla salvaguardia delle aree montane, consenta di recuperare una tradizione anche a fini agrituristici e di creare opportunità occupazionali anche con acquisizione di specifiche competenze professionali.

La variante in oggetto non genera interferenze ambientali per quanto riguarda le attività produttive, commerciali e turistiche, anzi valorizza il territorio con politiche atte a conservare gli elementi culturali e naturali del territorio.

### 3.3. Sintesi delle potenzialità e criticità del territorio comunale di Paspardo

Si riporta la “Sintesi delle potenzialità e criticità del territorio comunale di Paspardo” del Rapporto Ambientale del PGT vigente.

A seguito dell’analisi sopra riportata sono individuabili i seguenti elementi caratterizzanti il territorio in oggetto:

|                                    | POTENZIALITÀ  | CRITICITÀ  |
|------------------------------------|---|--|
| <b>ACQUA</b>                       | Abbondanza di acqua sorgiva   | Problemi periodici di potabilità dell’acqua a causa di coliformi;<br>Fenomeni erosivi;<br>Visibilità condotte forzate centrale idroelettrica |
| <b>RIFIUTI</b>                     | Differenziata in costante aumento generale sensibilità della popolazione  | Mancato raggiungimento delle % richieste dalla normativa   |
| <b>ARIA</b>                        | Assenza di traffico intenso;<br>Deliberazione del PAES da parte del Comune;<br>Assenza di poli industriali;<br>Buona qualità dell’aria. | Presenza di molte stufe a legna  |
| <b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>          | Depurazione totale del territorio<br>Presenza di numerose specie arboree;<br>Assenza di discariche;<br>Assenza di cave.                 | --   |
| <b>PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</b> | Presenza del Parco Regionale dell’Adamello<br>Presenza del Parco  | --   |

|  |   |   |
|--|---|---|
|  | naturale delle incisioni rupestri   |   |
| <b>TRASPORTO PUBBLICO, VIABILITA' E MOBILITA' URBANA</b> | Presenza di servizi pubblici di collegamento con i principali centri servizi  | Relativa lontananza dai principali centri di servizio       |
| <b>RUMORE</b>  | Assenza di fonti di rumore significative  | --  |
| <b>ENERGIA E ELETTRO-MAGNETISMO</b>                      | Presenza di risorse idriche utili per lo sviluppo di fonti rinnovabili;<br>Deliberazione dell'allegato energetico                   | Presenza di numerosi impianti radio base visibili           |
| <b>AMIANTO E SOSTANZE PERICOLOSE</b>                     | Assenza di amianto su strutture pubbliche Assenza di aziende a rischio RIR  | --  |
| <b>EMERGENZE AMBIENTALI</b>                              | Presenza di volontari sul territorio Presenza del piano emergenze Presenza di piazzole di elisoccorso                               | Presenza di fenomeni franosi                                |
| <b>POPOLAZIONE E SERVIZI SOCIALI</b>                     | Presenza di giovani interessati a sviluppare il territorio  | Riduzione costante della popolazione                        |
| <b>SITUAZIONE ECONOMICA</b>                              | Possibilità di riavviare l'attività agricola come risorsa economico/turistica;<br>Potenzialità di sviluppo turistico del territorio | Assenza di potenzialità economiche classiche sul territorio |
| <b>TURISMO</b>   | Caratteristiche territoriali in grado di svolgere un ruolo attrattore significativo;<br>Presenza dell'Ostello (dal 2012)            | --  |

#### 4. FASE 3: CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE DI PIANO E VALUTAZIONE PRELIMINARE

Il Comune di Paspardo è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato e vigente.

Il PGT è stato:

- Adottato con delibera di C.C. n. **16** del **05.07.2013**
- Approvato con delibera di C.C. n. **3** del **18.01.2014**
- Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Inserzioni e Concorsi - n. **30** del **23 luglio 2014**.

##### 4.1. Obiettivi di piano

Gli obiettivi generali del PGT<sup>5</sup> che costituiscono la strategia che il piano intende perseguire, mediante l'insieme delle sue previsioni e che tengono conto delle esigenze di sviluppo economico e presidio del territorio che sussiste nella piccola comunità di Paspardo e che rappresenta la vera ricchezza sia per i cittadini che per i fruitori del territorio a scopo turistico, sono:

| Codice | Descrizione sintetica degli obiettivi di Piano <sup>6</sup>     |
|--------|---|
| OG01   | Incentivare politiche per lo sviluppo di un turismo sostenibile |
| OG02   | Armonizzare il consumo del suolo                                |
| OG03   | Adottare politiche di sviluppo sostenibile                      |

Tali obiettivi non sono soggetti a modifica dalla Variante proposta.

##### 4.2. Obiettivi della variante di PGT

La variante (avviata con Deliberazione della G.C. n. 25 del 21/06/2019) riguarda:

- al miglioramento e semplificazione dell'apparato normativo, vincolistico e rappresentativo;
- alla revisione degli ambiti di trasformazione, favorendone l'attuazione anche attraverso la possibilità di frazionamento dei comparti o la loro attuazione per stralci, nel rispetto quantitativo delle limitazioni previste dalla L.R. 31/2014 e s.m.i. e senza coinvolgere gli aspetti programmatici generali dello strumento urbanistico;
- alla revisione delle modalità di intervento nel territorio non urbanizzato;
- alla ridefinizione delle previsioni del Piano dei Servizi e delle opere pubbliche alla luce delle proprie volontà strategiche;
- predisposizione nuovo Regolamento Edilizio;

<sup>5</sup> Rimando al Rapporto Ambientale del PGT vigente al capitolo Ricognizione orientamenti iniziali di piano (pag. 10).

<sup>6</sup> Desunti dagli obiettivi di piano del PGT vigente.

- a riqualificare e riordinare il tessuto edificato attraverso la revisione della disciplina attuativa del patrimonio edilizio esistente;
- alla modifica e coerenza del confine comunale alla situazione reale;
- alla valutazione ed eventuale accoglimento di nuove richieste formulate dalla cittadinanza o da soggetti interessati o dalle proposte eventualmente emergenti nel confronto con i professionisti che saranno incaricati della redazione.

Ulteriori obiettivi perseguiti dalla variante in oggetto che integrano i precedenti riportati in Delibera di Giunta:

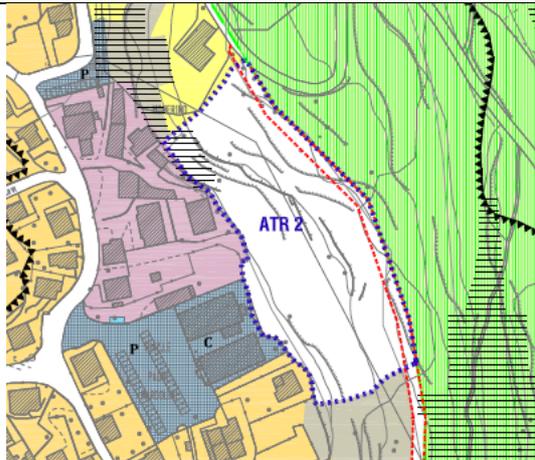
- aggiornamento e integrazione della Rete Ecologica Comunale, con recepimento della Rete Ecologica a scala Provinciale e Regionale;
- aggiornamento dell'azonamento in base a quanto realizzato sul territorio comunale nel periodo intercorso tra l'approvazione del PGT vigente e la presente variante;
- adeguamento della cartografia al database topografico;
- l'aggiornamento della componente geologica del PGT.

#### 4.3. Descrizione dei contenuti della Variante e valutazione preliminare

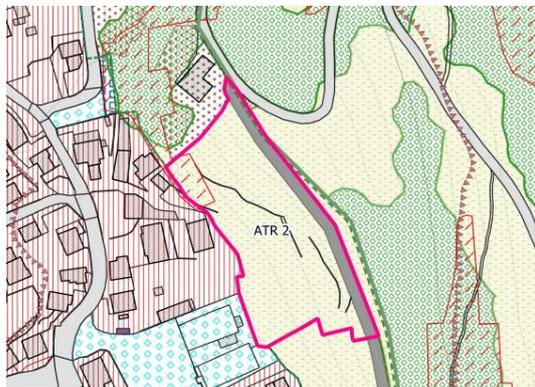
Gli elementi oggetto di Variante del Documento di Piano, del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi sono riportati in sintesi in Tabella 3, con l'indicazione dei casi in cui non si rendono necessari ulteriori approfondimenti oltre alla valutazione preliminare condotta nella presente fase (elementi di variante che ragionevolmente non determinano effetti ambientali o territoriali negativi apprezzabili, con riferimento anche alle casistiche di esclusione da qualsiasi processo di valutazione ambientale, e elementi di variante che determinano effetti positivi) e dei casi in cui, invece, si rendono necessari ulteriori approfondimenti valutativi, sviluppati nelle successive fasi del presente documento, con l'individuazione puntuale dei potenziali impatti indotti sui singoli Fattori ambientali ed eventualmente con la definizione di specifiche misure di mitigazione.

**Tabella 3: Contenuti della variante e valutazione preliminare**

| Documento di Piano (DdP) |  |   |
|--------------------------|--|---|
| Num                      | Proposta di variante   | Valutazione preliminare   |
| 01                       | <p><b>Modifica 01 al DdP: Modifica del perimetro dell'ATR_02</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• È stato modificato il perimetro dell'Ambito di Trasformazione residenziale denominato ATR 02, riducendone le dimensioni rispetto agli ambiti del PGT vigente in modo da facilitarne l'attuazione.</li> </ul> | <p>La variante modifica sul territorio il perimetro dell'ATR 02. Sono stati modificati il perimetro e l'area per renderlo facilmente attuabile. Poiché ricade nell'area destinata agli ambiti di trasformazione del PGT vigente, non si riscontrano interferenze con l'aspetto ambientale.</p> <p>Non necessita di ulteriori approfondimenti.</p> |

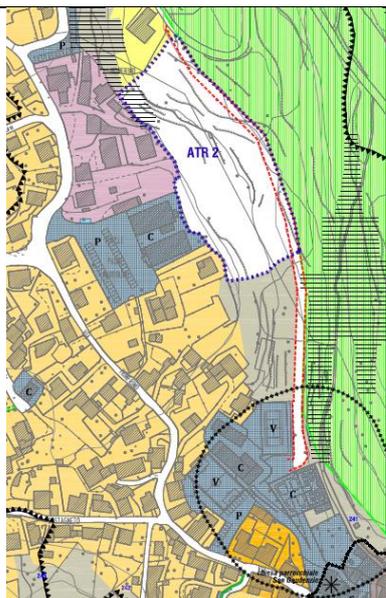


**Estratto della Tavola (vigente)**  
**PdR\_1 Disciplina delle aree\_2000**

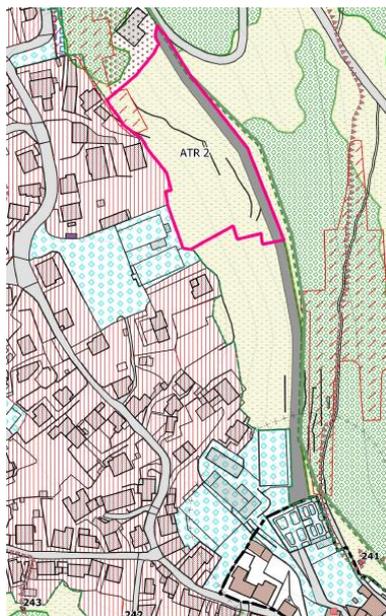


**Estratto della Tavola (variante)**  
**PdR\_1var\_Carta\_disciplina\_ree\_2000**

Inoltre è stata modificata la viabilità di progetto come si evince dalle immagini di seguito riportate.

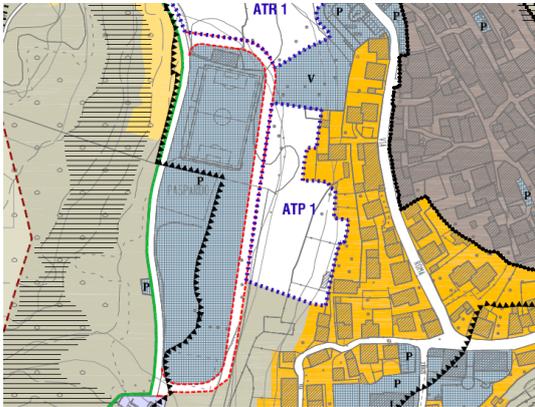
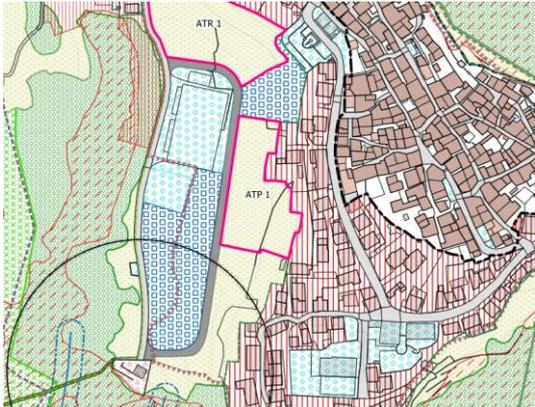


**Estratto della Tavola (vigente)  
PdR\_1 Disciplina delle aree\_2000**



**Estratto della Tavola (variante)  
PdR\_1var\_Carta\_disciplina\_aree\_2000**

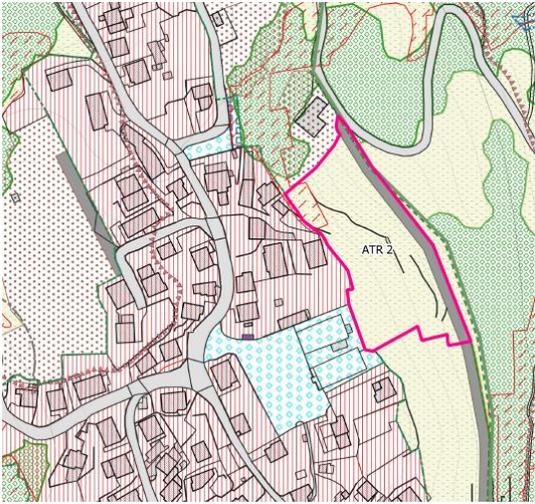
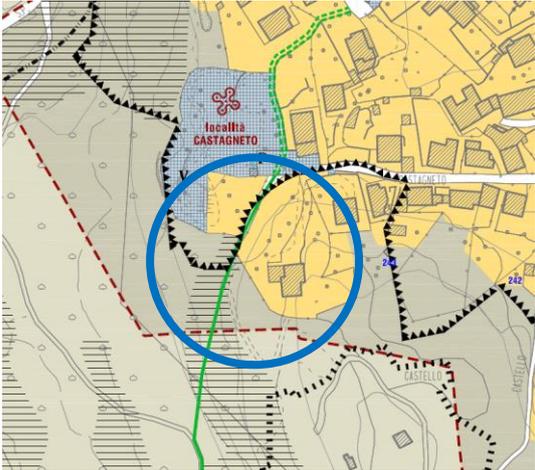
|                  |   |   |
|------------------|---|---|
| <p><b>02</b></p> | <p><b>Modifica 02 al DdP: Modifica del perimetro dell'ATP_01</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• È stato modificato il perimetro dell'Ambito di Trasformazione produttivo denominato n. 01, riducendone le dimensioni rispetto agli</li> </ul> | <p>La variante modifica il perimetro e l'area dell'ATP 01 per renderlo facilmente attuabile. Poiché ricade nell'area destinata agli ambiti di trasformazione del PGT vigente, non si riscontrano interferenze con l'aspetto ambientale.</p> |
|------------------|---|---|

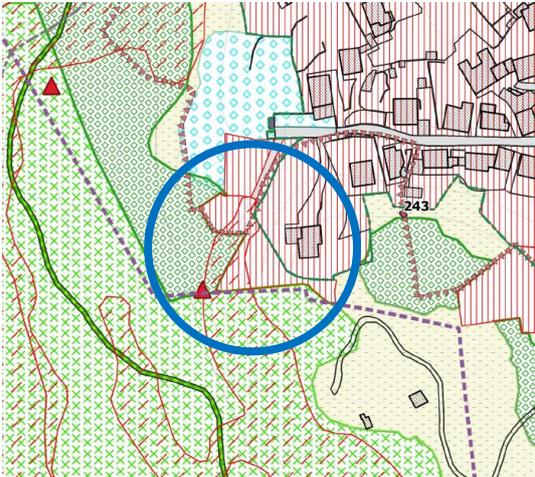
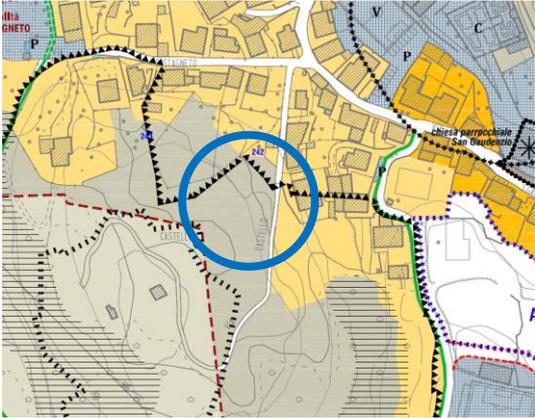
|                  |   |   |
|------------------|---|---|
|                  | <p>ambiti del PGT vigente in modo da facilitarne l'attuazione.</p>  <p><b>Estratto della Tavola (vigente)<br/>PdR_1 Disciplina delle aree_2000</b></p>  <p><b>Estratto della Tavola<br/>PdR_1var_Carta_disciplina_ree_2000</b></p> | <p>Non necessita di ulteriori approfondimenti.</p>  |
| <p><b>03</b></p> | <p><b>Modifica 03 al DdP: Aggiornamento della fascia di rispetto stradale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• È stata aggiornata la fascia di rispetto stradale in base alla coerenza apportata al centro abitato.</li> </ul>  | <p>La variante aggiorna la fascia di rispetto stradale. Tale modifica non genera interferenze con la qualità ambientale.</p> <p>Non necessita di ulteriori approfondimenti.</p> |
| <p><b>04</b></p> | <p><b>Modifica 04 al DdP: Rete ecologica comunale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• È stata aggiornata la rete ecologica comunale alle nuove norme ed in particolar modo al PTCP 2014.</li> </ul>  | <p>La variante aggiorna i contenuti della rete ecologica comunale al PTCP 2014.</p> <p>Non necessita di ulteriori approfondimenti.</p>  |

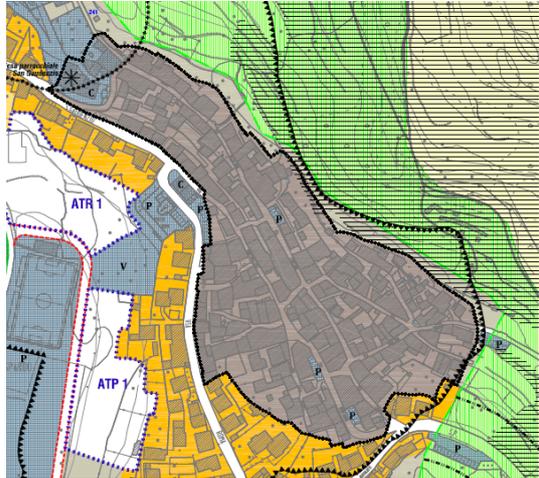
| Piano dei Servizi (PdS) |  |   |
|-------------------------|--|---|
| Num                     | Proposta di variante   | Valutazione preliminare   |
| 01                      | <p><b>Modifica 01a al PdS: norme del PdS</b></p> <p>Si rimanda al testo coordinato. In sintesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ricoerenzati i servizi e rifatte le relative tavole e schede</li> <li>• aggiornamento a norme sopravvenute e al PTCP 2014;</li> <li>• aggiornamento dello schema di rete ecologica comunale.</li> </ul> | <p>Tali modifiche non incidono sugli aspetti di VAS.</p> <p>Non necessita di ulteriori approfondimenti.</p> |

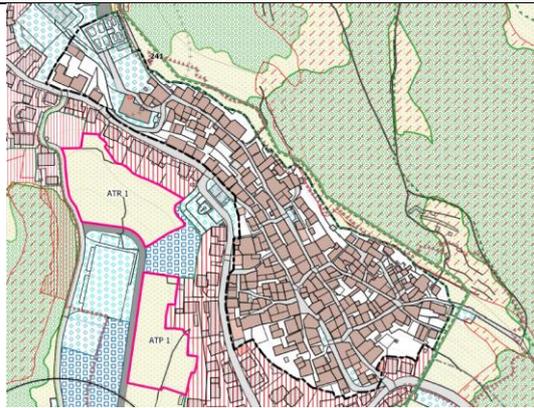
| Piano delle Regole (PdR) |  |   |
|--------------------------|--|---|
| Num                      | Proposta di variante   | Valutazione preliminare   |
| 01                       | <p><b>Modifica 01 al PdR: Modifica dell'azzonamento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• È stato modificato l'azzonamento a seguito del cambio funzionale dell'area in oggetto in quanto non sono più presenti al suo interno attività industriali, ma vi è stata una riconversione del tessuto urbano in residenziale. Da Ambito artigianale esistente a B2_Ambito residenziale semi-intensivo di completamento.</li> </ul> | <p>Tali modifiche non incidono sugli aspetti di VAS in quanto risultano migliorativa per il tessuto urbano e la qualità dell'ambiente limitrofa.</p> <p>Non necessita di ulteriori approfondimenti.</p> |

**Estratto della Tavola (vigente)**

|                  |  |  |
|------------------|--|--|
|                  | <p><b>PdR_1 Disciplina delle aree_2000</b></p>  <p><b>Estratto della Tavola (variante)<br/>PdR_1var_Carta_disciplina_aree_2000</b></p>  |  |
| <p><b>02</b></p> | <p><b>Modifica 02 al PdR: Modifica dell'azzonamento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• È stato modificato l'azzonamento da area agricola E1 ad Ambito residenziale semi-intensivo di completamento B2.</li> </ul>  <p><b>Estratto della Tavola (vigente)<br/>PdR_1 Disciplina delle aree_2000</b></p> | <p>La variante trasforma superficie agricola in superficie urbanizzabile. Tale modifica ha effetti limitati che devono essere approfonditi. Sono previsti interventi di mitigazione e/o compensazione ecologica.</p> <p style="text-align: right;">Necessita di ulteriori approfondimenti.</p> |

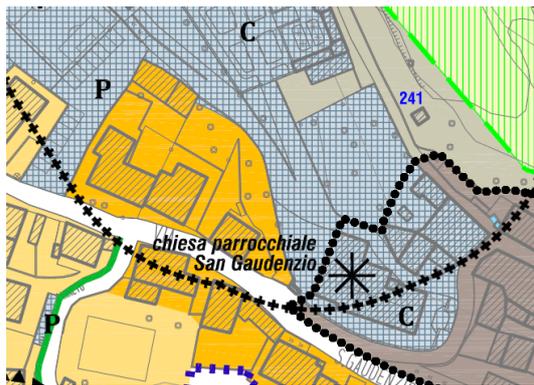
|                  |   |   |
|------------------|---|---|
|                  |  <p><b>Estratto della Tavola (variante)</b><br/><b>PdR_1var_Carta_disciplina_aree_2000</b></p> <p> B2_Ambito residenziale semi-intensivo di completamento</p>   |   |
| <p><b>03</b></p> | <p><b>Modifica 03 al PdR: Modifica dell'azzoneamento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• È stato modificato l'azzoneamento da area agricola E1 ad Ambito residenziale semi-intensivo di completamento B2.</li> </ul>  <p><b>Estratto della Tavola (vigente)</b><br/><b>PdR_1 Disciplina delle aree_2000</b></p> <p> area agricola - E1</p> | <p>La variante trasforma superficie agricola in superficie urbanizzabile. Tale modifica ha effetti limitati che devono essere approfonditi. Sono previsti interventi di mitigazione e/o compensazione ecologica.</p> <p>Necessita di ulteriori approfondimenti.</p> |

|                  |  |  |
|------------------|--|--|
|                  |  <p><b>Estratto della Tavola (variante)<br/>PdR_1var_Carta_disciplina_aree_2000</b></p> <p> B2_Ambito residenziale semi-intensivo di completamento</p>                                 |  |
| <p><b>04</b></p> | <p><b>Modifica 04 al PdR: Modifica del perimetro del Nucleo di Antica Formazione (NAF)</b></p> <p>Modifica e ampliamento del perimetro del Nucleo di Antica Formazione (NAF).</p>  <p><b>Estratto della Tavola (vigente)<br/>PdR_1 Disciplina delle aree_2000</b></p> | <p>Tali modifiche non incidono sugli aspetti di VAS.</p> <p>Non necessita di ulteriori approfondimenti.</p>  <p><b>Estratto del catasto lombardo veneto dell'anno 1853 del Comune di Paspardo.</b><br/>Fonte: Archivio di Stato di Brescia</p> |



**Estratto della Tavola (variante)**  
**PdR\_1var\_Carta\_disciplina\_aree\_2000**

Conseguente modifica dell'azzonamento dove ricadono le abitazioni che a seguito della variante sono incluse nel perimetro del NAF.



**Estratto della Tavola (vigente)**  
**PdR\_1 Disciplina delle aree\_2000**

-  nuclei di antica formazione
-  ambito residenziale intensivo esistente - B1

|                  |   |   |
|------------------|---|---|
|                  |  <p><b>Estratto della Tavola (variante)<br/>PdR_1var_Carta_disciplina_aree_2000</b></p> <p>Ambiti del Tessuto urbano consolidato</p> <ul style="list-style-type: none"> <li> A_Nuclei di antica formazione</li> <li> B1_Ambito residenziale intensivo esistente</li> <li> B2_Ambito residenziale semi-intensivo di completamento</li> <li> B3_Ambito residenziale semi-estensivo di completamento</li> </ul> |   |
| <p><b>05</b></p> | <p><b>Modifica 05 al PdR: norme del PdR</b></p> <p>Si rimanda al testo coordinato. In sintesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aggiornamento a norme sopravvenute e al PTCP 2014;</li> <li>• chiarimenti di norme;</li> <li>• realizzazione di un unico impianto normativo</li> </ul>  | <p>Tali modifiche non incidono sugli aspetti di VAS.</p> <p>Non necessita di ulteriori approfondimenti.</p> |
| <p><b>06</b></p> | <p><b>Modifica 06 al PdR/PdS/DdP: di seguito gli aggiornamenti principali della Variante allo stato dei luoghi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aggiornamento del DBT con edifici che risultavano assenti e individuati dal catasto e dal volo aerofotogrammetrico del 2015;</li> <li>• modifica e coerenza del confine comunale alla situazione reale;</li> <li>• modifica dei vincoli amministrativi e ambientali rispetto al nuovo andamento del confine comunale coerenza.</li> </ul>  | <p>Tali modifiche non incidono sugli aspetti di VAS.</p> <p>Non necessita di ulteriori approfondimenti.</p> |

#### **4.3.1. Modifica e coerenza del confine comunale**

Nella variante in oggetto è stato modificato e coerenza il confine comunale alla situazione reale.

La correzione proviene dalla coerenza e allineamento catastale seguito dalla Comunità Montana di Valle Camonica.<sup>7</sup>

Si precisa che a seguito di questa azione, sono stati aggiornati tutti i contenuti cartografici (come ad esempio i vincoli amministrativi e ambientali, lo studio geologico), poiché i cambiamenti risultano rilevanti e non trascurabili.

Pertanto, nell'immagine che segue riportato il confronto tra il confine comunale utilizzato per la produzione degli elaborati cartografi allegati al PGT vigente e il confine comunale utilizzato nella variante in oggetto.

Infine, tali modifiche non generano interferenze ambientali rilevanti.

---

<sup>7</sup> Convenzione tra l'Agenzia delle Entrate e la Comunità Montana di Valle Camonica. prot. AGEDP-BS R.I. 6101 del 24-03-2017.

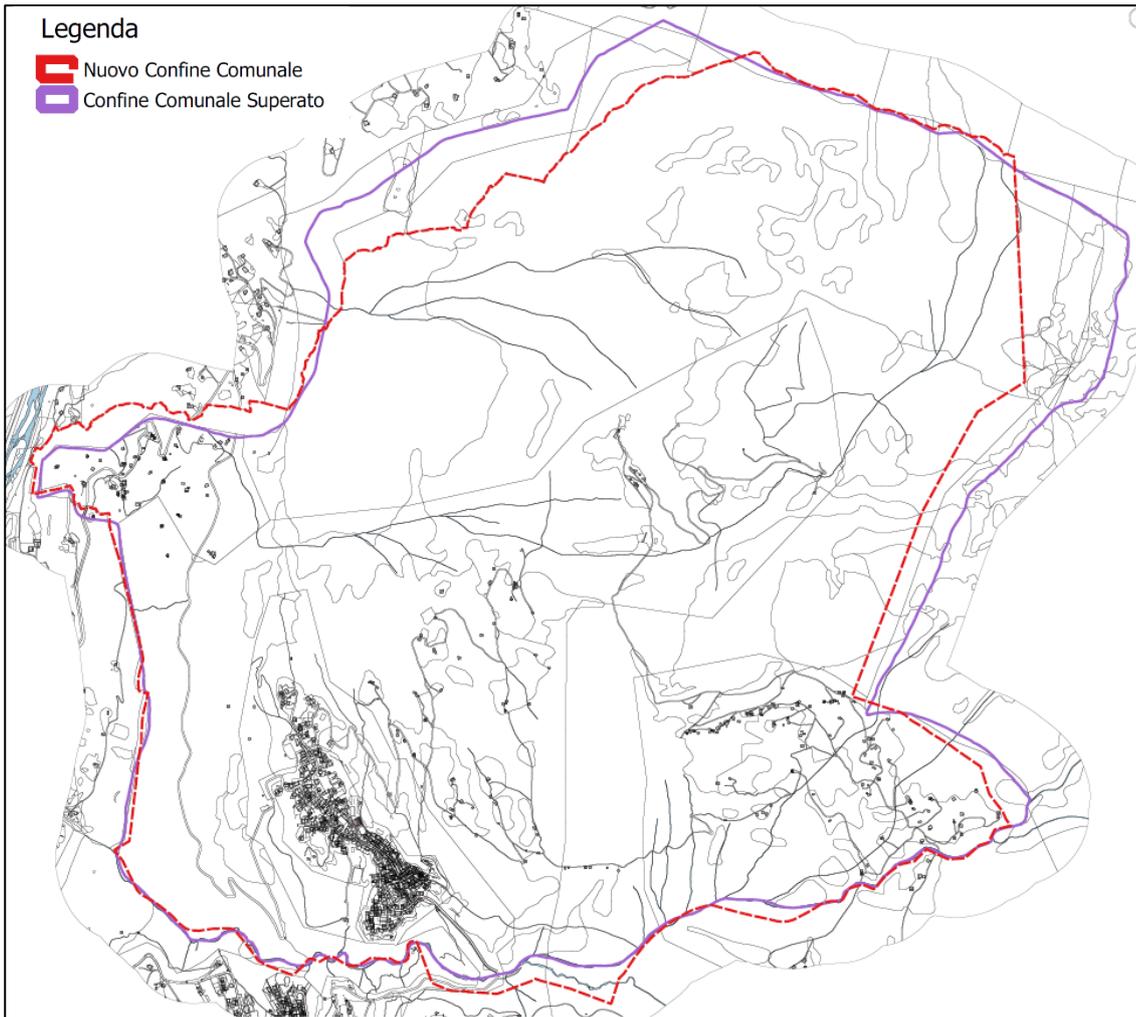


Figura 33 Confronto tra confine comunale nel PGT vigente e nella variante

#### 4.3.2. *Analisi approfondita delle modifiche significative*

A seguito della descrizione dei contenuti della variante in oggetto, 2 modifiche precedentemente valutate richiedono un successivo approfondimento per verificare se generano delle interferenze rilevanti sulla qualità ambientale o sono potenzialmente trascurabili.

I due interventi hanno determinato la conversione dell'azzonamento da E1 area agricola a B2 Ambito residenziale semi-intensivo di completamento.

Di seguito si analizzano:

- Le criticità ambientali
- Le sensibilità ambientali
- Le indicazioni di mitigazioni e compensazioni

| N.     | Criticità   | Mitigazioni / Compensazioni   |
|--------|---|---|
| PdR 02 | Limitato consumo di suolo.<br>Presenza in una porzione liminare dell'ampliamento di classe di fattibilità geologica 4.<br>Vicinanza alla Riserva naturale incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo | La commissione per il paesaggio valuterà il progetto considerando gli aspetti paesaggistici.<br>Allo stato delle conoscenze attuali non si riscontrano interferenza con le presenze archeologiche, tuttavia essendo l'area in prossimità della Riserva si suggerisce la presenza di personale specializzato che possa seguire gli scavi e individuare la presenza di beni di questo tipo. |
| PdR 03 | Limitato consumo di suolo.  | La commissione per il paesaggio valuterà il progetto considerando gli aspetti paesaggistici.  |

#### 4.3.3. *Criteri dell'Allegato II della Direttiva CE 42/2001*

Di seguito si presenta una tabella che evidenzia come siano stati presi in considerazione i diversi criteri dell'Allegato II della Direttiva CE 42/2001 per l'identificazione dei possibili effetti significativi dei piani o dei programmi, suddivisa per ogni tematica di variante al piano.

| CODICE | DESCRIZIONE POSSIBILI EFFETTI   |
|--------|---|
| 1      | in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse; |
| 2      | in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;  |
| 3      | la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;   |
| 4      | problemi ambientali relativi al P/P;  |
| 5      | la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);  |
| 6      | probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;   |

|           |   |
|-----------|---|
| <b>7</b>  | carattere cumulativo degli effetti;   |
| <b>8</b>  | natura transfrontaliera degli effetti;  |
| <b>9</b>  | rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);  |
| <b>10</b> | entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);   |
| <b>11</b> | valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;                                      |
| <b>12</b> | valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo; |
| <b>13</b> | effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.  |

Valore degli effetti sull'ambiente delle tematiche di variante

|                                   |           |
|-----------------------------------|-----------|
| Effetto Molto Significativo       | <b>MS</b> |
| Effetto Significativo             | <b>S</b>  |
| Effetto Nullo                     | <b>N</b>  |
| Effetto Migliorativo              | <b>M</b>  |
| Effetto Notevolmente Migliorativo | <b>NM</b> |

Tabella 4: Sintesi dei possibili effetti DdP

| ID     | CODICI DESCRIZIONI POSSIBILI EFFETTI |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
|--------|--------------------------------------|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
|        | VARIANTE Documento di Piano          |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
|        | 01                                   | 02 | 03 | 04 | 05 | 06 | 07 | 08 | 09 | 10 | 11 | 12 | 13 |
| 01_DdP | N                                    | N  | M  | M  | M  | M  | M  | N  | N  | N  | N  | M  | N  |
| 02_DdP | N                                    | N  | M  | M  | M  | M  | M  | N  | N  | N  | N  | M  | N  |
| 03_DdP | N                                    | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  |
| 04_DdP | N                                    | N  | N  | M  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  |

Tabella 5: Sintesi dei possibili effetti PdS

| ID     | CODICI DESCRIZIONI POSSIBILI EFFETTI |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
|--------|--------------------------------------|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
|        | VARIANTE Piano dei Servizi           |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
|        | 01                                   | 02 | 03 | 04 | 05 | 06 | 07 | 08 | 09 | 10 | 11 | 12 | 13 |
| 01_PdS | N                                    | M  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  |

Tabella 6: Sintesi dei possibili effetti PdR

| ID     | CODICI DESCRIZIONI POSSIBILI EFFETTI |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
|--------|--------------------------------------|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
|        | VARIANTE Piano delle Regole          |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |
|        | 01                                   | 02 | 03 | 04 | 05 | 06 | 07 | 08 | 09 | 10 | 11 | 12 | 13 |
| 01_PdR | N                                    | N  | M  | M  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  |
| 02_PdR | N                                    | N  | S  | N  | N  | S  | N  | N  | N  | N  | N? | N  | N  |
| 03_PdR | N                                    | N  | S  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  |
| 04_PdR | N                                    | N  | M  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  |
| 05_PdR | N                                    | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  |
| 06_PdR | N                                    | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  | N  |

**Tabella 7: Verifica COMPLESSIVA degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale con riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva**

| CODICE | DESCRIZIONE POSSIBILI EFFETTI   | EFFETTI CUMULATIVI DELLA VARIANTE  |
|--------|---|--|
| 1      | in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse; | Il Progetto di Variante COMPLESSIVAMENTE non è riferimento per altri progetti  |
| 2      | in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;  | Il Progetto costituisce Variante al vigente strumento urbanistico e si inserisce senza interferenza con gli atti della Pianificazione sovraordinata  |
| 3      | la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;   | Gli ambiti di Variante risultano pertinenti per l'integrazione delle considerazioni ambientali poiché riducono complessivamente il consumo di suolo.   |
| 4      | problemi ambientali relativi al P/P;  | Effetti ambientali attesi/mitigazioni/compensazioni con soluzioni adottate nel Progetto: <ul style="list-style-type: none"> <li>• aumento di traffico di autoveicoli inferiore a quanto previsto dal PGT vigente, in quanto è prevista una riduzione di suolo edificabile.</li> <li>• impatto nullo di emissioni in atmosfera;</li> <li>• consumo di suolo negativo</li> <li>• nessuna interferenza nelle risorse idriche;</li> <li>• incremento della produzione di rifiuti trascurabile</li> </ul> |
| 5      | la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);  | Il Progetto di variante non ha rilevanze particolari per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.   |
| 6      | probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;   | Essendo previste limitate modifiche che portano ad una riduzione complessiva del consumo di suolo lo stato dei luoghi rimane pressoché inalterato.<br>I consumi idrici ed energetici, le emissioni in atmosfera saranno trascurabili rispetto a quanto già previsto nel PGT Vigente.   |
| 7      | carattere cumulativo degli effetti;   | Non sono previsti effetti cumulativi nel tempo.  |
| 8      | natura transfrontaliera degli effetti;  | Non vi sono effetti attesi di natura   |

|           |   |  |
|-----------|---|--|
|           |   | transfrontaliera   |
| <b>9</b>  | rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);  | Non sono previsti rischi per la salute umana o per l'ambiente  |
| <b>10</b> | entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);   | Area comunale limitata alla zona abitata.  |
| <b>11</b> | valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;                                      | Le aree di Variante ricadono in aree già urbanizzate o urbanizzabili.<br>Non vengono interessati elementi specifici e caratteristiche naturali e del patrimonio culturale di rilievo.                                  |
| <b>12</b> | valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo; | Non è previsto che il Progetto di Variante superi i limiti di cui alle norme specifiche sulle aree (emissioni in atmosfera, clima acustico, inquinamento luminoso, dotazione idrica, etc.)                             |
| <b>13</b> | effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.  | Nell'attuazione della variante 02_PdR è necessario verificare che non si producano effetti peggiorativi o di disturbo su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale. |

## 5. BILANCIO ECOLOGICO

Con la modifica all'art. 5 da parte della LR 16/2017 alla LR 31/2014 è stata introdotta la possibilità di “varianti generali o parziali del Documento di Piano e i Piani Attuativi in variante al Documento di Piano, assicurando un bilancio ecologico<sup>8</sup> non superiore a zero, computato ai sensi dell'art. 2, comma 1 e riferito alle previsioni del PGT vigente”.

**Bilancio ecologico del suolo** (ex art. 2, comma 1 lett. d), l.r. 31/14), la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Ai sensi di legge, se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero. La rinaturalizzazione o il recupero a fini ricreativi degli ambiti di escavazione e delle porzioni di territorio interessate da autorizzazione di carattere temporaneo riferite ad attività extragricole, non concorre alla verifica del bilancio ecologico del suolo. Non concorrono nemmeno le aree urbanizzate e urbanizzabili per interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie di riduzione del consumo di suolo ai sensi della l.r. 31/2014 art. 2 comma 4.

| Superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola |             |              |
|--|-------------|--------------|
| ID   | Descrizione | Area (mq)    |
| 1  | da ATP 1    | 978          |
| 2  | da ATR 2    | 2.674        |
| <b>Totale</b>  |             | <b>3.652</b> |

| Superficie agricola che viene trasformata per la prima volta in superficie urbanizzabile |                            |              |
|--|----------------------------|--------------|
| ID   | Descrizione                | Area (mq)    |
| 3  | da agricolo a residenziale | 1.261        |
| 4  | da agricolo a residenziale | 1.143        |
| <b>Totale</b>  |                            | <b>2.404</b> |

**Bilancio ecologico del suolo** = superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio - la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola.

**BILANCIO ECOLOGICO DELLA VARIANTE = - 1.248 mq (2.404 - 3.652)**

<sup>8</sup> Definito dalla l.r. n. 31 del 2014 (art. 2 comma 1 lett. d) come: “la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, allora il consumo di suolo è pari a zero.”

LA VARIANTE DI PGT RIDUCE IL CONSUMO DI SUOLO AGRICOLO RICONDUCENDO **1.248 MQ** ALLA DESTINAZIONE AGRICOLA.

In conclusione, la variante risulta conforme ai sensi normativi sopra riportati.

#### Legenda

-  Superficie agricola che viene trasformata per la prima volta in superficie urbanizzabile
-  Superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola

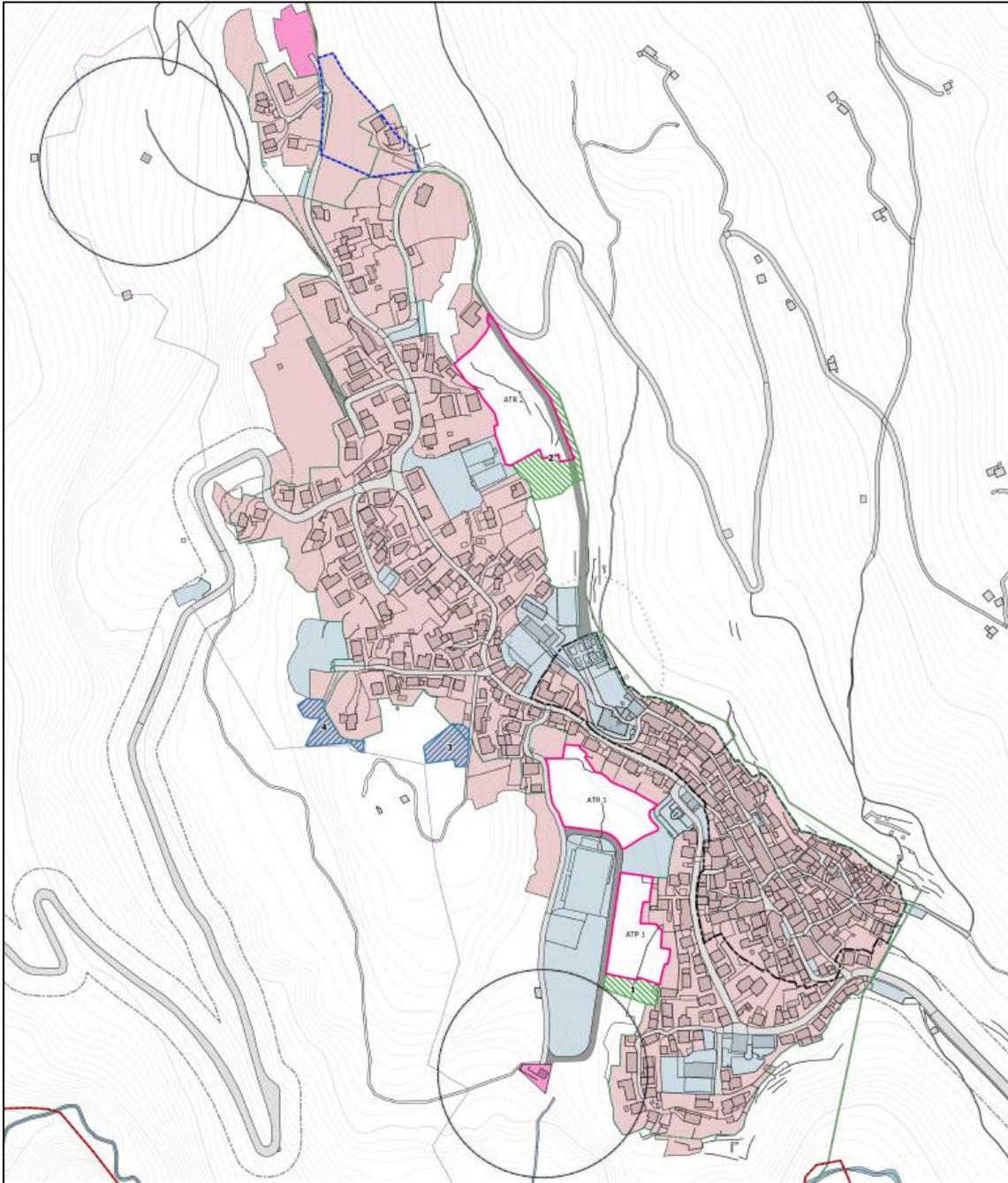


Figura 34 Bilancio ecologico

## 6. DETERMINAZIONE DELLA VARIAZIONE AFFERENTE IL CONSUMO DI SUOLO

L'Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo, è stata approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018. Ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019).

I PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

### SUPERFICIE URBANIZZATA

#### SUPERFICI EDIFICATE

##### PdR

- Superfici edificate ad uso residenziale
- Superfici edificate ad uso produttivo
- Superfici edificate ad uso commerciale
- Superfici edificate ad uso terziario
- Superfici edificate ad uso turistico
- Le cave (*limitatamente alle parti interessate da progetti di gestione produttiva approvati*)
- I cantieri
- I depositi all'aperto su suolo impermeabilizzato
- Superfici occupate da strade (*interne al TUC/centro edificato e esterne al TUC/centro edificato - così come indicate dal livello informativo "area stradale" del DBT*)
- Sedime delle infrastrutture di mobilità di livello sovracomunale esistenti (*tra i quali aeroporti, eliporti, ferrovie, autostrade, tangenziali, compresi gli svincoli, le aree di sosta e gli spazi accessori ad esse connesse - stazioni carburante, aree di stazionamento*) (*Per le ferrovie, le autostrade, le tangenziali e i relativi svincoli deve essere considerato il sedime delle infrastrutture e delle attrezzature connesse (stazioni, depositi e scali merci, aree di servizio, piazzole di sosta, ecc.), nonché le porzioni delle relative fasce di rispetto che interessino aree libere adiacenti alle superfici urbanizzate se di ampiezza inferiore a 30 m. Si precisa che i tratti infrastrutturali in galleria non rientrano nella superficie urbanizzata*)
- Le superfici edificate disciplinate dal Piano delle Regole

##### PdS

- superfici edificate destinate alla sosta degli autoveicoli
- Superfici edificate destinate ad attrezzature cimiteriali (*comprese le fasce di rispetto se contigue alle superfici urbanizzate*)
- superfici edificate destinate a servizi di interesse generale
- superfici edificate destinate a impianti tecnologici
- le discariche
- le centrali e gli impianti per la produzione di energia
- i depuratori (*comprese le fasce di rispetto se contigue alle superfici urbanizzate*)
- gli impianti per il recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti

- Aree verdi pubbliche o di uso pubblico ESISTENTI con **perimetro contiguo** e di superficie **< a 2.500 mq**

#### SUPERFICI LIBERE

##### PdR

- Superfici edificate ad uso residenziale **PA\_APPROVATO**
- superfici edificate ad uso produttivo **PA\_APPROVATO**
- superfici edificate ad uso commerciale **PA\_APPROVATO**
- superfici edificate ad uso terziario **PA\_APPROVATO**
- superfici edificate ad uso turistico **PA\_APPROVATO**
- Superfici occupate da strade IN PROGETTO con **perimetro contiguo** e di superficie **< a 2.500 mq**
- aree soggette a pianificazione attuativa che interessano suolo libero con **perimetro contiguo** e di superficie **< a 2.500 mq**
- superfici di lotti liberi edificabili che interessano suolo libero con **perimetro contiguo** e di superficie **< a 2.500 mq**

##### PdS

- superfici edificate destinate alla sosta degli autoveicoli **PA\_APPROVATO**
- superfici edificate destinate a servizi di interesse generale **PA\_APPROVATO**
- superfici edificate destinate a impianti tecnologici **PA\_APPROVATO**
- Aree verdi pubbliche o di uso pubblico DI PROGETTO con **perimetro contiguo** e di superficie **< a 2.500 mq**
- aree per nuovi servizi comportanti edificazione e/o urbanizzazione con **perimetro contiguo** e di superficie **< a 2.500 mq** (*esempio la realizzazione di parcheggi, di edifici per lo sport, la cultura, il tempo libero, il culto*)

#### SUPERFICIE URBANIZZABILE

#### SUPERFICI LIBERE

##### DdP

- Ambiti di trasformazione che interessano suolo libero con destinazione funzionale prevalente residenziale
- Ambiti di trasformazione che interessano suolo libero con destinazione funzionale per altre funzioni urbane

##### PdR

- aree soggette a pianificazione attuativa che interessano suolo libero con **perimetro contiguo** e di superficie **> a 2.500 mq**
- aree soggette a pianificazione attuativa che interessano suolo libero con **perimetro non contiguo** di qualunque dimensione
- aree edificabili tramite titolo edilizio diretto che interessano suolo libero con **perimetro contiguo** e di superficie **> a 2.500 mq**
- aree edificabili tramite titolo edilizio diretto che interessano suolo libero con **perimetro non contiguo** di qualunque dimensione
- aree interessate da previsioni infrastrutturali di livello comunale e sovracomunale

**PdS**

- aree per nuovi servizi comportanti edificazione e/o urbanizzazione con **perimetro contiguo** e di superficie **> a 2.500 mq** (*esempio la realizzazione di parcheggi, di edifici per lo sport, la cultura, il tempo libero, il culto*)
- aree per nuovi servizi comportanti edificazione e/o urbanizzazione con **perimetro non contiguo** di qualunque dimensione (*esempio la realizzazione di parcheggi, di edifici per lo sport, la cultura, il tempo libero, il culto*)
- aree interessate da impianti tecnologici per lo smaltimento e la depurazione di rifiuti e acque
- aree interessate dalla produzione di energia

**SUPERFICIE AGRICOLA O NATURALE****DdP**

- Ambiti di trasformazione con porzioni destinate a parco o a **verde pubblico** di superficie **> a 2.500 mq**
- Aree soggette a pianificazione attuativa con porzioni destinate a parco o a **verde pubblico** di superficie **> a 2.500 mq**

**PdR**

- Superficie agricola
- Superficie naturale
- Superficie boscata

**PdS**

- Aree verdi pubbliche o di uso pubblico ESISTENTI o DI PROGETTO con **perimetro contiguo** e di superficie **> a 2.500 mq**
- Aree verdi pubbliche o di uso pubblico ESISTENTI o DI PROGETTO con **perimetro non contiguo** di qualunque dimensione

Indice di consumo di suolo. Il PTR definisce l'indice del consumo che è calcolato come rapporto percentuale fra la somma della superficie urbanizzata e della superficie urbanizzabile (comprensiva degli interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie comunali di riduzione del consumo di suolo ai sensi del comma 4 art. 2 della l.r. 31/14, e individuabili sulla base della specifica deliberazione di Giunta Regionale), e la superficie del territorio comunale. Attraverso l'indice del consumo di suolo viene monitorata nel tempo l'attuazione, ai diversi livelli di pianificazione territoriale, la politica regionale di riduzione del consumo di suolo.

**Calcolo del consumo di suolo nel PGT VIGENTE**

Dati Consumo di suolo della variante al PGT

- Superficie urbanizzata: 297.861 mq
- Superficie urbanizzabile: 58.304 mq
- Superficie agricola o naturale: 10.061.603 mq
- Superficie comunale: 10.417.768 mq

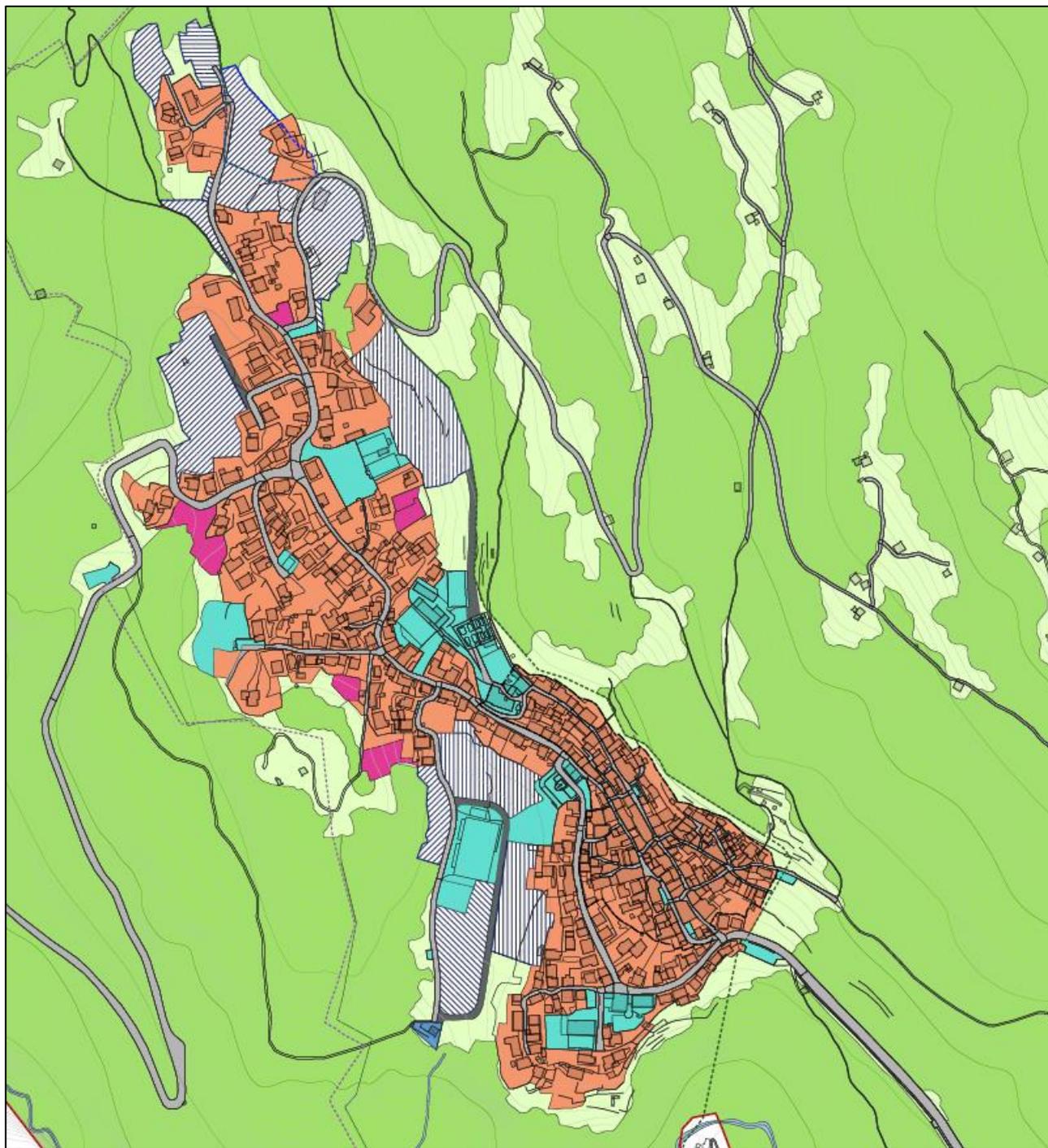
**Indice di consumo di suolo PGT VIGENTE (2014)**
$$[(\text{superficie urbanizzata}) + (\text{superficie urbanizzabile})] / (\text{superficie del territorio comunale}) = \mathbf{3,42\%}$$


Figura 35: Consumo di suolo PGT VIGENTE

## Legenda

-  Comune
-  Perimetro Nucleo di antica formazione
-  Confine del Parco Regionale
-  Confine della Riserva (vigente)
-  Zona di iniziativa comunale (ZIC)

## CARTA DEL CONSUMO DI SUOLO DEL PGT VIGENTE

### Superficie urbanizzata VIGENTE

-  Superfici edificate ad uso residenziale
-  Lotti liberi residenziali
-  Servizi di interesse generale
-  Impianti esistenti
-  Viabilità esistente

### Superficie urbanizzabile VIGENTE

-  Lotti liberi residenziali
-  Ambiti di Trasformazione
-  Servizi in previsione
-  Impianti in previsione
-  Viabilità in previsione

### Superficie agricola o naturale VIGENTE

-  Superficie agricola
-  Superficie boscata

## Calcolo del consumo di suolo nella PGT VARIANTE

Dati Consumo di suolo della variante al PGT

- Superficie urbanizzata: 303.533 mq
- Superficie urbanizzabile: 51.373 mq
- Superficie agricola o naturale: 10.062.862 mq
- Superficie comunale: 10.417.768 mq

### Indice di consumo di suolo PGT VARIANTE

$[(\text{superficie urbanizzata}) + (\text{superficie urbanizzabile})] / (\text{superficie del territorio comunale}) = \mathbf{3,41\%}$

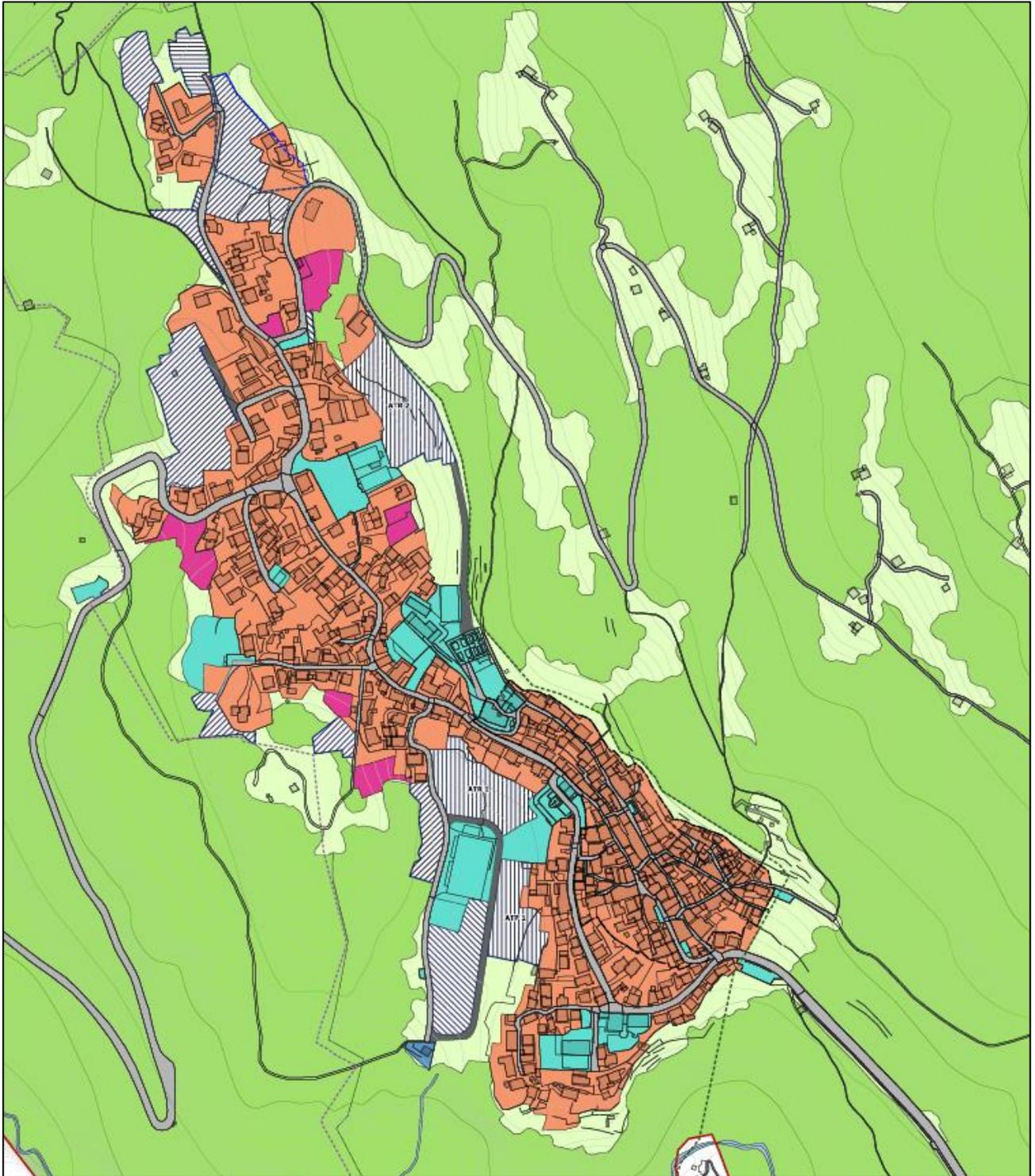


Figura 36: Consumo di suolo PGT VARIANTE

## Legenda

-  Comune
-  Perimetro Nucleo di antica formazione
-  Confine del Parco Regionale
-  Confine della Riserva (vigente)
-  Zona di iniziativa comunale (ZIC)

## CARTA DEL CONSUMO DI SUOLO DELLA PRIMA VARIANTE AL PGT

### Superficie urbanizzata VARIANTE

-  Superfici edificate ad uso residenziale
-  Lotti liberi residenziali
-  Servizi di interesse generale
-  Impianti esistenti
-  Viabilità esistente

### Superficie urbanizzabile VARIANTE

-  Lotti liberi residenziali
-  Ambiti di Trasformazione
-  Servizi in previsione
-  Impianti in previsione
-  Viabilità in previsione

### Superficie agricola o naturale VARIANTE

-  Superficie agricola
-  Superficie boscata

## 7. MOTIVAZIONE DI ESCLUSIONE DELLA PROCEDURA DI VAS

Come puntualmente analizzato le modifiche urbanistiche proposte nell'ambito della Variante per tipologia, dimensione e localizzazione dell'intervento sono tali da non produrre effetti significativi sull'ambiente (art. 3, comma 1 della direttiva 2001/42/CE).

L'autorità competente d'intesa con l'autorità precedente valuta le tematiche di variante coerentemente con quanto disposto ai punti 4.6 e 4.7 degli Indirizzi generali (D.C.R. n. 8/351 del 13.03.2007) al fine di procedere all'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS, come previsto al punto 5.9 degli Indirizzi generali medesimi e dai successivi modelli metodologici procedurali e organizzativi approvati con deliberazioni della Giunta Regionale n. 8/6420 del 27.12.2007, n. 8/10971 del 30.12.2009 e n. 9/761 del 10.11.2010 e con circolare regionale n. 692 approvata con decreto n. 13071 del 14.12.2010 "L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale" e D.g.r. 10 novembre 2010 - n. 9/761 per quanto relativo alla variante ai criteri di attuazione delle previsioni del Documento di Piano (allegato 1 b).

Dall'analisi dei dati espletati nel presente documento non emergono particolari criticità ambientali con riferimento alle modifiche apportate dalla Variante, (non vi è un aumento significativo del peso insediativo né del consumo di suolo aggiuntivo, poiché quest'ultimo viene ridotto e risulta dunque essere elemento migliorativo).

Il presente documento, che assume il ruolo di Rapporto Preliminare per la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.A.S. (ai sensi del D.Lgs. n.4/2008 e della DGR n.9-761/2010 e s.m.i.), ha evidenziato come la Variante di Piano non abbia interferenze con i siti della Rete Natura 2000 che sono stati illustrati nell'allegato alla relazione tecnica di variante denominato "Allegato VIC - Studio per la valutazione di incidenza della variante" della 1° Variante del PGT"

Si propone pertanto l'esclusione della variante al Documento di Piano, Piano delle Regole e al Piano dei Servizi dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica sulla base di quanto precedentemente documentato e a seguito di alcune considerazioni conclusive:

- la previsione è coerente con i criteri e gli obiettivi del Piano di Governo del Territorio approvato con D.C.C. n. 3 del 18/01/2014, in quanto la Variante proposta introduce elementi di marginale rilevanza finalizzati ad una coerente lettura e gestione del Piano stesso;
- per quanto riguarda il bilancio ecologico è negativo con una riduzione del consumo di suolo;
- nell'ambito delle analisi svolte, emerge che il Progetto di Variante ha impatti non significativi (rispetto ai sistemi di traffico, clima acustico, emissioni in atmosfera, consumi energetici e di risorse idriche);
- le analisi svolte si ritengono complete e condotte in conformità ai principi ispiratori della normativa nazionale e della normativa regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica;

**Alla luce di quanto sopra riportato e analizzato nel dettaglio si ritiene che lo studio effettuato evidenzi un quadro complessivo di trascurabile significatività degli effetti ambientali attesi con riferimento ai temi di variante.**

**In ragione delle considerazioni espresse si ritiene che gli effetti sull'ambiente indotti dalla Proposta di Variante, siano tali da proporre l'esclusione dalla procedura di VAS.**

## **8. MONITORAGGIO**

In ragione del processo di VAS ormai già concluso del PGT il quale prevede all'interno del Rapporto ambientale un set di indicatori, si ritiene coerente anche per le eventuali tematiche di cui alla presente variante ricadenti all'interno del sistema del monitoraggio l'utilizzo degli indicatori individuati attraverso il Rapporto Ambientale del PGT.